Trieste - Via Silvio Pellico 3
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4925 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LO STORICO VIAGGIO DI GIOVANNI XXIII A LORETO E ASSISI

FOLLE COMMOSSE SALUTANO IL PAPA LUNGO IL PERCORSO DEL SUO PELLEGRINAGGIO

Scene di entusiasmo intorno alla bonaria figura del Santo Padre - Le solenni funzioni religiose nel Santuario Mariano e nella Basilica di San Francesco - L'omaggio del Presidente Segni e dell'on. Fanfani al Pontefice «O popoli, sappiate leggere nel libro di Dio la comune missione di civiltà e di pace cui Egli vi ha predestinati»

(Telefoto al «Piccolo»)

Loreto: Giovanni XXIII passa in auto scoperta fra due ali di folla per recarsi al Santuario

DAL NOSTRO INVIATO
Assisi, 4

Capovolgendo il linguaggio dei bollettini ufficiali, si può dire che il viaggio del Papa a Loreto e ad Assisi si è svolto regolarmente secondo i piani non prestabiliti: è riuscito cioè a sconvolgere il più possibile le regole fisse entro cui si svolgono normalmente fatti di questo genere. Le autorità civili ed ecclesiastiche, per la verità, si sono impegnate a fondo perchè anche il pellegrinaggio del primo Papa che lasciava Roma dopo cento anni si inquadrasse nella cornice consueta resa ancora più solenne dal carattere storico dell'avvenimento. Lungo tutte le strade che conducono a Loreto si è vista fin dalla sera prima la solita lunga teoria di camion con carabinieri e guardie di P.S.; da Loreto a Assisi pattuglie di carabinieri a ogni passaggio a livello; in ambedue le città reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione in alta tenuta; squadriglie di aviogetti che sfrecciavano sibilando nei momenti cruciali. Tutto, insomma, come sempre, come si conviene, dicono, alla presenza di un Capo di Stato.

Ma bastava guardare un po' oltre la facciata per convincersi che c'era qualcosa di diverso. Tutta quella gente era bravissima, perfetta e scattante non meno del solito, ma si capiva che si era dovuta muovere in gran fretta e che non riusciva a ritrovare gli schemi geometrici che le sono propri. C'era un certo disagio attorno, tipico delle situazioni in cui la sorpresa gioca la sua parte e disorienta chi era abituato a basarsi su precedenti che fanno schema.

Questa mattina ci si è resi conto del significato di quella decisione a sorpresa, appunto quando si è vista la cornice ufficiale passare in secondo piano rispetto alla spontaneità e all'immediatezza del contatto stabilito fra l'eccezionale Pellegrino di Roma e gli altri pellegrini convenuti nel santuario lauretano e nella cittadella francescana. Il disorientamento degli uomini in divisa diventava quasi patetico ad un certo punto, di fronte alla baldanzosa irruenza di tutti gli altri, della enorme folla che aggirava i cordoni disposti senza la dovuta preparazione strategica, che superava le transenne malinconicamente abbandonate lungo itinerari che non era stato possibile studiare meticolosamente sulle carte topografiche. Alla sorpresa dell'annuncio, infatti, aveva fatto seguito una certa nebulosità di programma, con orari e tragitti che sembravano cambiare da un momento all'altro e non prendevano mai una forma definitiva.

In effetti, mentre già si attendeva da un momento all'altro l'arrivo del Papa, un gruppo di indaffaratissimi operai stava impazzendo attorno al palco eretto davanti alla facciata del Santuario, sul quale avrebbe dovuto aver luogo l'incoronazione del simulacro della Vergine di Loreto. Tra martellate furiose e drappi svolazzanti, due angeli dorati se ne stavano abbandonati in un angolo, in attesa di trovar posto ai lati del trono papale. Con le braccia piegate sul petto, il capo reclinato, le grandi ali immote, sembravano l'immagine della pazienza, ma, se non era la luce del sole che giocava scherzi sulle dorature, si potrebbe giurare che avevano un sorrisetto ironico per tanti affanni.

Poco più in là, dall'altro lato della gradinata, la statua bronzea di Sisto V, il Papa che diede inizio alla costruzione del Santuario, torreggiava ugualmente tetragona al trambusto che ribolliva ai suoi piedi. A guardare la faccia austera, dove la patina verde variegava di striature ammiccanti il brunito del bronzo, non si poteva fare a meno di pensare che anche Sisto V sotto sotto sorridesse un po' per il gran daffare di chi si prodigava in preparativi.

Sisto V, altro pensierino che ci insinuava nella testa, è quel Papa che uscì da un Conclave contrastatissimo perchè appariva talmente malandato di salute da convincere gli eminentissimi Cardinali che sarebbe rimasto in Vaticano solo quel tanto necessario per permettere che le acque si placassero. Poi, una volta eletto, buttò da parte il bastone a cui sembrava affidasse tutte le sue possibilità di restare in piedi e diede mano al governo della Chiesa e dello Stato pontificio con un'energia che sarebbe stata sorprendente in un robustissimo giovane.

Papa Giovanni, oggi, non ha avuto tempo di occuparsi del suo predecessore di quattro secoli fa, perchè, come aveva detto, è venuto a Loreto per invocare la benedizione della Vergine sul Concilio ecumenico, ma non è detto che un'occhiata all'immagine del Papa che sorprese tutti non l'abbia lanciata, magari con un bonario sorriso di intesa.

Certo è che quando è giunto nella piazza gremita di folla, la scena non era quella che sarebbe uscita dall'immaginazione degli zelantissimi cerimonieri di Corte, ma quale l'aveva voluta lui, con la sua decisione improvvisa, con i suoi programmi un po' vaghi e indefiniti. Il gruppo violaceo dei vescovi marghigiani faceva spicco sulla gradinata, i corazzieri in alta uniforme e le guardie nobili pontificie conservavano tutta la loro imponenza, il gruppetto di svizzeri spostato un po' qua e un po' là seminavano note di colore, ma la coreografia era solo una spolverata di vivacità in più sul quadro festoso della folla, che risultava la vera padrona del luogo.

Lo stesso Presidente Segni, giunto una ventina di minuti prima del Papa, con il Sottosegretario Delle Fave, contribuiva a mantenere quell'aria di famiglia. Sorrideva estasiato, i bianchi capelli lievemente scom-

Sandro Zambetti

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Un indimenticabile spettacolo di entusiasmo, di folla, di sentimento religioso: così può essere sintetizzato il viaggio che Giovanni XXIII ha fatto nelle Marche e nell'Umbria. Il Papa ha visitato la basilica di Loreto e quella di Assisi. Nella prima città è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni, e durante tutto il viaggio è stato accompagnato da una delegazione italiana capeggiata da Fanfani. Al Presidente del Consiglio il Papa ha concesso, durante il viaggio, un lungo colloquio.

Nel viaggio di andata e in quello di ritorno il treno papale ha fatto frequenti soste per dar modo al Pontefice di benedire le folle che lo salutavano nelle varie stazioni e lungo il percorso. In un sol giorno il Papa ha compiuto 700 chilometri dal Tirreno all'Adriatico e viceversa, attraversando cinque province. E' stata una giornata intensa, faticosa, la prima di una nuova fase nei rapporti tra il Santo Padre e i fedeli. Il Papa, alla vigilia del Concilio, si è fatto «pellegrino». In sostanza, accanto al motivo, per dir così, teologico, del viaggio, sembra di intuire un motivo pastorale che assume una importanza particolare, come auspicio di una riforma del costume che si inserisce nella tradizione francescana e ricerca continuamente un avvicinamento alle folle dei fedeli, anzi un contatto continuo. E non manca il motivo politico: la fine di una tradizione, l'uscita del Papa dal territorio della Santa Sede, la conferma di un superamento di quella fase storica che si era conclusa il 20 settembre del 1870.

De Gaulle ha rivolto un drammatico appello ai francesi. Ha ricordato quel che ha fatto in questi anni, ha chiesto che gli riconfermino la fiducia votando per la riforma che stabilisce la elezione del Capo dello Stato col suffragio popolare. Se non avrà la fiducia degli elettori si dimetterà. L'appello è stato rivolto da De Gaulle poco prima che in Parlamento si iniziasse il dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai partiti avversi alla riforma.

Al termine dei colloqui tra il Maresciallo Tito e il Presidente russo Brezhnev è stato diramato un comunicato dove si sostiene che occorre prendere atto della esistenza di due Stati tedeschi.

Gli Stati Uniti hanno chiesto ad alcuni Paesi alleati (tra cui la Granbretagna, la Germania Ovest e l'Italia) di aumentare la vigilanza sul loro naviglio mercantile per evitare il traffico di armi verso Cuba.

LA PAROLA DEL PONTEFICE AI FEDELI

Roma, 4

Nel discorso rivolto alla folla nella Basilica della Santa Casa di Loreto, il Papa ha ricordato le visite dei precedenti Pontefici e quella da lui compiuta qui 62 anni or sono quand'era giovane seminarista, e ha continuato: «Alla vigilia del Concilio Vaticano II, ecco l'umile successore di Pietro aggiungersi con gesto discreto ai molti che l'hanno qui preceduto. La odierna peregrinazione apostolica a questo antico e venerato Santuario, vuol porre suggello alle supplicazioni che in tutti i templi del mondo, di Oriente e di Occidente, e nei sacri recessi del dolore e della penitenza, si sono elevate a Dio per il felice svolgimento della grande assise ecumenica; e vuol simboleggiare altresì il cammino della Chiesa verso le conquiste di quella spirituale dominazione, fatta nel nome di Cristo, che è luce delle genti, dominazione che è servizio e amore fraterno, sospiro di pace, ordinato e universale progresso».

Proseguendo il Papa ha accennato a tre motivi di meditazione suggeriti dal ricordo di Nazareth.

Il primo è l'incarnazione del verbo. «Il grande fatto storico dell'Incarnazione, che apre il Testamento Nuovo e dà inizio alla storia cristiana — ha detto — merita bene di venire salutato dalle campane di tutto il mondo tre volte al giorno; ed è ben naturale che chiese e cappelle, fino a questa insigne Basilica, siano concentrate alla memoria del primo mistero gaudioso, divenuto fonte di meditazione e di buoni propositi.

«Di fatto siamo tutti pellegrini sulla terra, con una effusione di preghiera sulle labbra, che, pur nelle sue molteplici espressioni, è comune a tutti: andiamo verso la patria! L'uomo è la meta dell'incedere quotidiano, l'anelito dei nostri spiriti: i cieli si aprono sulla nostra testa, e il messaggero celeste rinnova il ricordo del prodigio per cui Dio si è fatto uomo, e l'uomo è divenuto fratello del Figlio di Dio».

Il secondo insegnamento di Nazareth è sulla famiglia; il Papa, ha auspicato «famiglie sante, amore benedetto, virtù domestiche, sboccianti nel tepore di cuori ardenti, di volontà generose e buone». La famiglia è il primo esercizio di vita cristiana, la prima scuola di fortezza e di sacrificio, di dirittura morale e di abnegazione.

Infine il lavoro. «Ci può essere — ha detto il Papa — un lavoro esclusivamente intellettuale, che deve peraltro sostenersi sulle forze fisiche dell'uomo. Ma non c'è un lavoro puramente materiale: il soffio dello spirito, con cui Dio ha impresso nell'uomo la Sua immagine e somiglianza, deve vivificare tutto quanto procede dall'uomo: gli strumenti dell'agricoltura, le macchine mirabili della tecnica, gli strumenti della acuta ricerca. Diversamente la materia potrebbe prevalere sull'uomo, e togliergli il dominio sulle leggi stesse che egli è riuscito a scoprire. E invece è l'uomo che deve dominare il cosmo, secondo il comando antico: riempite la terra, e assoggettatela».

Giovanni XXIII ha ricordato la recita dell'«Angelus» ogni domenica a mezzogiorno fra lui e i fedeli in Piazza San Pietro e ha concluso: «Possa questo Santuario, di cui, sull'esempio dei nostri predecessori, abbiamo nuovamente incoronato la Pia immagine Mariana, essere sempre come una finestra aperta sul mondo, a richiamo di voci arcane, annunzianti la santificazione delle anime, delle famiglie, dei popoli. Trasmetta anch'esso, in perfetta consonanza con la voce della Chiesa, il lieto annunzio dell'Evangelo, per una fraterna convivenza delle genti, nel segno di più generosa giustizia».

Nel discorso pronunciato nella Basilica di San Francesco, il Papa ha detto: «Due nomi luminosi segnano il punto di arrivo ad Assisi e il centro ideale di questa città: Santa Maria degli Angeli e il Colle del Paradiso, risonante del nome di Francesco. E San Francesco che ha compendiato in una sola parola il bel vivere, insegnandoci come dobbiamo valutare gli avvenimenti, come metterci in comunicazione con Dio, ed ha dato il nome a questo colle che incorona il sepolcro glorioso del poverello: Paradiso, Paradiso!».

Dopo aver ampiamente rievocato l'insegnamento del Santo, Giovanni XXIII ha proseguito: «Lampada della terra è Cristo. Rinnoviamo simbolicamente il rito, qui, questa sera, sulla tomba di Francesco. Egli altro non volle essere, se non una fedele immagine del divin Crocefisso, che diede il suo sangue per illuminare il cammino dell'uomo, per nutrirlo, per risanarlo».

«Nel nome e per la virtù di Cristo Nostro Signore, sia pace ai popoli, alle Nazioni, alle famiglie; e dalla pace discenda per tutti la partecipazione alla desiderata prosperità spirituale e materiale, che diviene letizia degli animi ed incoraggiamento verso un vivere più sereno e nobile.

«Sia pace nella concordia, nella comunicazione scambievole, da un capo all'altro del mondo, delle immense ricchezze di vario ordine e natura, che Dio ha affidato all'intelletto, alla volontà alla indagine degli uomini, affinchè la giusta ripartizione segni l'ascesa di quei principii di socialità che sono da Dio e a Dio riportano».

Concludendo il Papa ha detto che la missione e la gloria di San Francesco gli ispirano un voto per Assisi, per l'Italia, per tutte le Nazioni.

«O città santa di Assisi, tu sei rinomata in tutto il mondo per il solo fatto di aver dato i natali al Poverello, al santo tuo tutto serafico in ardore. Possa tu comprendere questo privilegio e offrire alle genti lo spettacolo di una fedeltà alla tradizione cristiana che sia anche per te motivo di vero ed intramontabile onore.

«E tu, Italia diletta, alle cui sponde venne a fermarsi la barca di Pietro — e per questo motivo, primieramente, da tutti i lidi vengono a te, che sai accoglierle con sommo onore e amore, le genti tutte dell'Universo — possa tu custodire il testamento sacro, che ti impegna in faccia al cielo e alla terra.

«O popoli tutti dell'antico e del nuovo mondo, tutti dilettissimi al nostro cuore di Padre, sappiate leggere nel libro di Dio la comune missione di civiltà e di pace cui Egli, in forme diverse, vi ha predestinati e vi vuole applicate con larghezza di concezioni luminose e pacifiche, verso nuove mete di vera grandezza spirituale.

«A ciascun popolo infine amiamo applicare le incoraggianti parole del libro dell'ecclesiastico, in espressione di cuore commosso, che tutti benedice e tutti abbraccia: «Porgete orecchio, o figli, e germoglierete come rose che crescono presso il ruscello; spandete il profumo come l'incenso e darete fiori come gigli. Esalate un profumo ed elevate un canto e benedite il Signore in tutte le Sue opere».

(Telefoto al «Piccolo»)

Il sorridente e affettuoso saluto del Santo Padre: il suo gesto benedicente ha ricambiato lungo tutto il percorso l'omaggio commosso della folla accorsa al passaggio del «santo convoglio»

IL BILANCIO DEGLI INTERNI APPROVATO DAL SENATO

Ferma polemica di Taviani con i comunisti sui conflitti di lavoro

Respinte le accuse rivolte alla Polizia di essere al servizio del «padronato»
L'impegno per le Regioni - Centri di pronto impiego per le grandi calamità

Roma, 4

Il Senato ha approvato oggi, dopo la replica del Ministro TAVIANI, il bilancio degli Interni. Il Ministro è stato particolarmente duro nei confronti dei comunisti, quando ha confutato le loro accuse al Governo di usare le forze di polizia in favore del «padronato» e di non volere attuare gli impegni programmatici. Molti gli applausi e le congratulazioni.

«Si è accennato — ha detto esplicitamente Taviani — al disarmo delle forze dell'ordine. Riconfermo a questo proposito quanto già detto nell'altro ramo del Parlamento: la risposta non può che essere negativa. Ogni Stato democratico non ha soltanto il diritto, ma soprattutto il dovere di predisporre gli strumenti necessari per la sicurezza interna, per la tutela delle istituzioni e per essere pronto a fronteggiare qualunque circostanza che possa mettere in pericolo la pacifica convivenza della collettività nazionale». Il Ministro ha aggiunto che peraltro «l'impiego dei reparti di polizia ha luogo con criterio di stretto adeguamento e di rigorosa proporzione rispetto alle esigenze dei fatti specifici. Le forze di polizia perseguono tale fine anche attraverso il sempre maggiore ammodernamento dei mezzi tecnici a loro disposizione».

Il discorso del Ministro Taviani si può dividere in queste parti essenziali: 1) Problemi dell'assistenza alle popolazioni nei casi di calamità; 2) Problema delle Regioni; 3) Conflitti di lavoro; 4) Ordine pubblico; 5) Funzione dei prefetti.

Per quanto riguarda il primo punto Taviani, dopo aver accennato alla legge per la protezione civile tuttora all'esame del Parlamento, ha annunciato di aver già predisposto l'istituzione di tre centri con autocolonne di pronto impiego per le «grandi calamità». I centri funzionanti sono dislocati rispettivamente a Padova, Napoli e Reggio Calabria. Inoltre si sta attuando una rete di centri per soccorsi immediati diretta a coprire tutta l'Italia. Centri del genere sono già in funzione a Roma ed a Bari.

Sulle Regioni il Ministro ha riconfermato l'impegno del Governo per la loro attuazione. «E' questo — egli ha detto — un obbligo costituzionale, ma non deve trattarsi solo di una formale e fredda ubbidienza al precetto costituzionale, bensì di un profondo e maturato convincimento». Innanzitutto non ha fondamento l'affermazione secondo cui la Regione «pur rispondendo alle esigenze economico-sociali d'Italia», risulterebbe una minaccia per la sua unità politica. Bisogna proprio avere poca fede nazionale per poter pensare questo. E solo il pensare che questo o quell'ordinamento possa intaccarla è una offesa prima ancora che ai nostri più cari sentimenti, al buon senso ed all'obiettività. Sul piano giuridico la potestà legislativa attribuita alla Regione non intacca nè diminuisce la potestà superiore e l'interesse generale dello Stato. Sul piano politico, l'Ente regione va considerato nel quadro della situazione generale e non avulso dalla politica generale nazionale del governo del Paese. Comunque le regioni non potranno considerarsi come degli enti autarchici lontani dall'azione politica generale. Inoltre «la stessa Costituzione stabilisce le garanzie immediate e mediate per l'autonomia regionale». Come la Regione non costituisce un pericolo di smembramento della Nazione così non costituisce un ostacolo alle autonomie comunali e provinciali.

Quindi Taviani ha affrontato il tema delle vertenze sindacali. Premesso che esiste un divario notevole tra la media economica nazionale e quelle di molte zone depresse del Centro e del Sud, per cui è comprensibile che i lavoratori di quelle zone «ambiscano ad ottenere un ritmo di sviluppo economico e sociale più accelerato di un tempo», il Ministro ha aggiunto: «Tutto questo però non può nè deve giustificare alcun compromesso e tolleranza verso episodi lesivi della libertà e dell'ordine. Lo Stato democratico non può consentire ad alcuno di agire al di fuori della legge: gli organi di Governo non potranno mai permettere che venga impunemente violata questa norma fondamentale».

Rivolgendosi ai comunisti Taviani ha detto: «Per voi la nostra azione sarebbe a favore del padronato perchè a Bari ed a Torino sono state represse con decisione le violenze. Per voi non esiste alternativa: lo Stato è, necessariamente, il sostegno di una classe. Non vale parlare di Costituzione e di democrazia quando si parte da una simile premessa. Noi invece crediamo di operare nell'ambito costituzionale e per la democrazia, proprio perchè cerchiamo di tenere lo Stato fuori da una simile impostazione, rendendolo capace di perseguire autonomamente, obiettivi di interesse generale». Ecco perchè «anche le controversie di lavoro debbono e possono essere inquadrate in tale premessa. Le pacifiche lotte del lavoro, la conquista delle condizioni giuridiche del loro legittimo svolgimento, sono state un contributo non sostituibile al progresso dei tempi moderni: di qui, per lo Stato moderno l'impegno di garantire ai cittadini l'esercizio dei loro diritti: libertà di associarsi sindacalmente; libertà di lavorare, libertà di scioperare. Sono libertà inscindibilmente connesse; non è possibile rivendicare l'una e conculcare l'altra; è certo giusto reclamare la libertà di sciopero, ma non è ammissibile esercitarla conculcando la libertà di lavorare; è giusto rivendicare e sostenere l'azione e la propaganda del proprio sindacato (che ha, per esempio, deciso uno sciopero) ma non è possibile pretendere che uguale azione e propaganda non venga esercitata da un altro sindacato che ha preso — nel caso specifico — una decisione contraria. D'altra parte — ha sottolineato il Ministro — tutti questi diritti, queste sacrosante libertà possono e debbono essere esercitate nel rispetto della legge. Ogniqualvolta ciò sia avvenuto, ogniqualvolta episodi lesivi dell'ordine e della libertà si verifichino, l'azione degli organi di Governo è e sarà ferma e decisa nel ristabilire un ordine che è espressione di una democratica concezione di vita, perchè il mito materialistico della forza perde, ogni giorno di più, la suggestione di un tempo. In queste condizioni la tutela dell'ordine nella libertà e nel rispetto della legge, ha una ragione di più per essere esercitata con decisione e fermezza; consente di evitare che si frappongano ostacoli all'irrobustirsi del costume democratico nel nostro paese».

Infine, per quanto riguarda le funzioni dei Prefetti, il Ministro ha detto che al di sopra delle pregiudiziali ideologiche «non può seriamente dubitarsi che in uno Stato democratico il rappresentante periferico del Governo sia un necessario organo di sintesi, di propulsione e di coordinamento. Per tradizione ed esperienza i Prefetti hanno dato e danno garanzia di essere al servizio del paese, del suo progresso civile e sociale, nell'ordine, nella libertà, e nella giustizia».

Taviani ha accennato da ultimo alla situazione in Alto Adige ed ha concluso auspicando che «le divergenze possano risolversi nel clima di una sostanziale comprensione degli interessi e dei bisogni di quelle popolazioni, ai fini della pacifica convivenza e dell'ordinato progresso, nell'ambito della comunità regionale e dell'unità nazionale».

Per il relatore di minoranza, SECCHIA (PCI), tutti i disordini che accadono in Italia, specie durante le agitazioni sindacali, sono la conseguenza degli interventi della polizia.

Dopo l'approvazione del bilancio degli Interni l'Assemblea ha iniziato la discussione sul provvedimento a favore delle zone colpite dal terremoto nell'agosto scorso. Il dibattito su questo punto sarà proseguito domattina.

Schirra esce dalla capsula

(Telefoto al «Piccolo»)

L'astronauta Walter M. Schirra esce dalla capsula «Sigma 7» issata a bordo della portaerei «Kearsage» dopo il «ricupero». In IX pagina un ampio servizio da bordo della «Kearsage»

IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

De Gaulle ha posto un'alternativa ai francesi

«O mi eleggete a suffragio universale o mi ritiro»
La sorte del Governo di Pompidou è ora in gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Soltanto molto tardi nella notte o più probabilmente domattina si saprà se gli avversari della riforma costituzionale saranno riusciti a rovesciare il Governo. Al momento in cui scriviamo gli oratori che hanno chiesto di intervenire nel dibattito sulla mozione di censura si succedono alla tribuna dell'Assemblea nazionale, e soltanto venti dei trentotto iscritti hanno preso la parola.

L'appello che De Gaulle ha lanciato oggi alle 13 dagli schermi della televisione ha avuto il solo effetto, all'Assemblea nazionale, di irrigidire l'opposizione. Dietro il tono calmo e distaccato con cui il generale ha chiesto ai francesi di votare «sì» al referendum del 28 ottobre la opposizione ha scorto l'antico disprezzo per i partiti ed il Parlamento sui quali egli ha fatto ricadere la responsabilità di tutti i mali della Francia. De Gaulle ha esordito facendo un elogio della Costituzione del '58, «che ha eliminato la confusione e l'impotenza dei regimi precedenti e si ispira alle condizioni che le moderne esigenze impongono ad un grande Stato». Quattro anni di regime — ha proseguito De Gaulle — sono bastati per fare di un paese che era considerato «l'illustre malato» dell'Europa una nazione solida e rispettata». Adesso però, il Presidente della Repubblica ha bisogno un'altra volta della fiducia diretta della nazione. «Gli attentati perpetrati contro la mia persona mi fanno obbligo di assicurare dopo di me, e per quanto mi sia possibile, la solidità delle istituzioni repubblicane». Questa solidità dev'essere garantita anzitutto — secondo De Gaulle — al sommo delle gerarchie dello Stato: di qui la necessità di rinnovare i poteri del Presidente della Repubblica e di farlo eleggere direttamente dal popolo.

«Stimo indispensabile — ha concluso — che un voto massiccio della nazione attesti, in questo momento, che essa non vuol più che, scomparso De Gaulle, lo Stato ripiombi in un sistema politico che lo condurrebbe alla catastrofe. Sarà la vostra risposta che, il 28 ottobre, mi dirà se posso e devo continuare la mia opera al servizio della Francia». Tutto il senso del discorso è in quest'ultima frase. Una volta di più De Gaulle ha posto i francesi davanti a una alternativa: obbedire all'ingiunzione di emendare la Costituzione, avallando così una Repubblica di tipo presidenziale, oppure rassegnarsi a vederlo riprendere la via per Colombey-les-Eglises.

Nell'aula di Palazzo Borbone, dove oggi non sono stati risparmiati colpi all'indirizzo del Capo dello Stato, questa minaccia è stata, da parte di molti oratori, definita in altro modo. Si è parlato di ricatto, si è detto che De Gaulle mette sul piatto della bilancia il peso del suo prestigio per costringere il paese ad accettare un regime che potrebbe essere l'anticamera della dittatura. Poco dopo la lettura del messaggio i dirigenti socialisti, repubblicano popolari, indipendenti e radicali hanno firmato un manifesto in cui denunciano «la violazione della Costituzione ed i rischi di avventure che essa comporta», e si impegnano «a consolidare la intesa nel paese per assicurare anche in futuro la difesa della libertà ed il buon funzionamento delle istituzioni repubblicane.

E' in quest'atmosfera surriscaldata che si è aperto, alle 15, il dibattito sulla censura. Il più duro fra gli oratori dell'opposizione è stato l'ex Primo Ministro Paul Reynaud, indipendente. L'illustre uomo politico, che nel '58 aveva favorito il ritorno al potere di De Gaulle e per

Ugo Ronfani

(Continua in 9.a pagina)

DISTRUTTA DA UN MISTERIOSO INCENDIO LA BAITA-PRIGIONE

Gravi minacce al giornalista che ha ritrovato il Viceconsole

A Merano uno dei latitanti è stato intervistato da un redattore del locale quotidiano
Verrà riaperto a Madrid il processo contro i tre giovani antifranchisti spagnoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

Mentre prosegue sul binario della normale procedura l'inchiesta giudiziaria relativa al rapimento del Viceconsole spagnolo Isu Elias e le indagini stanno concludendosi con la cattura o la costituizone dei rapitori, due fatti nuovi si sono avuti nelle ultime ore. Primo fatto: la scorsa notte è stata divorata dalle fiamme di un incendio, sprigionatosi improvvisamente, la baita di Cugliate Fabiasco, dove rimase prigioniero per quasi quattro giorni il Viceconsole Elias.

Le fiamme hanno distrutto la travatura in legno e il fieno stivato in un magazzino, a fianco delle due camerette. Sono rimasti soltanto i muri bruciacchiati. Si pensa che l'incendio sia scoppiato per un mozzicone di sigaretta, lasciato cadere inavvertitamente, ma non si esclude un fatto doloso. Secondo fatto: cinque mandati di cattura per concorso nel reato di sequestro di persona, spiccati dal Procuratore della Repubblica di Varese dott. Di Giacomo, hanno concluso la prima fase dell'inchiesta sul rapimento del Viceconsole spagnolo a Milano Isu Elias.

Due — come noto — sono gli arrestati, Gianfranco Petron, 21 anni, abitante a Cerro Maggiore in via Immacolata 44, studente di agraria, e Alberto Tomiolo, 22 anni, studente di filosofia all'Università di Milano, figlio di un noto professionista di Verona.

Un giornalista è riuscito ad avvicinare lo studente Alberto Tomiolo proprio poco prima che venisse tradotto dalla caserma dei carabinieri alle carceri di Varese. «Che cosa ne dice della "villa" incendiata? Potrebbero essere stati i suoi amici ancora latitanti ad avere appiccato il fuoco?».

Il Tomiolo ha risposto: «Non mi meraviglierei che siano stati loro. Nei nostri progetti solo abbozzati avevamo previsto — nel caso che gli avvenimenti fossero precipitati a nostro sfavore — di fuggire senza lasciare traccia. Più precisamente alcuni di noi avevano previsto di andare in un paese vicino, a Fabiasco».

A questo punto è intervenuto un carabiniere che ha posto fine alle brevi dichiarazioni. Non sarebbe quindi del tutto da scartare l'ipotesi che i giovani avessero nascosto nella baita dei documenti o dei rullini fotografici di una certa importanza e che la notte della liberazione del diplomatico spagnolo non avessero avuto il tempo materiale di distruggerli provvedendovi quindi ora.

Dopo l'arresto del Petron e del Tomiolo, sono ancora latitanti gli altri tre universitari che parteciparono alla spedizione, e cioè Amedeo Bertolo, 21 anni, abitante a Milano in via dei Sagredo 4, Vittorio De Tassis, 22 anni, figlio del presidente della Camera di commercio di Trento, e Luigi Gerli, 21 anni, abitante a Milano in viale Corsica 7. Pare che il Bertolo sia riparato in Svizzera, seguendo le piste dei contrabbandieri, mentre il De Tassis si troverebbe nascosto da qualche parte a Milano. Anche Luigi Gerli detto «Chicco» si trova attualmente in Italia, ha parlato con un giornalista e ha annunciato che fra qualche giorno si costituirà, per «affrontare con coraggio le conseguenze del suo atto». Luigi Gerli, come già abbiamo precisato, avrebbe avuto nell'organizzazione una parte marginale: pare abbia fatto da staffetta in moto alla macchina che correva verso la baita «La Villa» di Cugliate Fabiasco, dove il Viceconsole fu tenuto segregato per novanta ore.

Luigi Gerli è nato a Bolzano, dove ha vissuto fino all'età di 13 anni. Ieri sera una telefonata è giunta alla redazione del giornale «L'Alto Adige», a Bolzano. Era Luigi Gerli, che ha dato appuntamento ad un giornalista in una trattoria lungo la strada per Merano. «Sono uno di quelli che hanno rapito il vice console spagnolo» aveva detto annunciandosi al telefono. Il giornalista è andato all'appuntamento e ha incontrato il giovane studente nel posto indicato. Egli ha esordito dicendo di aver conosciuto l'estate scorsa in Spagna il giovane antifranchista Jorge Conill Valss, recentemente condannato a morte per motivi politici.

«Mi ero recato a fare un viaggio — ha proseguito il Gerli — assieme ad Alberto Tomiolo, un mio amico e compagno di Università. Naturalmente qualcuno ci aveva dato l'indirizzo di Conill e diventammo amici. Con lui facemmo lunghe passeggiate e interminabili discussioni. E' un anarchico come me, non nel senso dispregiativo che si dà oggi a questa parola, naturalmente». «Una quindicina di giorni fa ricevetti da un amico francese — ha proseguito il Gerli — un ritaglio d'un giornale di Parigi nel quale si annunciava la cattura di Jorge Conill e la sua condanna a morte. Era responsabile di attentati dinamitardi con bombe carta. Ci consultammo con un avvocato che ci consigliò, come libertari, di redigere un manifesto di protesta e di inviarlo ai giornali. Il nostro tentativo di attirare l'attenzione pubblica fu disastroso, venne liquidato dalla stampa in poche righe. Allora decidemmo di fare qualcosa di più grosso, che avesse risonanza. E rapimmo il Viceconsole».

Sulla prigionia del diplomatico e sulla sua figura del «detenuto», Luigi Gerli ha fornito al giornalista particolari inediti: ha detto che Isu Elias è un'ottima persona, cordiale ma chiacchierone, che non finiva mai di parlare della filosofia buddista. «Non ha mai tentato di fuggire — ha precisato ancora lo studente — e quando rimanemmo senza soldi per comperare da mangiare, ce li diede lui senza che glieli chiedessimo. Ci disse anche che eravamo simpatici e che per conto suo non ci avrebbe denunciato. Poi la faccenda precipitò: cercammo di trasferire il Viceconsole in altra località, ma non avevamo a disposizione una macchina per farlo».

Luigi Gerli ha proseguito rivelando di aver attraversato il confine con la Svizzera, dalla quale rientrò il giorno dopo. Il giovane studente, come si è detto, ha annunciato che fra qualche giorno si costituirà. «Prima — però — ha detto con aria misteriosa — ho ancora una cosa da fare». Una notizia di agenzia proveniente da Barcellona annuncia intanto che il processo ai tre giovani di Barcellona, Jorge Conill Valles, Jimenez Cubas e Antonio Mur Peyron, la cui vicenda indusse gli universitari milanesi a rapire il Viceconsole, si rifarà.

I tre giovani spagnoli sono stati trasferiti a Madrid, in attesa del nuovo giudizio. Le pene alle quali i tre erano stati condannati il 22 settembre scorso a Barcellona non erano state rese note, e ci lascia supporre che non erano state approvate dal Capitano generale di Catalogna. L'accusa aveva chiesto la pena di morte per Jorge Conill Valles, studente, e 25 e 20 anni di carcere per Jimenez Cubas e Antonio Mur Peyron, operai.

In serata Nino Pulejo, il collaboratore del settimanale milanese che riportò a Milano il Viceconsole di Spagna dopo il rapimento, ha informato l'ufficio politico della Questura di aver ricevuto oggi pomeriggio una busta, imbucata alla stazione centrale di Milano, contenente una lettera, vergata con grafia evidentemente contraffatta, che reca: «Siamo in dovere di avvisarlo sin d'ora che pagherà caro il suo modo di comportarsi. I commando non perdonano alle spie della sua razza. El è un vile amico di Franco — La campana è suonata per lei». Seguono, a mo' di firma, le lettere «F», «A», «I» (oppure, F.R.I.), e altre quattro lettere indecifrabili. Nino Pulejo era stato ieri interrogato presso l'ufficio politico della Questura di Milano, a proposito delle circostanze della liberazione del Viceconsole Isu Elias.

In merito al ritrovamento del Viceconsole di Spagna si sono appresi i seguenti particolari. L'ufficio politico della Questura si orientò subito verso l'ipotesi di un movente politico. Per l'inizio delle indagini venne pertanto stabilito un piano preciso: rintracciare anzitutto il dott. Elias, prima che i rapitori giungessero ad un qualsiasi gesto inconsulto e tentare quindi la loro identificazione.

Il capo dell'ufficio politico, dott. Provenza, riuscì a prendere contatti con una persona (sembra che il suo nome non verrà mai rivelato) che avrebbe potuto indicarne un'altra in grado di rivelare il nascondiglio. L'informatore del dott. Provenza era però riluttante nel fare il nome di colui che conosceva il nascondiglio, avendo paura di «essere fatto fuori». La sera di lunedì, il capo dell'ufficio politico venne messo finalmente al corrente dell'itinerario da seguire, ma ricevette contemporaneamente la raccomandazione di recarvisi da solo.

Avute le indicazioni, il dott. Provenza partì in automobile, mentre i suoi più diretti collaboratori, armati di mitra, partivano a loro volta su altre auto per non lasciare solo il funzionario in una zona che poteva anche presentarsi piena di insidie. Percorso l'itinerario indicato, i funzionari dell'ufficio politico vennero a trovarsi in un dedalo di diramazioni, comprendenti anche alcuni tortuosi sentieri poco conosciuti. Si tratta infatti di sentieri che conducono nella vicina Svizzera. In una di queste stradicciole i collaboratori del dott. Provenza finirono per inoltrarsi, disorientati, col pericolo anche di essere scambiati per contrabbandieri da qualche pattuglia della Finanza. Frattanto, il dott. Nardone, dirigente della «Mobile», era stato avvertito telefonicamente dal direttore del settimanale «ABC» che il Viceconsole era stato già prelevato e stava raggiungendo Milano in automobile. Quando il dott. Provenza e i suoi funzionari giunsero alla baita, il dott. Elias pertanto era stato già condotto a Milano.

Questo viaggio in massa degli uomini dell'ufficio politico fece rallentare la vigilanza sotto la quale era stato posto il Gerli che, individuato come uno dei componenti l'organizzazione del rapimento, veniva vigilato costantemente da un giovane commissario. In quel momento la principale preoccupazione degli inquirenti era quella di rintracciare il Viceconsole e questa circostanza permise al Gerli di fuggire.

Intanto, contrariamente a quanto reso noto in un primo tempo — e cioè, che il dott. Elias era stato costretto per tutta la durata della sua prigionia a portare occhiali con batuffoli di cotone assicurati con cerotti — si è appreso che il Viceconsole poteva rimanere nella baita senza occhiali, avendo avuto però i suoi rapitori l'accorgimento di tenere l'ambiente al buio.

G. M.

DISCUSSIONE ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELLA DIFESA

PROPOSTO DI ANTICIPARE IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA

Verrebbe compiuto a vent'anni per ridurre i danni sull'inizio della carriera
Le spese militari ritenute insufficienti a «darci perfetta tranquillità e sicurezza»

Roma, 4

L'anticipo della chiamata alle armi a 20 anni è stato proposto dall'on. LUCCHESI (DC) nella relazione che ha accompagnato il bilancio del Ministero della Difesa di cui la Camera ha iniziato oggi l'esame insieme al D.D.L. sulla delega al Governo per il riordinamento del Ministero e degli Stati Maggiori. L'anticipo di un anno del servizio militare, secondo il proponente, consentirebbe l'eliminazione di molti inconvenienti e varrebbe a dare tranquillità ai giovani chiamati alle armi. E' noto a tutti che per molti il servizio militare rappresenta una remora all'inizio della carriera.

Il problema è stato esaminato anche da altri deputati. Il d.c. BORIN ha prospettato la eventualità di ridurre la ferma da 18 a 15 mesi. Ci sono famiglie, poi, per le quali l'assenza di un figlio provoca danni gravissimi. In questi casi, secondo Borin, bisogna facilitare l'esonero dal reclutamento. Quello che preoccupa il relatore Lucchesi è il sempre minor interesse che offre la carriera militare. «Assistiamo a questo fenomeno di abdicazione giovanile all'impegno civico di servire la Patria». Le ragioni? La lentezza delle carriere, le retribuzioni scoraggianti. In Marina la situazione è ancora più grave: molti ufficiali, sottufficiali, specializzati chiedono di lasciare il servizio in quanto trovano sempre più frequenti occasioni di migliorare la loro situazione nella vita civile. Ma ci sono anche motivi di carattere morale. E' necessario che il Paese «ritrovi verso gli appartenenti alle Forze armate quell'atteggiamento di stima, rispetto e considerazione che valga a compensare una scelta difficile».

Gli stanziamenti per la Difesa nel bilancio 1962-63 sono di circa 800 miliardi, 55 in più del l'anno scorso. Troppo pochi, per il relatore e l'on. Borin. Lo spirito pacifico del nostro Paese è certamente apprezzabile. Ma le cifre attuali, dice Lucchesi «sono inadeguate per una programmazione difensiva atta a darci perfetta tranquillità e sicurezza». Nel dibattito, che continuerà domani, sono anche interessati altri parlamentari. Il socialista LENOCI (il Governo deve mantenere la sua politica militare entro i rigorosi limiti rappresentati dalle esigenze del la difesa del territorio. Le finalità del Patto atlantico sono, soprattutto, pacifiche e difensive; tuttavia, finchè non sarà stato raggiunto un accordo generale sul disarmo, sarà necessario mantenere una efficiente forza armata). GUADALUPI (PSI) ha chiesto l'adesione dell'Italia all'«Eurocontrol»; il comunista on. ROMEO ha criticato l'impostazione politica del bilancio; il liberale MESSE e il monarchico BARDANZELLU si sono soffermati sulla legge delega per il riordinamento del Dicastero della Difesa.

Nella seduta pomeridiana, prima di votare e approvare a scrutinio segreto i bilanci dell'Agricoltura, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, il Ministro Rumor ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito sullo stato di precisione del suo Dicastero. Nell'aula non troppo affollata il Ministro ha annunciato che il suo Dicastero ha quasi ultimato la preparazione dei provedimenti previsti dal programma di Governo. Questi provvedimenti «risponderanno in modo esplicito e fedele agli impegni assunti», e corrispondono alle risoluzioni della conferenza agraria nazionale e ad «una valutazione realistica dell'insorgere e del ma-

[illegible]

la così com'è, oppure proteggere il suo «salto nel nuovo» da errori e disillusioni evitando la preliminare mancanza di slancio. Questo secondo modo è stato scelto dalla politica della CEE e non è definibile come protezionismo ma piuttosto come aiuto agli imprenditori perchè arrida loro il successo.

L'on. Rumor è poi passato a trattare il problema delle frodi sottolineandone la gravità morale, economica e sanitaria. Le frodi più diffuse, ha detto, sono le meno gravi dal punto di vista sanitario, ma restano gravi dal punto di vista economico; altre invece possono avere specifici aspetti sanitari. Le une e le altre vanno inesorabilmente colpite e l'azione pubblica si varrà del progresso scientifico e dell'organizzazione di tutte le forze disponibili. Il Ministro, ricordati i provvedimenti già in atto, ha sollecitato l'approvazione degli altri all'esame del Parlamento per la tutela dei vini, per il settore oleario e per la disciplina riguardante i mangimi. Tuttavia «la criminalità di pochi non scalfisce il retto operare di molti» e mentre è apprezzabile l'opera di pubblica denuncia dei frodatori «è necessario mantenere uguale fermezza nel respingere tendenziose o coloristiche esagerazioni».

Dopo aver messo in luce i primi risultati positivi del Piano verde, l'on. Rumor ha concluso: «Il nostro sforzo deve tendere a eliminare il costume passivo della campagna per lasciare il costume imprenditoriale. Senza questa base dall'impresa di produzione non si formeranno le cooperative e senza le cooperative non si salveranno le imprese familiari. Noi non possiamo permetterci l'errore di un'agricoltura senza uno stimolo ai proprietari - produttori».

A tarda sera è stata respinta per alzata di mano una proposta del comunista INGRAO tendente a far discutere una mozione dell'on. Togliatti sulle lotte sindacali e sul comportamento delle forze di polizia. Il Governo era pronto alla discussione e il Ministro CODACCI PISANELLI lo ha chiaramente detto. Ma il Presidente LEONE e il capo del gruppo democristiano ZACCAGNINI hanno obiettato la necessità di non distrarre l'attenzione della Camera

[illegible]

cui per norma costituzionale dovranno essere approvati tutti i bilanci.

SEGNI IN FRIULI
per le manovre aeree

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica si recherà la mattina del 6 ottobre all'aeroporto di Rivolto e, successivamente, sul poligono di tiro dell'Aeronautica militare a Maniago, in provincia di Udine, per assistere a una esercitazione a fuoco di appoggio tattico, per la quale è previsto l'impiego di aviogetti delle Aerobrigate della 56.a TAF in pesanti formazioni da combattimento.

Nel corso dell'esercitazione saranno anche aviolanciate unità dell'Esercito da aerei C-119 della 46.a Aerobrigata. La pattuglia acrobatica nazionale chiuderà la manifestazione. Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti, dal capo di S.M. della Difesa gen. Rossi e dai capi di S.M. dello Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Con il Capo dello Stato saranno anche presenti i Presidenti delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera e numerosi altri parlamentari.

STAVANO LAVORANDO IN UNA GALLERIA PRESSO CUNEO

Quattro operai uccisi da una «volata» di mine

Un quinto lavoratore, investito in pieno dallo scoppio è rimasto illeso ed è uscito da solo dal tunnel della morte

Cuneo, 4

In una cava di pietrisco a Entraque, a 30 km. da Cuneo, causa lo scoppio anzitempo di una mina, si sono avuti quattro morti. Un altro operaio investito anch'egli dallo scoppio, è rimasto miracolosamente illeso.

L'esplosione è avvenuta in località Ponte Jolanda, a circa un chilometro da Entraque, dove sorgono attualmente numerose baracche che ospitano gli operai dell'impresa «Torno», che sta costruendo una galleria per convogliare verso Valdieri e Roaschia l'acqua che dovrà alimentare gli impianti potabili.

Le vittime sono: il minatore Carmelo Calabrò di 23 anni nato a Motta San Giovanni in provincia di Reggio Calabria, che è morto all'ospedale «Santa Croce»; Giosuè Moz, di 40 anni, nato a Nervesa della Battaglia in provincia di Treviso; Giuseppe D'Alfonso, di 47 anni, nato a Letto-Manoppello in provincia di Pescara; Francesco Gabriele, di 29 anni, da Acri in provincia di Cosenza. Un quinto operaio, Donato Cortecciani, di 53 anni, di Pescara, che si trovava in galleria al momento della sciagura, è rimasto illeso.

Il tunnel in cui è avvenuta la disgrazia è da pochi giorni in costruzione; la galleria si addentra nella montagna per una ventina di metri. I lavori sono eseguiti dalla ditta «Torno» di Milano per lo scavo di un canale d'irrigazione per la alimentazione d'un acquedotto e d'una diga idroelettrica. Una squadra di cinque operai — le quattro vittime e il Cortecciani — stava apprestando le micce per una «volata» di cinquanta mine, allorchè, improvvisamente, l'esplosivo è scoppiato.

Un rombo sordo si è propagato nella vallata, mentre dall'apertura del tunnel si è sprigionata una nuvola di fumo e polvere. Mentre accorrevano gli altri operai del cantiere, il Cortecciani è uscito barcollando dalla galleria. Uno solo degli altri quattro operai è stato subito estratto dalla massa di materiale sgretolato dall'esplosione: il Calabrò. I cadaveri degli altri tre sono invece rimasti sepolti sotto circa 200 quintali di roccia e soltanto più tardi sono stati recuperati.

E' stata immediatamente aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Il Cortecciani ha detto di aver sentito un boato e di essere stato scaraventato a terra. «Mi son rialzato quasi senza accorgermene — ha detto l'operaio — semi-accecato dal fumo e dalla polvere. Al momento dello scoppio, ero l'ultimo della fila, e forse è questa circostanza che mi ha salvato la vita».

Si spacciava per deputato un abile truffatore

Morciano di Romagna, 4

I carabinieri della locale Stazione hanno tratto in arresto un pregiudicato torinese, Fernando Aldo Soriano di 46 anni il quale, spacciandosi per un inesistente onorevole Riccardo Ferrari dei conti di Rivella, ha truffato molte persone della zona dichiarando loro di interessarsi attivamente — dietro esborso di una congrua percentuale — per l'ottenimento di mutui fondiari e industriali.

Il Soriano apparve a Morciano a bordo di una «1300» targata Roma quale «fidanzato» di una ragazza del luogo, la ventenne R. M., che egli aveva conosciuto pochi giorni prima in treno e alla quale si era presentato come membro del Parlamento. Le maniere affabili dell'«onorevole», che dopo alcune rapide apparizioni a Morciano aveva preso stabile dimora nella casa dei futuri suoceri, gli conquistarono in breve tempo la simpatia e la fiducia generali.

La sua multiforme attività suscitò il sospetto dei carabinieri di Morciano, i quali scoprirono che la macchina dell'«onorevole» era stata presa a noleggio nella capitale dal torinese Fernando Aldo Soriano e non era stata più restituita; inoltre, che l'on. Riccardo Ferrari non esisteva. Quando da Torino giunsero le «note informative» sul Soriano, i carabinieri cominciarono ad indagare sulla sua attività mettendo in luce tutte le sue truffe. Quando infine decisero di interrogare il Soriano e si recarono a casa della sua «fidanzata», i genitori di costei dichiararono che l'«onorevole» era fuori. Invece quest'ultimo era in cantina, dopo aver persuaso i suoi ospiti a dichiarare ai carabinieri che era fuori, adducendo come motivo il fatto che era a Morciano «senza permesso del Parlamento» e non voleva seccature da troppo zelanti agenti dell'ordine. Senonchè i carabinieri avevano un cane poliziotto che, annusato il profumo con cui l'«onorevole» abbondantemente si cospargeva, non aveva difficoltà a rintracciare il Soriano,

Voci di un viaggio a Roma del Segretario di Stato Rusk

Roma, 4

In ambienti attendibili corre insistente la voce di un prossimo viaggio in Italia del Segretario di Stato americano Rusk. La visita di Rusk avrebbe luogo con ogni probabilità, nel mese di novembre. Il Segretario di Stato americano dovrebbe incontrarsi con il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri Piccioni. Gli argomenti sul tappeto dovrebbe essere: politica atlantica, la situazione di Berlino e i problemi dell'economia europea.

Oggi il Ministro degli Esteri Piccioni è rientrato a Roma da New York dove si era recato per partecipare ai lavori dell'ONU.

DATA PER CERTA L'ACCETTAZIONE ITALIANA

Chiesto dagli austriaci un incontro per l'Alto Adige

La data proposta è novembre, la sede Salisburgo
Vienna ha fiducia nella possibilità di accordarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Vienna ha proposto al Governo italiano un nuovo incontro bilaterale per la prosecuzione dei colloqui sull'Alto Adige, da tenersi a Salisburgo. Il giorno preciso non si conosce ancora, ma sembra mlto probabile che venga scelta una data nella prima settimana di novembre. La notizia l'ha data oggi, in anteprima all'aeroporto Schwechat, lo stesso Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, giunto da New York con la delegazione governativa che ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. La proposta austriaca, a quanto si è potuto apprendere da fonti vicine al Ministero degli Esteri, è stata trasmessa direttamente da Kreisky a Piccioni durante l'incontro al Palazzo di vetro. Sembra che da parte italiana nulla osti all'accettazione poichè il titolare della Farnesina non avrebbe impegni di carattere urgente.

Dopo l'incontro di Venezia toccava all'Austria, secondo la prassi, proporre una sede per il prossimo colloquio. Entrambi i Governi hano sempre evitato fino ad ora, di attuare l'incontro nelle rispettive capitali, per non incidere con problemi di protocollo, che si renderebbero inevitabili, sulla elasticità dell'agenda dei lavori. Per tale ragione sono stati infatti scelte fino ad ora: Milano, Klagenfurt, Zurigo, Venezia, e, attualmente, Salisburgo. Kreisky si è dichiarato vivamente soddisfatto della piega che starebbe prendendo la vertenza ed ha precisato di aver fondati motivi per credere che una soluzione che soddisfi politicamente, economicamente e culturalmente i 250 mila rappresentanti della minoranza etnica in Alto Adige, possa essere trovata entro un lasso di tempo relativamente breve.

Egli ha precisato inoltre che le Nazioni Unite devono necessariamente essere tenute al corrente degli sviluppi della vertenza e che l'Austria si atterrà sempre a questa linea — quella cioè di informare l'ONU — fino a quando il problema non sarà totalmente esaurito. «Ho avuto la netta sensazione, durante i colloqui col Ministro italiano Piccioni a New York, che l'Italia abbia compreso chiaramente la necessità e l'urgenza di addivenire ad una soluzione della vertenza del Sud Tirolo». Richiesto se corrispondeva a verità che prima dell'intervento il testo del suo discorso e quello del Ministro italiano sono stati confrontati e concordati come hanno reso noto alcuni giornalisti da New York, Kreisky ha detto di no.

Kreisky ha inoltre soggiunto che l'attuale maggioranza governativa a Roma faciliterà una soluzione soddisfacente del problema del Sud Tirolo.

Bruno Tedeschi

LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Firmato un accordo alla FIAT ed alla Olivetti

Non si effettua a Torino lo sciopero nazionale di tre giorni

Torino, 4

Due accordi sindacali di grande importanza, destinati forse a sbloccare l'intera vertenza dei metalmeccanici delle aziende private, sono stait firmati: quello per i 100.000 dipendenti della Fiat (filiali e consociate comprese) e quello per i 18.000 della Olivetti. Questi due accordi aziendali, che si aggiungono al contratto innovatore in Intersind, ASAP e sindacati, avranno ripercussioni forse decisive.

«Io confido che l'accordo Fiat possa costituire una premessa per risolvere con reciproca soddisfazione la vertenza in atto relativa alla stipulazione del contratto nazionale», è stato il commento del Ministro del Lavoro, Bertinelli.

Sodisfazione traspare anche dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti sindacali. Santi, segretario della CGIL: «L'accordo instaura nell'azienda rapporti sindacali di tipo nuovo; riconosce al sindacato poteri di contrattazione a livello d'azienda, problema questo che è alla base della lotta dei metalmeccanici».

Corti, segretario della UILM: «Questo accordo, lasciando invariati gli aumenti salariali già acquisiti il 6 luglio e la riduzione dell'orario di lavoro, ha conseguito nuovi miglioramenti in materia di percentuale di lavoro, straordinario, notturno e festivo, trattamento infortuni, scatti di anzianità e indennità di liquidazione».

A Torino e in provincia intanto lo sciopero di tre giorni indetto da oggi su scala nazionale nel settore metalmeccanico delle aziende private, non ha avuto attuazione in seguito alla decisione delle tre organizzazioni sindacali — CISL, UIL e CGIL — «di sospendere per il momento l'agitazione dei metalmeccanici dopo aver rilevato la disposizione di molte aziende ad una contrattazione». La pausa dello sciopero per tutte le fabbriche meccaniche di Torino e provincia ha lo scopo — precisa il comunicato — «di consentire l'esame delle offerte di ogni singola azienda».

Oggi stesso i sindacati si riuniscono per un esame dell'atteggiamento delle singole aziende e per eventualmente concordare il proseguimento della azione.

Il viaggio del Pontefice

(Continuazione dalla I pagina)

paginati dal vento. Alzava la mano in continui cenni di saluto, verso i grappoli umani alle finestre dei palazzi che circondano la piazza e verso la folla ammassata ai piedi della scalinata. Dopo aver per un po' sopportato pazientemente il sole a picco, si spostava nella zona d'ombra della torre sinistra del santuario e di lì scopriva altri palazzi, altre finestre, altra folla da salutare. Sembrava davvero felice, forse ricordava qualche pellegrinaggio in uno sperduto santuario sardo o forse assaporava la beatitudine di sentirsi anche lui più libero, ora che il suo compito di passare in rassegna i reparti in armi lo aveva compiuto e poteva starsene a godere quella festa di folla, fra tanta gente che se lo segnava a dito e sembrava contenta dei suoi cenni di saluto.

Così quando la «Mercedes» scoperta del Vaticano è entrata nella piazza, Papa Giovanni ha trovato l'atmosfera che certo gli è più gradita. Gli squilli di tromba e gli ordini d'attenti ai reparti d'onore sono stati subito sommersi dalla voce della folla e tutto è stato subito grande, proprio perchè non era solenne.

Gli stessi segni di stanchezza — era partito in treno da Roma alle 6.30, si era fermato alla stazione di Trastevere per accogliere la delegazione italiana con il Presidente Fanfani e il Ministro Mattarella che l'avrebbe accompagnato nel viaggio, in altre stazioni aveva sostato a benedire la folla ed era giunto a Loreto quasi a mezzogiorno, per salire poi in macchina al Santuario, oltre cinque ore di viaggio dunque — che pur si intravvedevano sul suo volto sembravano rendere la sua gioia più calda, più umana, più vicina a quella della folla, che era stanca anch'essa, dopo es-

[illegible]

per sentirsi veramente come il padre che non ha pazienza di attendere, ma va a cercare i suoi figli e vive solo per tenerli uniti.

S'è sentito parlare in questi giorni del Vaticano come di una «gabbia d'oro» e l'espressione è certo un po' forzata, soprattutto se si tien conto che chi vi abita non agisce certo come un prigioniero, ma dimostra anzi di usare pienamente la sua volontà; ma certo questa prima uscita è stata voluta da Papa Giovanni come uno degli atti più confacenti al suo animo pastorale. Sul suo volto c'era oggi l'espressione di un uomo felice. Ed è ciò che la gente ha sentito, condividendo spontaneamente tale felicità, con l'indefinita ma concreta consapevolezza di esserne la fonte, con la sensazione netta di essere dei figli che facevano piacere al padre trovandosi presenti nel momento in cui egli li voleva vicini a pregare con lui per una cosa che gli stava a cuore. Quando si parla di padre e di figli si ha sempre il timore di essere retorici, di obbedire ad un clichè abusato, ma, francamente, non c'era ombra di retorica nei sentimenti che circondavano oggi la figura bonaria di Papa Giovanni, nella sua commozione evidente e nell'entusiasmo della folla.

I saluti e gli omaggi ufficiali si sono perciò ridotti al minimo. Il Papa è entrato nel Santuario, si è recato a pregar nella Santa Casa, poi è salito all'altare maggiore ed ha invitato la folla a recitare insieme l'«Angelus».

Poi, dopo il canto del «Veni Creator», Giovanni XXIII ha preso posto sul trono innalzato a destra dell'altare. Ai suoi fianchi erano i cardinali Tisserant, Cicognani, Jobbe, Di Jorio e Roberti. Sull'altro lato dell'altare sedevano il Presidente Segni, l'on. Fanfani e gli altri componenti della delegazione italiana. C'era anche Moro. Il

[illegible]

tuario, l'incoronazione della Vergine di Loreto con il diadema offerto dai cattolici italiani. La folla ora poteva esplodere a suo piacere: durante la cerimonia nel tempio aveva dovuto frenare il suo desiderio di battere le mani in ossequio al desiderio più volte espresso dal Papa, ma adesso poteva dar sfogo ai suoi sentimenti. I battimani hanno continuato a scrosciare quando il Papa ha attraversato la piazza per salire all'appartamento pontificio sono ripresi ancora più calorosi quando è riapparso al balcone a benedire,

Poi la folla ha cominciato a sciamare dalla piazza, ma si è intrattenuta ancora lungo il viale che scende a valle, per fare ala nuovamente alla macchina del Papa che un'ora dopo è scesa alla stazione.

Il treno si è messo in moto verso le 15.30. Ha sostato ad Ancona, dove il Papa ha benedetto dal finestrino la folla raccolta nella stazione. A Falconara ha abbandonato la costa e si è inoltrato nelle colline marchigiane. Ad ogni stazioncina gente in attesa, tutti con la speranza di vedere il treno fermarsi. Ma ormai anche gli orari cominciavano a far valere i loro diritti e il treno doveva procedere la sua corsa. «Si è quasi fermato», dice con gli occhi lucidi una donna di Albacina che con tante altre ha fatto un chilometro di strada a piedi per recarsi alla stazione. Le colline si fanno ora più scoscese. Il treno attraversa la gola della Rossa, tra montagne sventrate e cascate di sabbia. Gli operai delle cave salutano sventolando le giacche. Ci si arrampica sull'Appennino, poi il paesaggio torna a farsi più dolce: siamo in Umbria. Una breve fermata a Foligno, poi Assisi tutta splendente di luce nella sera ormai discesa.

Fra le stradette ripide della

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

L'ARCHIVIO DI RAIMONDO BATTERA

Un patriota istriano

IL LIBRO di Bruno Coceani «Milano centrale segreta dell'irredentismo» (La Stampa commerciale, Milano, 1962) testè pubblicato, non è un libro di perfetta costruzione storica — nè credo che l'autore abbia avuto tale pretesa — ma se io dovessi fare un bilancio delle pubblicazioni risorgimentali del Centenario, e segnalare le migliori, porrei questo tra i pochi libri utili a servire a costruire la storia d'Italia del Risorgimento.

Si tratta di ricca documentazione dell'attività irredentista istriana del ventennio seguito al sacrificio di Oberdan: carteggi, protocolli, diari, avvisi, proclami che facevano parte dell'archivio di un patriota triestino: Raimondo Battera. Questi, dopo di avere patito il carcere duro in Austria, riparò a Milano; e Milano, mercè sua, fu la centrale segreta dell'irredentismo.

A tutto questo materiale documentario copioso e prezioso si aggiunga quello che l'autore trasse dall'Archivio di Trieste, dal Museo del Risorgimento di Milano e da altre fonti, e si apprezzerà questa opera con senso di gratitudine per chi ci fa sempre più conoscere e amare questa nostra storia.

Ricorda il Coceani l'emozione provata quando a Trieste conobbe i figli del Battera e la loro madre, l'italianissima compagna Vittoria Battera: «Aveva 81 anno, viveva a Trieste, umilmente... Mai nella lunga vita aveva messo innanzi le benemerenze del marito. Confesso che dopo di averla conosciuta, mi misi con maggior lena al lavoro, a decifrare, e a tradurre le scritture gotiche degli ultimi documenti trovati, nella speranza di poter prima possibile offrire all'anziana signora questo volume». Non fece a tempo.

Vi è una pagina poco nota di storia dell'irredentismo, di cose silenziosamente nel sacrificio compiute, da donne triestine. Ricordo di averne conosciuta una dieci anni or sono. Portava con levità serena il peso dei suoi superati ottanta anni. Parlava di Trieste, quella della sua giovinezza; e l'alone di romanticismo di allora riviveva in lei. Ricordando un giorno lontano, ma tanto a lei caro, mi narrava: «Mi fu presentato un giovane, e mi dissero: "E' un italiano!" Allora lo guardai in altro modo. Fui la buona compagna della sua vita».

* * *

Le delusioni patite nel 1878 in seguito al Congresso di Berlino fecero divampare il movimento irredentista. Nel famoso comizio di Roma del 21 luglio presieduto da Menotti Garibaldi fu oratore Matteo Imbriani. «Pareva — scrive il Croce — nella sua alta e nobile figura dal guerresco profilo, Trieste e Trento fatte persona, riprovanti e incitanti l'Italia». In quell'anno ebbe impulso l'emigrazione dall'Istria di giovani che non risposero al bando della mobilitazione austriaca. Tra essi Guglielmo Oberdan, Salvatore Barzilai, Giacomo Venezian. Seguiva poco dopo il sacrificio dell'Oberdan. Ciò che esso significò ciò che operò nella coscienza nazionale, il Console austriaco a Milano nel 1886 segnalava al suo ministro degli esteri Kalnoky: «Il culto di Oberdank non ha perduto nulla di intensità, e dimostra in questo popolo uno strano disordine morale, ove si tenga conto che, ad eccezione della stampa cattolica o clericale come la si chiama qui, nessun giornale fosse pure il più conservatore, osa disapprovare, magari con una sola sillaba, le ovazioni e gli omaggi che vengono tributati a cotesto assassino».

Ed è il tempo in cui il «Circolo Garibaldi» per virtù in gran parte del Battera spiega una funzione efficacissima di concordia d'italianità. Poichè quando la sinistra venne al governo, essa dimenticò l'irredentismo, e intendeva che fosse dimenticato. Fuori del governo allora la sinistra rivoluzionaria concepì l'irredentismo anche come motivo per abbattere la monarchia, e creò disguidi tra i patriotti. La vecchia Italia delle fazioni, dei guelfi e dei ghibellini, il vecchio malanno ereditario era anche ora piaga sanguinante.

Raimondo Battera cercava di conciliare le parti opposte per unire nella concordia le forze. «Il nostro Circolo — così scriveva all'Imbriani nel giugno del 1893 — non può avere partito; esso non è che italiano. Del resto a nessuna delle parti politiche può essere, nè da noi, nè da altri, vietato ad adoprarsi per il medesimo fine: repubblicani e monarchici e socialisti e chissia, che alle nostre schiave terre prestino l'opera loro, ci sono amici e fratelli, soltanto riteniamo dover nostro esigere che quelli che fanno parte del nostro Circolo si mantengano strettamente fedeli al suo programma. Riteniamo che l'idea irredentista accomuna tutti gli italiani che hanno per sacro il sentimento della nazionalità e della unità della patria senza distinzione di parte. La azione del Circolo non può nè deve svolgersi in una cerchia che non sia superiore a tutte le questioni dei partiti».

Il Battera, così volendo ed operando, rese efficacissima la opera sua ai fini dell'irredentismo.

* * *

Intorno al 1890 la lotta vivacissima si sferra su due fronti: per opera del pangermanesimo e dello slavismo sorretti dal governo austriaco. Arresti, sfratti, processi e condanne seguono; la «Pro Patria» è sciolta nel 1890; ma l'anno seguente sorge la «Lega nazionale» e poi la «Dante Alighieri».

L'archivio Battera illustra quegli anni attraverso carteggi di patrioti al di qua e di là del confine. E vengono fuori figure di ignoti, di dimenticati, e di notissimi, come Felice e Giacomo Venezian e Salvatore Barzilai.

Di un giovanissimo il Battera ci dà notizia: Camillo De Franceschi, arrestato e condannato nel 1890: «Giulio Cesari racconta che al Circolo Tergeste raccoglieva attorno a sè i giovani studiosi di Trieste; De Franceschi, fra tutti il più mesto, il più dolce, ma non il meno forte e tenace, rappresentava l'Istria nativa. Talvolta cedendo alle preghiere dei compagni diceva suoi versi squillanti, fatti senza grandi pretese e che risentivano molto della scuola carducciana, idolatrata in quel circolo di giovani... Egli attendeva agli studi indefessamente e alle lettere e alla storia della sua, della nostra Istria, a cui con tanto animo patriottico aveva atteso suo padre, lo illustre storiografo»... «Come per li rami».

Intorno a quegli anni l'azione degli irredenti trova, più di prima, negli italiani del Regno piena rispondenza e concorso di aiuti morali e materiali. La istituzione della «Dante Alighieri», il suo programma, i suoi aderenti giovarono alla causa per avere rasserenato l'opinione pubblica e spazzate nubi di dubbio. Poichè fino ad allora non pochi degli italiani, gli amici del quieto vivere, i paurosi, i conformisti di tutti i tempi e di tutti i governi vedevano nell'azione irredentista il rivoluzionarismo politico, massonico anticlericale. La cosa, anche se in parte vera, in parte erronea, in parte esagerata, era nociva agli effetti della propaganda.

L'archivio Battera dà modo di seguire il sorgere della «Dante» a cui Giacomo Venezian diede l'opera sua fin dagli inizi; Giacomo Venezian, l'illustre giurista dell'Università di Bologna fu il capitano dei fanti, e cadrà sul Carso al Trincerone dei Razzi. Scriveva al Battera: «Mi recai a Bologna, ed ivi ebbi due lunghi abboccamenti con l'on. Codronchi, col prof. Carducci e con l'avv. Baratelli». Li trovò entusiasti ed ebbe «lo incarico di preparare gli statuti della progettata società». Il programma fu approvato in un secondo abboccamento.

* * *

Una pagina di storia istriana rievocata con ricca documentazione è quella dell'autunno 1894, la lotta cioè per la difesa della lingua italiana nell'Istria di fronte alla slavizzazione imposta dall'Austria con l'introduzione del croato o sloveno nei tribunali. Tutte le piccole italianissime città dell'Istria insorsero: Pirano, Capodistria, Rovigno, Cittanova. Il governo fu costretto a mandare rinforzi di gendarmi per sedare moti. «La gente di Pirano si chiuse nelle case, e le parò a lutto. Il Luogotenente di Trieste ordinò che fossero tolti i segni di lutto da finestre e da portoni. I cittadini uscirono dalle case, ma tutti gli uomini con il lutto sul braccio e le donne col nero zendado in testa. Perfino i cavalli e i carri furono bardati a nero». Il Consiglio comunale di Trieste su proposta del Consiglio di Capodistria convocò tutti i podestà per una protesta al governo. Più di cento furono i podestà e i delegati convenuti il 2 novembre.

A memoria del convegno Attilio Hortis dettò una epigrafe nella quale era affermato che «umano potere non cancella XX secoli di vita latina». Ma la lapide non fu collocata per divieto del governo austriaco.

* * *

Proprio durante l'anno del centenario del Risorgimento ha avuto fortuna un libro di Denis Mac Smith: «Storia d'Italia dal 1886 al 1958». La svalutazione del Risorgimento gli ha procurato largo successo. Certo è anche questo un effetto del cancro della retorica risorgimentale, che ha provocato reazioni fortissime ed ha fatto nascere la retorica dell'antiretorica.

Lo Smith si è anche occupato dell'Istria e della lingua italiana in Istria, e conclude: «Non molto dopo il 1870 la maggior parte dei giornali di Trieste e Ragusa non erano italiani. Gli italiani vennero a poco a poco eliminati dagli impieghi migliori, e rispondevano a questa minaccia imparando il croato e slavizzandosi essi stessi...».

«Non molto tempo dopo il 1870» afferma lo Smith. Proprio? Si dice che la cronologia è un occhio dello storico. Lo Smith, storico, è anche orbo di quell'occhio.

Niccolò Rodolico

E' giunto a Roma in vacanza James Mason. Eccolo attorniato da un gruppo di ammiratori

UN SESTO DELLA POPOLAZIONE SUI BANCHI

NELLE SCUOLE AUSTRIACHE PIÙ ITALIANO CHE RUSSO

L'ordinamento non prevede esami di riparazione In cerca di esperienze sulle rive del Danubio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, ottobre

Il notevole interesse che oggi suscitano i dati statistici — queste strane cifre nate da un singolare incontro tra capriccio e aritmetica — è dovuto, in gran parte, alla loro possibilità di rispondere agli interrogativi più curiosi. Talvolta più che di una risposta, si tratta di un'illusione di risposta. Ma tant'è; all'interrogante è sufficiente per credere di essere informato e soprattutto per trarne le conclusioni che crede.

Ad alcune domande rivolte dai lettori viennesi a un quotidiano della capitale danubiana riguardo la vita scolastica, rispondono ora nel modo più esauriente le ultime statistiche che hanno fissato in una serie di numeri una illustre tradizione scolastica, un'alta considerazione estera e anche tante piccole e grandi, nascoste e palesi aspirazioni.

I problemi scolastici sono oggi all'ordine del giorno in tutte le nazioni. Pertanto alcune informazioni sulla scuola e certi suoi aspetti in questo o quello Stato possono rivelarsi preziose ai fini di un orientamento e anche per una più profonda conoscenza dei propri problemi.

Il dato che maggiormente salta agli occhi di chi sfoglia queste statistiche riguarda la frequenza scolastica. Difficilmente, infatti, si potrebbe immaginare che un sesto dell'intera popolazione austriaca sia sui banchi di scuola. Ben un milione e 138 mila sono coloro che — dai giardini d'infanzia alle università — hanno, nello scorso anno, frequentato le scuole. Nei giardini d'infanzia si è registrata una leggera eccedenza nel numero dei maschi: gli Hans ed i Fritz sono stati 42.288 di fronte a 41.676 Grete e Annelise. I fanciulli che frequentano la scuola d'obbligo rappresentano la parte preponderante della popolazione scolastica con 777 mila 819 unità.

Chi vuol divertirsi a rilevare alcune particolarità locali, può ad esempio annotare che la Stiria è la regione in cui — probabilmente per ragioni geografiche ed ambientali — la scuola paterna è assai più diffusa che non negli altri Länder. A Vienna, naturalmente, si registra la più alta frequenza delle scuole medie. E', tuttavia, interessante notare che mentre a Vienna la media del numero degli alunni è di trenta per classe, nelle altre regioni federali essa sale a trentatrè.

La maggior parte degli allievi impara l'inglese. Coloro che studiano il latino sono 47.478, mentre la lingua greca ha soltanto 7249 «simpatizzanti» (ma, forse, non sempre sono tali). Nella graduatoria delle lingue studiate viene poi il francese, seguito dall'italiano e, quindi, dal russo.

Coloro che hanno sostenuto gli esami di maturità sono stati 8804. Di essi quasi il 10 per cento ha superato le prove con lode, mentre poco più del 12 per cento è stato respinto. In Austria, infatti, non esiste il triste e pesante fenomeno degli esami di riparazione. Nella Stiria gli esaminatori devono essere stati molto severi perchè su 1200 candidati ne hanno respinti 160; nel Burgenland, invece, tutto è andato nel migliore dei modi e solo tre allievi, su 130, non hanno superato lo esame.

Notevole è stato l'aumento degli iscritti, specialmente stranieri, alle Università austriache. Nel semestre invernale 1961-1962 — come è noto l'anno scolastico è diviso in due semestri — gli Istituti superiori sono stati frequentati da 33.762 austriaci e 11.348 stranieri (cioè più di un terzo). La maggior parte degli studenti stranieri non proviene, come molti ritengono, dall'Africa o dall'Asia, ma dalla Germania. Al secondo posto vengono i greci con 2336 iscrizioni, quindi — ed anche questo è un particolare degno di nota — i profughi ungheresi. La loro cifra è di molto diminuita ma, nello scorso anno gli studenti ungheresi all'Università di Vienna erano ancora 436. In diminuzione anche coloro che vengono dagli Stati Uniti a compiere qui gli studi. L'anno scorso sono stati 236 uomini e 110 donne. Si tratta, però, di allievi un po' particolari che nella «lovely old Vienna» — come essi dicono — vengono forse più a cercare i fantasmi di un'epoca sognata, che non il conforto della scienza. Ma, anche questa esperienza sulle rive del Danubio può «far scuola».

Dino Satolli

CENTINAIA DI LETTERE per la «Giornata della Segretaria»

Milano, 4

A centinaia, stanno arrivando in questi giorni le risposte delle candidate al Concorso per l'elezione della Segretaria dell'anno, anche se mancano ancora pochi giorni alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, presso la Segreteria del Concorso, piazza degli Affari 3, Milano.

Il tema del concorso di quest'anno è: «La segretaria ha assunto in Italia negli ultimi anni una importanza prima sconosciuta. In che cosa consiste, secondo voi, il nuovo ruolo della segretaria moderna?», e dovrà essere scritto, in non più di 200 parole, su di un foglio che porti nome, cognome, indirizzo, età, posto di lavoro e un breve curriculum vitae della candidata. Non saranno accettate lettere manoscritte. Inoltre, ed al fine di raccogliere interessanti dati statistici, è chiesto alle segretarie di ricopiare su di un altro foglio, sul quale esse dovranno ripetere nome, cognome e indirizzo, l'elenco riportato qui di seguito, che descrive dieci normali mansioni d'ufficio, segnando con un asterisco quelle che sono loro affidate: a) scrive a macchina su dettatura? b) Stenografa? c) Risponde al telefono del capo ufficio? d) Tiene ordinato l'archivio della corrispondenza del proprio ufficio? e) dirige il lavoro di altre segretarie? f) Prende o disdice appuntamenti d'ufficio? g) Scrive personalmente lettere d'ufficio? h) Apre la corrispondenza e ne fa lo spoglio? i) Prende iniziative in assenza del suo superiore? l) Coordina il proprio lavoro con quello di altri settori?

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 ottobre p.v.; tutte le lettere dovranno essere impostate prima della mezzanotte dello stesso giorno.

Fra le migliaia di risposte che si prevedono, saranno scelte quelle delle dodici fortunate candidate che, come finaliste, saranno invitate alle prove che avranno luogo a Roma il giorno 23 novembre e che saranno seguite da uno splendido programma di festeggiamenti per il 24 e 25 novembre.

HA SCRITTO DELLE COMMEDIE POLEMICHE DAGLI STRANI TITOLI

Un altro «giovane arrabbiato» si afferma nel teatro inglese

L'atmosfera delle opere di Arnold Wesker è la stessa di quelle di Osborne ed esprime una violenta protesta a sfondo populista contro la società contemporanea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

E' il momento di un altro giovanotto di belle speranze, Arnold Wesker, come cinque o sei anni or sono fu il momento di Osborne. Di Wesker si rappresenta con successo la commedia «Patatine fritte con tutto» (Chips with everything), che è una satira delle differenze di classe, ambientata in un quartiere di reclute della Raf. Si parla molto anche del suo Centro 42, una impresa di cultura popolare, finanziata da varie fonti, piuttosto avventurosa, sotto l'egida della Trade Unions. L'analogia tra Wesker e Osborne riposa soprattutto sul fatto che sono più o meno della stessa covata, la covata della «rabbia». Forse Wesker ne rappresenta un innesto leggermente posteriore: il successo di «Ricorda con rabbia» («Look back in anger») di Osborne è del 1956, la prima commedia nota di Wesker è dell'anno successivo, ma la atmosfera è quella: la protesta contro la società inglese attuale, lo sfondo populista.

Wesker appartiene al ramo cadetto della letteratura degli arrabbiati, quello che secondo la definizione di alcuni critici ha per insegna l'acquaio di cucina. La cucina, il retroscena casalingo, corrisponde simbolicamente al retroscena sociale, al mondo dei diseredati e dei poveri. E' stato a suo modo un teatro socialista: non socialista nel senso della costruzione sociale, ma della protesta. Il tema della cucina si rivela nelle commedie di Wesker persino attraverso i titoli, che hanno spesso un sapore mangereccio: a parte queste ultime «patatine fritte», la prima commedia aveva per titolo chiaro e tondo: «La cucina», e la seconda: «Brodo di pollo con orzo». E' pur vero che Wesker si concedette frammezzo anche titoli non culinari, come «Radici» (a meno che fossero radici da mangiare) e «Parlando di Gerusalemme», dove Gerusalemme non è certo il nome di un manicaretto.

Anche più delle analogie con Osborne sono interessanti le differenze, che non solo distinguono due personalità, ma due momenti (pur così vicini nel tempo) della società inglese: il 1956, quando la «rabbia» esplose come qualcosa di lungamente covato e il 1962, quando ormai essa è stata accettata, assorbita, addomesticata dal pubblico, e viene usata come normale ingrediente teatrale, come un'erba amarognola per dar sapore a una commedia. Una prima differenza è che il successo di Osborne fu subitaneo, e apparve non meno una rivelazione morale che artistica, in un ambiente teatrale che aveva perduto l'abitudine ad impegnarsi moralmente. Lo attuale successo di Wesker, invece, arride a una commedia che viene ultima dopo una serie di altre commedie, di cui si era molto parlato come esperimenti pregevoli, come interessanti manifestazioni della nuova scuola, ma che un reale successo non avevano avuto.

Su un solo motivo

Le penultime tre, raggruppate piuttosto pomposamente in quella che fu chiamata una trilogia, erano variazioni su un motivo continuo, la storia della famiglia Kahn e del suo principale rampollo, che si chiama Ronnie, ma è in gran parte un autoritratto dell'autore. I Kahn vivono poveramente nell'East End industriale di Londra, con il conforto di fantasticare e sognare. Ronnie emigra a Norfolk per lavoro, si lega con una ragazza contadina, cerca di istruirla: è il tema della bancarotta culturale dei poveri, poichè la ragazza diventa ormai sradicata dalla sua famiglia, e troppo poco per conservare il suo amore. A chiusura della trilogia, anche la sorella e il cognato di Ronnie arrivano a Norfolk, per impiantare una fabbrichetta di mobili, ma l'impresa fallisce, ed è il fallimento dei sogni, il fallimento economico dei poveri che si fonde con il loro fallimento politico.

I poveri non amano questo genere di teatro, neanche se gli si regala il biglietto. Purtroppo per Wesker, esso non mandò in visibilio nemmeno il pubblico abbiente, che il biglietto se lo paga, e che solo adesso, davanti alle «patatine fritte», ha smesso di arricciare il naso.

Una seconda differenza con Osborne è che questi inaugurò una protesta, della quale in sostanza Wesker raccoglie un tardo frutto. La «rabbia» di Osborne era un elemento nuovo nel chimismo della società inglese: allarmava, ma non tanto da spaventare una società così liberale e recettiva, sempre pronta a considerare umanamente quanto le sia propinato da un pulpito, da una tribuna o da un palcoscenico, e perciò disposta a far propria la parte vitale di quelle stesse polemiche che vengono pronunciate contro di lei. Così la «rabbia» di Osborne divenne un fatto di costume, fu ammessa nel Pantheon dei temi inglesi, servì a inquadrare tanto la delinquenza minorile quanto l'intellettualità di sinistra. Wesker non inquadra più niente, il suo è soltanto un successo teatrale. E una terza differenza è che «Ricorda con rabbia» inaugurò una carriera di commediografo, che parve in seguito ripiegare fatalmente nella «routine» (è certo che il recente «Lutero» di Osborne, nonostante le maggiori ambizioni, non ha più quei bagliori), mentre Wesker con le «Patatine fritte» chiude, almeno provvisoriamente, la sua: la chiude con una fuga radicale dal pericolo della «routine», dichiarando che per due anni non scriverà più commedie, si occuperà soltanto della sua impresa culturale a favore del popolo. E una delle ragioni per cui si parla di lui in questo momento non è solo il suo successo teatrale, ma anche la sua evasione dall'attività di commediografo.

Facile sospetto

Converrà anzitutto allontanare da questo gesto due possibili interpretazioni. La prima è che Wesker (sospetto facile quando uno scrittore abbandona il suo mestiere per attività più dirette) ceda alla tentazione estetistica di arricchire la propria biografia. La seconda è che Wesker, al contrario abbia voluto trasferire le sue energie ad altro campo per sottrarsi alla sensazione di un dilettantismo insito nella sua attività di scrittore di teatro. Wesker non è un dilettante. Dilettante si nasce. E finora la vita di Wesker ha mostrato piuttosto passionalità e irrequietezza che dilettantismo. Il populismo è inadatto alle cavalcate della vanità, perchè non consente «bella figura» e proteismo alla Malraux o alla D'Annunzio, ma vuole sottomissione costante a certe idee prescelte. Nemmeno il suo teatro è dilettantesco, nè Weser lo ripudia, tant'è vero che nutre già progetti per il futuro: una commedia intitolata «Congresso», ad esempio, per la quale prendeva appunti all'ultimo congresso laburista di Blackpool.

Il Centro 42 (il numero, con valore soltanto ornamentale, è ricalcato su quello di una mozione laburista che promosse la nascita del Centro) è una organizzazione ambulante di spettacoli teatrali, di esecuzioni musicali, di mostre d'arte, di festivals poetici e jazzistici da svolgere in fabbriche e in locali pubblici e in scuole, soprattutto nelle città industriali, e la sua ambizione è di portare l'arte al popolo e il popolo all'arte, sottraendolo alla pretesa congiura di una società che vuole soltanto ammansirlo con produzioni commerciali di sapore volgare, e alla sua stessa pigrizia culturale. Wesker dichiara di avere avvertito a un certo punto che scrivere commedie non basta. Perchè non basta? Probabilmente non per le ragioni che Wesker, molto rispettabilmente, crede. Non perchè scrivere commedie sia troppo comodo in confronto a un impegno sociale più diretto. Non perchè una seria attività di commediografo non basti a giustificare moralmente una vita. Ma perchè la natura di Wesker è così fatta che la letteratura non gli basta, altri impulsi e vocazioni lo incalzano, e lo fanno approdare a una conclusione che è il contrario di quella raggiunta dall'Alfieri quando scoprì la sua vocazione esclusiva di scrittore (cercando tuttavia, anche lui, di camuffarla con ragioni obiettive): «A chi altamente oprar non è concesso — fama tentino almen libere carte».

Il Centro 42 è nato dunque da questa prima illusione dello scrittore, di esser mosso da un impulso morale anzichè naturale. Su certi tratti della sua natura (come sul mondo delle sue commedie) getta luce anche un sommario cenno biografico. Nato in Inghilterra nel 1932 da una famiglia ebraica originaria dell'Europa orientale, crebbe nell'East End londinese, dove suo padre faceva lo aggiustatore di macchine per sartoria. Era una famiglia emotiva, in cui la politica dominava come argomento di discussione. Wesker ragazzo scriveva versi, faceva il comunista, voleva diventare attore. Non ottenne l'iscrizione all'accademia drammatica, e allora cominciò una serie di vari mestieri: apprendista in una fabbrica di mobili, commesso di libreria in Fleet Street, scritturale nella Raf, e dopo il congedo a Norfolk in altre occupazioni per lo più manuali, a Norwich come aiutante di cucina in un ristorante, a Londra e a Parigi come pasticciere. Intanto s'era sposato e aveva scartato ogni ambizione letteraria. Il movimento del «libero cinema», l'esempio di Osborne, l'aria di protesta che cominciava a circolare nei romanzi e nelle commedie risvegliò le sue attitudini. La «Cucina», sua prima commedia, fu bocciata in un concorso dell'«Observer» nel 1957. Ma così Wesker era entrato nel giro.

Una seconda illusione alla base del Centro 42 si può forse indicare nella generosa speranza di alzare il livello della cultura popolare con spettacoli e concerti e mostre d'arte che richiederebbero, per servire a un reale progresso, un livello culturale già raggiunto. E' una lunga opera, assai più capillare (l'opera della scuola e del libro, soprattutto), che può preparare le masse ai gradi superiori della cultura. E' vero, purtroppo, che anche in Inghilterra la cultura è aperta a tutti solo in teoria, e che in pratica è un'altra cosa. Ma Wesker ha l'aria di voler bruciare le tappe con troppa disinvoltura, trascurando l'ostacolo di una diffusa impreparazione, di una diffusa inappetenza delle masse per le produzioni artistiche più serie. Come può pretendere, si domanda una rivista inglese, di aiutare gente che non sa o non ha voglia di aiutare se stessa girando la rotella della televisione dai programmi più volgari a quelli più nobili? Tuttavia anche le illusioni sbagliate, servite con sincerità, possono qualche volta aver merito, ed è per questo che l'esperimento di Wesker è seguito in Inghilterra con simpatia scettica, ma affettuosa.

Eugenio Galvano

Paolo Stoppa è uno degli interpreti del «Gattopardo» di cui Visconti sta ultimando le riprese

Tito Schipa a 73 anni coglie nuovi allori

New York, 4

Tito Schipa ha cantato ieri dinanzi al pubblico newyorkese che gremiva la «Town Hall», e che non aveva avuto la possibilità di ascoltare la viva voce del celebre tenore italiano dal 1947.

Oggi, i critici di New York sono concordi nel lodare la performance dell'anziano tenore, che ha raggiunto i 73 anni.

«Cosa aveva da offrire dopo tutti questi anni?». Si chiede il critico del «New York Times», e risponde: «Niente e tutto. Dal punto di vista vocale non molto è rimasto. La sua produzione è irregolare, il suo tono spesso incerto, il controllo del fiato, nullo. Ma, e questo è un grosso ma, il suo canto ha ancora stile e comunicativa anche se è divenuto qualcosa di simile ad un saggio sussurro. In breve, Schipa è riuscito inimitabilmente a cantare canzoni e arie, e a convincere il pubblico di essere alla presenza di un grande tenore».

«Gli anni — scrive il «New York Telegram» — hanno logorato la sua voce, ma essi non hanno scalfito il suo stile di virtuoso ed il suo spirito indomabile... la personalità di Schipa è brillata per tutto il programma, ed il pubblico era raggiante quando egli cantava».

CRONACA DELLA CITTA'

MARTEDI' MONS. SANTIN PARTIRA' PER ROMA

Il saluto del Vescovo al clero e alla Diocesi

Lunedì tutti i sacerdoti manifesteranno al Presule partente l'atto di obbedienza ai risultati del Concilio

«Per qualche tempo sarò assente. Con voi sarà il mio pensiero, per voi la mia preghiera. Mi sostituirà il Vicario Generale coadiuvato dal Pro Vicario per il governo ordinario della Diocesi. E rimarrà il Capitolo, con a capo il Preposito, che continuerà la sua alta funzione equilibratrice di consiglio. La Diocesi continuerà la sua vita fervida a santificazione delle anime per mezzo del clero secolare e regolare, le religiose e l'Azione cattolica, nel clima del Concilio che si aprirà l'11 ottobre».

Con queste parole inizia la lettera che il Vescovo mons. Santin ha diretto al clero di Trieste, dal quale si congederà lunedì 8 ottobre, con la funzione che si svolgerà nella chiesa del Seminario. In quella occasione i sacerdoti e i religiosi di Trieste saluteranno il Vescovo per bocca del Vicario Generale, facendo atto di obbedienza ai risultati del Concilio.

Il rito seguirà a quello solenne di domenica con la processione che partirà dal Seminario e che si concluderà a San Giusto, dove sarà officiata una funzione propiziatrice, con la quale i fedeli saluteranno il Vescovo che martedì mattina partirà per Roma. Come già annunciato, l'11 ottobre, un quarto d'ora prima che abbia inizio il Concilio Ecumenico Vaticano II, suoneranno a distesa le campane di tutte le chiese della Diocesi.

Procedono intanto in tutte le chiese le funzioni preparatorie al Concilio. Sempre affollata la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove padre Aurelio Andreoli sviluppa organicamente una serie di temi attinenti il Concilio. Ieri sera il predicatore ha indagato sulle promesse e sui probabili frutti del Concilio. Tutti sono indotti a formulare ipotesi erronee o illusorie, ha detto padre Andreoli, e le ultime sono le più pericolose, perchè spesso poggiano su cardini reali. E' illusione per esempio l'attesa di riforme e innovazioni modellate sugli schemi giuridici della vita contemporanea: divorzio, controllo delle nascite, adeguamento dei dogmi alla esigenza delle Chiese separate. I problemi che vi saranno trattati non avranno sempre soluzione immediata ma richederanno ulteriori lavori post-conciliari per essere esauriti, e i provvedimenti che vi saranno presi avranno bisogno del tempo e della buona volontà degli uomini per la loro realizzazione.

E' necessario, ha concluso lo oratore, affidare alla fede la nostra attesa, ancorandola alla realtà delle cose, alla conoscenza dei limiti di ogni umana istituzione ma anche alla certezza di una presenza soprannaturale che immetterà nella Chiesa nuova coscienza, nuova energia, nuova carità.

Conferenza a Verona sugli orari ferroviari

Alla conferenza nazionale sugli orari ferroviari che si svolge in questi giorni a Verona, la nostra città è rappresentata da esponenti della Camera di Commercio, dell'Ente per il Turismo, da esperti di agenzie commerciali e di società di navigazione. Le istanze triestine che sono state ieri formulate hanno riguardato in particolare i collegamenti della nostra città con i maggiori centri del Paese e il Problema delle coincidenze con l'estero.

I giovani liberali nella campagna elettorale

Ieri sera si è svolta nella sede del PLI una riunione di giovani liberali per esaminare le attuali prospettive politiche ed i problemi inerenti alla campagna elettorale. Dopo un intervento del vicesegretario nazionale e segretario provinciale Armando Zimolo, il quale ha invitato i giovani ad essere gli alfieri del progresso politico del PLI, l'avv. Morpurgo, presidente provinciale, ha esposto i principi dell'azione che il PLI svolgerà nelle prossime elezioni amministrative, indicando due cardini della propaganda liberale: «No al centro-sinistra a Trieste» e «Un voto dal al MSI è un voto sprecato».

OPERAI SOSPESI DOPO LO SCIOPERO

Inasprita la vertenza nel settore metalmeccanico

Agitazioni alla Orion e al Felszegi sfociate in positive trattative per il cantiere muggesano

In seno alle aziende navalmeccaniche della nostra provincia la situazione è tuttora fluida e, se da una parte è dato di assistere all'inizio di nuove vertenze, dall'altra, per contro, la buonavolontà è indice di prossimo rasserenamento.

Il primo episodio riguarda lo stabilimento Orion, i cui dipendenti ieri mattina hanno trovato, affisso agli albi, un comunicato della direzione che prevedeva la sospensione a tempo indeterminato dell'attività di due reparti — fonderia e forgiatura — con il trattamento per gli operai della cassa integrazione guadagni. I lavoratori si rifiutavano allora di entrare nello stabilimento, mentre le commissioni interne avevano un incontro con la direzione; più tardi, non avendo trovato soddisfazione alle loro richieste, esponevano l'atteggiamento della direzione ai lavoratori in un'assemblea indetta dalle due organizzazioni sindacali di categoria. Gli scioperanti manifestavano poi nelle vie cittadine la loro protesta, e in particolar modo sotto la sede dell'Associazione industriali.

Al cantiere navale Felszegi di Muggia, intanto, all'inizio del lavoro la direzione ha provveduto a sospendere cinque operai [illegible]

infatti, negli uffici del presidente dello stabilimento muggesano si sono riuniti i responsabili sindacali delle due organizzazioni locali, per discutere un protocollo di accordo. Per il Felszegi e per la Fasef (fonderia e forgeria sita al porto industriale) erano presenti, oltre al presidente ing. Giacomelli, il direttore del Felszegi, Bencina, Marin e Scabar; per il Sindacato metalmeccanici della CCdL il dott. Fabricci, assistito dalla commissione interna delle due aziende e il sig. Rutigliano per la FIOM-CGIL.

Il dott. Fabricci ha illustrato le rivendicazioni poste e l'ing. Giacomelli ha affermato come su tutti i punti esistesse la possibilità di un accordo, per cui le trattative riprenderanno stamane alle ore 8; di conseguenza sono stati revocati, sia per la Fasef che per il Felszegi, gli scioperi già indetti per oggi e domani. I punti in discussione per il rinnovo del contratto sono i seguenti: aumenti delle retribuzioni, scatti di anzianità operai, ferie, pagamento dei periodi di carenza, protocollo Intersind, trattenuta contributi sindacali e miglioramento della indennità di licenziamento e dimissioni. A quanto si è potuto arguire ieri, vi sono chiare le possibilità di un accordo.

Profilo statistico del mese di agosto

L'andamento della produzione industriale in agosto nel territorio di Trieste ha registrato un certo allentamento in seguito alle ferie estive; il numero indice per il mese in esame (base 1953-100) è stato così pari a 202,3 contro 241,6 nel luglio '62 e 161,2 nell'agosto 1961.

Per quanto concerne la produzione siderurgica, essa è stata pari a tonn. 10.928 per la ghisa, 3613 per l'acciaio e 3577 per le lamiere. Nei primi otto mesi la produzione globale nei tre comparti ricordati è ammontata rispettivamente a tonnellate 112.566 (+ 24,8% nello analogo periodo dello scorso anno), tonn. 30.555 (— 4,3%) e tonn. 35.299 (+ 18,3%). Le raffinerie del territorio hanno lavorato nello stesso periodo tonnellate 1.016.959 di greggio, contro tonnellate 1.023.962 nel periodo di raffronto.

Circa il settore commerciale, all'ingrosso si segnalano affari su basi praticamente stazionarie con un leggero risveglio per le droghe. Soddisfacente l'attività nel commercio al dettaglio specie nei settori ortofrutticolo, dell'abbigliamento e delle calzature.

L'indice del costo della vita nel capoluogo (base 1938 = 1) è salito in agosto a 71,53 contro 71,33 nel luglio e 67,10 nell'agosto '61, con un progresso nell'anno del 6,6%.

Nel settore turistico si sono avute 63.974 giornate-presenza di visitatori italiani e 34.460 di ospiti stranieri, con un aumento del 3,5% nel primo caso, del 14% nel secondo.

I depositi a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari), sono passati a 2204 milioni contro 1944 milioni nel mese di raffronto del 1961. I depositi fruttiferi postali risultavano in agosto pari a 5689 milioni di lire (contro i 5295) e quelli dei conti correnti postali ammontavano a 2125 milioni contro 1759 milioni. Nel comparto del credito fondiario si sono avuti 104 mutui per 5.137.298.874 lire; tra gennaio e agosto i mutui sono stati 694, per 13.176 milioni contro 792 mutui per 14.830 milioni nel periodo di raffronto.

I protesti bancari sono stati in agosto 3048 per 92.092.044 lire con un notevole aumento sull'agosto 1961.

Le agitazioni sindacali hanno comportato una perdita di 45 mila 35 ore di lavoro.

L'ASSEMBLEA DOPO LA MISSIONE A ROMA

Soddisfatti gli ex P. C. per i provvedimenti ottenuti

Una messa a punto della situazione degli ex appartenenti alle forze di Polizia della V. G. [illegible]

[illegible] dall'applicazione della «1600». Il geom. De Luca ha poi informato l'assemblea [illegible]

La relazione del segretario ha provocato l'unanime approvazione [illegible]

Sindacato autori e scrittori. [illegible]

SBLOCCATA OLTRE META' DELLE PARTITE SEQUESTRATE

Riammesso alla vendita il formaggio posto sotto controllo

Aumenta frattanto il prezzo dei caseari, burro compreso

L'«operazione grana», iniziata una decina di giorni addietro, dovrebbe avviarsi verso il suo epilogo. Un epilogo che, anche se non scontato per gli imprevedibili risultati che avrebbe potuto dare, purtuttavia rappresenta quanto fin dal primo momento si era auspicato: che il formaggio posto sotto sequestro preventivo, cioè, si rivelasse al di sopra di ogni sospetto, in modo particolare per portare nella cittadinanza quella nota di tranquillità e di fiducia tanto necessarie alla generale psicosi che da qualche tempo a questa parte si è creata nel campo delle sofisticazioni alimentari.

L'antefatto è noto, e parte dal blocco dei quantitativi di formaggio — grana e no — che portavano il marchio della ditta Garancini di Carnate, puramente a titolo cautelativo, per sottoporre i relativi campioni ai prescritti esami di laboratorio. Completati qualche giorno fa quelli del laboratorio chimico micrografico della Provincia, con esito del tutto negativo (ossia a favore della commestibilità del prodotto), per porre la parola «fine» alla complessa azione dell'ufficio igiene del Comune si rendeva indispensabile l'ultimazione delle indagini esperite dal laboratorio chimico bromatologico. Per una parte delle partite bloccate ciò deve essere ora avvenuto, dato che, a quanto risulta, oltre il 60 per cento dei quantitativi sigillati in un primo tempo, ieri sono stati sbloccati e riammessi alla vendita, dopo il periodo di «quarantena» operato.

Proprio in questi giorni, inoltre, dei grossisti hanno ricevuto altra merce analoga, proveniente cioè dalla ditta Garancini, e in questo caso sono stati prelevati dei campioni unicamente per pura formalità, mentre nessun provvedimento si è ritenuto di prendere nei riguardi delle partite.

Sempre nel settore dei prodotti alimentari, e anticipando quelle che potranno essere le risultanze del comando dei vigili urbani, si è in grado di rilevare che anche nello scorso mese di settembre si è avuto un aumento nel prezzo del burro, calcolato in 50 lire circa al kg. dall'origine all'ingrosso, che viene pertanto ad aggiungersi allo stesso importo dell'agosto; meno sensibile, invece, l'aumento si è dovuto registrare al minuto, che va comunque dalle 10 alle 40 lire. Due soli tipi di burro, a quanto è stato rilevato, mantengono la stabilità nel prezzo, mentre quasi tutti gli altri subiscono delle oscillazioni, a seconda delle evenienze di mercato.

Il fenomeno, dovuto al fattore stagionale e alla siccità, è anche una diretta conseguenza della diminuzione delle vendite, la cui scarsità si cerca appunto di compensare con un aumento del prezzo. Il burro, infatti, subisce una stasi nelle vendite normali per il momentaneo differente orientamento del consumatore, a favore della margarina, in modo particolare, e dell'olio, anche se non in misura notevole.

Un aumento del prezzo è da constatare anche per il formaggio, che all'ingrosso ha avuto oscillazioni varianti dalle 40 alle 50 lire, e dalle 5 alle 20 lire al minuto.

Comizi del MSI

La federazione provinciale del MSI comunica che domani alle ore 18, in piazza Garibaldi, parlerà il segretario provinciale dott. Alfio Morelli. Domenica alle ore 11 in piazza S. Antonio Nuovo parlerà per il MSI l'on. Gianni Roberti presidente del gruppo parlamentare missino. In caso di maltempo il comizio sarà tenuto alla stessa ora nella sala del Cinema Principe in viale XX Settembre.

Proroga delle iscrizioni alla Scuola di lingue

La Direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste comunica che le domande degli aspiranti a sostenere lo esame di ammissione al primo anno di corso saranno accettate, con il versamento del contributo di mora di lire 500, fino alle ore 11 di mercoledì 10 ottobre.

L'esame di ammissione avrà luogo improrogabilmente lunedì 15 ottobre alle ore 9 antimeridiane. Si invitano i candidati a trovarsi al secondo piano della sede universitaria di via Fabio Severo 158 almeno un quarto di ora prima dell'ora fissata. Essi dovranno essere muniti della propria carta d'identità o di altro documento di riconoscimento equipollente (passaporto, tessera postale o ferroviaria, ecc.). Non saranno ammessi all'esame i candidati che risulteranno privi di un documento di riconoscimento.

Sussidi della fondazione «Cap. Giovanni Banelli»

Anche quest'anno, la Fondazione «cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali di S.M. della Marina mercantile della Venezia Giulia che si trovino in condizioni di particolare disagio. Ai sussidi potranno concorrere pure vedove e orfani di ufficiali che versano in stato di assoluta necessità. Le relative domande, corredate dai documenti comprovanti le gravi condizioni finanziarie dei richiedenti (attestato di nullatenenza e modulo da ritirarsi dalla Fondazione stessa, debitamente compilato) dovranno pervenire al segretario della Fondazione Banelli, presso il Lloyd Triestino (piazza dell'Unità d'Italia 1, p.t.) entro il 30 ottobre prossimo.

(«Giornalfoto»)

Mons. Fortunato Fornasaro (a sinistra), Vicario generale, e mons. Giuseppe Dagri, Pro Vicario generale, sono i due prelati designati a sostituire il Vescovo durante la sua assenza

CHIUSO IL BILANCIO DELLE GIORNATE AFOSE

Settembre pieno di sole nella lunga estate calda

La pioggia non è mancata, ma è caduta nelle ore notturne

L'estate calda di quest'anno ha avuto un seguito normale, almeno per la parte di competenza autunnale del mese di settembre. E lo stesso settembre, nel suo complesso, ha avuto caratteristiche normali, dopo la grande siccità di agosto, e il gran caldo di quel mese. Qualche temporale e l'insistenza del vento hanno contribuito ad abbassare la temperatura, ma il calo è stato relativo, in quanto dalle vette di agosto è sceso a valori discreti, propri del mese. L'impressione di un settembre troppo freddo è stata dunque errata, e falsata comunque dallo sbalzo di temperatura che si è determinato, dopo tanti sudori e tanta afa. Come di consueto presentiamo qui di seguito la scheda climatica del mese di settembre, desunta dai vari elementi che la compongono i cui dati sono stati forniti dal prof. Polli, direttore incaricato dell'Istituto Talassografico.

TEMPERATURA. *La media mensile è stata di gradi 19,5, appena un decimo inferiore al valore normale. Anche i valori assoluti si sono mantenuti perfettamente normali: così per la temperatura massima, 29,6 il giorno 1, in rapporto al valore normale di gradi 28,3; così per la minima, gradi 11,9 il giorno 20, di fronte al valore normale perfettamente corrispondente. Come si vede si è trattato di un mese termicamente normale, anche per la distribuzione delle temperature massime e di quelle minime, all'inizio e alla fine del mese. Normali sono stati anche gli sbalzi della temperatura, con diminuzioni abbastanza sensibili nella terza settimana del mese, dopo una serie di temporali.*

PIOGGIA. *Nel mese di settembre sono caduti 96 millimetri d'acqua, tanto attesa dopo la insistente siccità di agosto, che ci aveva portato solo 6,6 millimetri. Si sono avuti sei giorni con pioggia e sei temporali, questi ultimi in soli quattro giorni: nei giorni 17 e 18 infatti ne sono stati registrati due quotidianamente. La maggiore precipitazione è avvenuta il giorno 8, con 38 millimetri; il valore normale della caduta di pioggia nel mese di settembre è di 111 mm., quindi solo 15 mm. più di quella effettivamente registrata. Nel 1961 la pioggia era stata scarsissima in settembre (solo 43 mm.) mentre eccezionalmente copiosa era stata nel 1960 (193 mm.). La pioggia è caduta in maniera violenta, nel modo quindi meno adatto per soddisfare la sete delle campagne. E' stata comunque bene accolta, giacchè il bisogno era tale che ad un certo momento... non si poteva più sottilizzare sulla qualità, poichè era prevalente il concetto della quantità. E sotto questo profilo le cose sono andate discretamente, consentendo di salvare il salvabile.*

UMIDITA' *Il valore di questo elemento si è fermato sul 60 per cento, quattro unità al di sotto del normale. Se ne deduce che settembre è stato un mese secco, a causa dei frequenti venti continentali, mentre scarsi sono stati i venti meridionali, sciroccali.*

SOLEGGIAMENTO. *Le ore di sole sono state 221, ben oltre il valore normale (200): praticamente la prima metà del mese era stata alquanto soleggiata. Le piogge si sono avute di notte, per cui la loro incidenza sul soleggiamento è risultata quasi nulla nel complesso, anche nei periodi più brutti del mese.*

NUVOLOSITA'. *Questo dato combacia con quello precedente, senza alcun dissenso. Abbiamo avuto 3,9 decimi di copertura del cielo, contro 4,3 che è il valore normale. Si tratta di un valore inconsueto, che però scompare di fronte all'eccezionale 2,2 registrato lo scorso anno.*

VENTO. *La velocità media mensile è stata di km. orari 11,9, contro il valore di 12,9. La bora è stata la grande dominatrice fra i venti discesi lo scorso mese: praticamente è stata registrata ben 11 giorni, ed altre sei volte il vento proveniva da Est. Si è trattato dunque in ogni caso di venti secchi, orientali. La massima raffica di 96 km. orari è stata registrata il giorno 8, nel corso di un temporale; subito al di sotto abbiamo i 94 chilometri orari del giorno 13, pure in presenza di un temporale. Nello stesso giorno è stata registrata anche la massima media oraria: 50 km. orari. Il giorno più ventoso è stato il 25, con una media giornaliera di quasi 31 km. orari.*

Per Vice Ispettrice della Polizia femminile

Il Ministero degli Interni, con decreto di data 19 giugno 1962, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 24 settembre, ha bandito un concorso per esami per il conferimento di ventinove posti di vice ispettrice di Polizia in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia femminile.

Dei ventinove posti tre sono riservati a favore delle candidate che superino, oltre le prove obbligatorie, la prova di lingua tedesca e delle candidate di Bolzano.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32. Si prescinde dal limite massimo per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici o dei ruoli aggiunti nelle Amministrazioni statali, nonchè salariate di ruolo dello Stato; laurea in giurisprudenza o scienze politiche conseguita presso una delle università o uno degli istituti superiori della Repubblica; buona condotta e appartenente a famiglia che goda ottima reputazione; idoneità psico-fisica al servizio d'istituto; stato di nubile o vedova. La domanda di ammissione, diretta al Ministero degli Interni (Direzione generale della P.S. - Divisione personale), su carta da bollo da lire 200, conformemente al modello allegato al Bando di Concorso, dovrà essere presentata o fatta pervenire al Commissariato generale del Governo entro il termine di giorni sessanta, dal giorno successivo a quello della pubblicazione del Decreto nella Gazzetta Ufficiale.

I TESTI DELLE ELEMENTARI

Il Sindaco alla ricerca dei libri introvabili

La distribuzione dei libri gratuiti agli alunni delle scuole elementari denuncia, in questi giorni, grossi difetti nella distribuzione. Mentre la scuola ha riaperto i suoi battenti da qualche giorno, mentre gli scolari hanno già avuto modo di godere del loro primo giorno di vacanza ufficiale, mancano in molte cartelle i testi previsti. Non è possibile indicare i reali motivi della disorganizzazione che si va riscontrando, si sa peraltro che la situazione è seguita attentamente dagli organi responsabili e che il Sindaco stesso si interessa del caso e ricerca una soluzione nell'ambito delle sue possibilità.

Un contatto sull'argomento è stato registrato nella giornata di ieri tra il Sindaco e il segretario dell'Unione commercianti al dettaglio, De Mori, che, nella sua posizione, rappresenta anche i librai e i cartolibrai della provincia. Si è trattato di un colloquio preliminare che si ricollegherà nella giornata odierna o domani con quello dello stesso segretario De Mori con il Provveditore agli studi avv. Vigneri. Da questi contatti dovrà scaturire lunedì prossimo un'assemblea dei librai e dei cartolibrai in cui sarà messa a punto la situazione, saranno indicati i motivi della difficoltà di distribuzione quali saranno emersi da indagini sull'attuale stato di cose.

Perchè i ragazzi delle elementari non possiedono tutti i loro pochi libri? Se da un lato non tutte le edizioni sono ancora pervenute, dall'altro sembra che vari allievi non siano ancora in possesso della cedola con cui ritirare i testi del programma. Un'inchiesta sull'argomento verrebbe svolta dagli organi competenti onde raccogliere quegli elementi che hanno portato a una difficoltosa concretizzazione del favorevole provvedimento governativo. E' molto probabile, peraltro, che i difetti di distribuzione verificatisi siano da ricercarsi all'origine di quella catena organizzativa che nei piani avrebbe dovuto funzionare egregiamente ma che gli imprevisti dell'ultima ora, sia in campo editoriale, sia in campo esclusivamente scolastico, hanno fuorviato dalle precise guide di un importante collaudo su scala nazionale.

Riduzioni ferroviarie per italiani espatriati

L'UPDL comunica che la legge 1.o aprile 1959, n. 252, dà la possibilità ai connazionali espatriati da almeno un anno e residenti stabilmente e legalmente in uno Stato estero per svolgere un lavoro subordinato a attività artigianali o per esercitarvi il piccolo traffico o che comunque siano ritenuti emigranti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, di fruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento circa.

Beneficiari della concessione sono i connazionali che rimpatriano temporaneamente e che si trovino nelle condizioni suddette. Essi hanno diritto alla riduzione per un solo viaggio all'anno di andata e ritorno in seconda classe, e, per poterne fruire, debbono chiedere ai Consolati d'Italia all'estero, competenti per territorio, una particolare «credenziale». Per ottenere l'applicazione del prezzo ridotto, i connazionali dovranno presentare alla stazione italiana di confine o ad una agenzia all'estero abilitata al rilascio di biglietti per le FF. SS. italiane del servizio interno, i tagliandi A e B della «credenziale» più sopra menzionata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.8, minima 17.3; umidità 58 %; pressione mb. 1020.9 in leggero aumento; temperatura del mare 20.5; vento km. 5 da S.E.

Oggi: S. Placido. - Il sole sorge alle 6.07, tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 12.20, tramonta alle 21.41.

Maree - OGGI: bassa alle 5.29, cm. 5 e alle 19.43, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 11.55, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.57, cm. 4 sopra il l m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Chermaz Arianna giorni 1; Vatta Giuseppe a. 74; Angelini in Coretti Maria a. 77; Fontana in Benussi Maria a. 66; Papot in Tonidandel Oliva a. 74; Stradi in Deponte Valeria a. 61; Micheli ved. Sandri Amelia a. 76; Iancovich in Perisutti Natalia a. 72; Basilico Mario a. 66; Eller in Vasari Anna a. 79.

Nascite denunciate: 12.

DUE INCIDENTI QUASI ANALOGHI

Investita dalla moto ci rimette una tibia

Da una motocicletta è stata investita verso le 13 di ieri in via dell'Istria la casalinga Silvana Segolin Ukmar, di 47 anni, abitante in via Giuliani 31. La donna stava attraversando la strada all'altezza di via Cristoforo Belli, quando è sopraggiunta la moto targata TS 23633, guidata verso il largo Pestalozzi dal ventiquattrenne Riccardo De Stefani, abitante in via Trissino 1. Il motociclista ha tentato di sterzare bruscamente, ma senza riuscire ad evitare l'investimento. La passante è finita a terra riportando la frattura dislocata della tibia destra. Trasportata all'Ospedale maggiore con una autolettiga della Croce Rossa, la ferita è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del gruppo radiomobile di via Hermet.

Un analogo incidente stradale è accaduto verso le 19 all'uscita della Galleria Sandrinelli, dalla parte di piazza Sansovino. La casalinga Vittoria Cresciani vedova Beccotti, di 62 anni, abitante in via don Bosco 17, stava attraversando la strada quando sopraggiungeva una motoretta. Lo scooterista, il ventiquattrenne Teodoro Battista, domiciliato al numero 51/6 di strada di Fiume, che guidava il proprio scooter verso piazza Goldoni, ha sterzato a sinistra per evitare l'investimento. La manovra gli è riuscita però a metà. Infatti con il pedale della messa in moto ha urtato la donna che è finita a terra, riportando un ematoma alla regione parieto-occipitale e una contusione al terzo inferiore della gamba sinistra con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata dallo stesso investitore, la Beccotti è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Ciclista pericoloso

Gli agenti della Squadra traffico stanno cercando di rintracciare un giovane ciclista che ha provocato un incidente stradale. Verso le 13 di ieri un taxi pilotato da Guerrino Castellano stava risalendo la via Rossetti; nella parte posterione della vettura si trovava anche la signora Maria Visnovitz in Denito di 79 anni. Il taxi era giunto all'altezza dell'incrocio con la via Ginnastica quando è scattato il rosso. Il Castellano ha allora rallentato per arrestarsi, ma un giovane ciclista spostato sulla sinistra e andato ad urtare contro il taxi quasi fermo. Per l'urto la passeggera ha battuto il capo contro il cristallo che divide il posto di guida con i sedili posteriori, producendosi un ematoma alla regione sopraorbitale sinistra. La donna è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in cinque giorni, mentre il ragazzo, sebbene fermato dal vigile di servizio al semaforo, è riuscito a dileguarsi. Agli agenti della Squadra Traffico giunti poco dopo sul posto, il vigile ha allora fornito una dettagliata descrizione del ragazzo il quale indossava un camice da macellaio e recava un cesto sul manubrio della bicicletta.

L'AGITAZIONE ALL'ATENEO

Solidali gli studenti con i professori in sciopero

Istanze degli incaricati e degli assistenti

In occasione dell'agitazione proposta dalle Associazioni nazionali dei professori incaricati e degli assistenti universitari, le associazioni goliardiche AUI, GNT, Intesa, UGI hanno voluto esprimere la loro adesione alle rivendicazioni da esse proposte all'esame del Parlamento e del Governo.

In particolare sottolineano la necessità inderogabile di una radicale riforma riguardante la istituzione del ruolo dei professori incaricati con un minimo di 300 posti per gli anni 1963-65, dello stato giuridico ed economico del pieno impiego per il personale universitario, dell'istituzione del pre salario per gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 1962-63 ed infine di un «provvedimento ponte» che integri annualmente il piano triennale, prevedendo per le Università incrementi conformi alle richieste già formulate dalle associazioni per quanto riguarda i contributi per l'edilizia, le cattedre di ruolo, i posti di assistente ordinario, lo organico del personale non insegnante, i servizi assistenziali e le borse di studio per i neo laureati. In particolare le associazioni studentesche sottolineano la necessità di istituire quanto prima il pre-salario per gli studenti che debbono venire considerati come forza intellettuale già operante al servizio del Paese.

Cade con il ciclomotore

Sulla strada che da Sistiana porta a Duino, si è rovesciato ieri sera con il proprio ciclomotore, il manovale Federico Leghissa di 38 anni, abitante al numero 22 di Ceroglie. Nello incidente, lo sfortunato centauro ha riportato una contusione alla bozza frontale sinistra, la sospetta frattura delle ossa nasali e una ferita lacero contusa al dito indice e medio della mano sinistra. Con un'autolettiga della CRI lo sfortunato Leghissa è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Slalom in via Udine col carro rubato

Uno sconosciuto ha telefonato ieri l'altro alla Mobile per segnalare un ubriaco che stava spingendo a zig zag un carretto lungo la via Udine intralciando seriamente il traffico.

Una camionetta è accorsa immediatamente sul posto e all'altezza dello stabile 25 gli agenti hanno trovato l'amico di Bacco che, stanco di spingere, si era messo a dormire sul selciato. I poliziotti hanno subito identificato l'uomo per il bracciante Giacomo Figar, senza fissa dimora, il quale aveva già avuto, in passato delle divergenze con la giustizia.

Svegliatolo, i tutori dell'ordine lo hanno accompagnato dapprima all'ospedale e poi negli uffici di via dell'Università dove, una volta smaltita la sbornia, è stato sottoposto ad interrogatorio.

Richiesto sulla provenienza del carretto il Figar ha ammesso candidamente di averlo rubato sul piazzale antistante il magazzino 2/A del Punto Franco. Gli agenti hanno quindi potuto accertare che il veicolo appartiene alla ditta «Tergestea» alla quale è stato restituito. Il Figar è stato invece associato alle carceri in attesa di giudizio. Dovrà rispondere di furto e ubriachezza.

Batte il capo contro il muro

Da un improvviso malore è stato colto alle 12.30 di ieri il bracciante Leo Fidel, di 24 anni, domiciliato al numero 38 di Pesek di Grossana. Egli stava uscendo dalla trattoria «Da Lucia» sita in via Marconi, angolo via Carpison, assieme all'amico Ernesto Orsini, di 28 anni, residente a Basovizza 54, quando si è sentito venire meno ed è stramazzato al suolo, dopo aver picchiato duramente con il capo contro il muro della casa. L'Orsini ha subito telefonato alla CRI per far trasportare il ferito all'ospedale. Adagiato su di un'autolettiga, il Fidel ha raggiunto il nosocomio, dove è stato visitato dal medico di turno, che gli ha riscontrato un ematoma alla regione periorbitaria sinistra, trauma cranico e lo stato confusionale, e lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Colpito il Console Zecchin nel più caro degli affetti

Si è spenta serenamente nella sua abitazione di Foro Ulpiano 6 la signora Rosa Maria ved. Zecchin nata Santinello, madre del Console Generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin. Donna esemplare è vissuta fino all'ultimo momento circondata dall'affetto dei suoi cari e, in particolare, del figlio che con la sua presenza ha reso meno difficili le estreme ore della madre. Nella dolorosa circostanza pervengano al Console Zecchin le espressioni del nostro sincero cordoglio per la grave perdita.

Il Commissario Generale del Governo ha ricevuto ieri mattina in visita di presentazione in Prefettura il nuovo direttore delle carceri del Coroneo dott. Di Piazza e il presidente del Collegio dei ragionieri, Scindellari. I graditi ospiti sono stati intrattenuti in cordiale colloquio.

NUOVO RINVIO IERI IN CORTE D'APPELLO

Verso il decimo compleanno la causa dei cavi sottomarini

Una volta manca un imputato, un'altra un difensore E' probabile che si giungerà all'estinzione dei reati

Un'interessante causa penale doveva celebrarsi in questi giorni davanti alla Corte d'appello di Trieste nei confronti di sei persone — già giudicate, in primo grado, dal Tribunale di Gorizia — imputate di aver illecitamente asportato dal fondo marino, in danno dell'Amministrazione statale delle Poste e Telecomunicazioni, ingenti quantitativi di cavi telegrafici.

Gli imputati Domenico Sponza, di 51 anni, e Sebastiano Zuberti, di anni 60, entrambi da Grado (si tratta dei titolari dell'impresa ricuperi marittimi che proprio ieri l'altro hanno tratto in superficie il relitto dell'U-20, il sottomarino austriaco localizzato di recente sul fondo sabbioso al largo di Grado), devono precisamente rispondere d'aver concorso, agendo in parte anche con i coimputati, all'illegale appropriazione di 2683 quintali e 99 chilogrammi di cavi in rame sottomarini (del diametro di 100 o di 150 millimetri) destinati ad un pubblico servizio, in quanto appartenenti alle linee telegrafiche dell'Alto Adriatico: furto commesso mediante il ricupero e il taglio delle linee stesse nelle zone marittime di Trieste (al largo di Miramare), Monfalcone, Grado, Venezia, Ravenna e Ancona.

I coimputati Francesco Cacciari, di anni 55, e il cinquantenne Carlo Bevilacqua, tutti e due da Ancona, sono accusati d'aver concorso con gli altri nello stesso reato, ma limitatamente all'asporto di quintali 874 e chilogrammi 24 di cavi telegrafici, compiuto mediante l'ausilio dei motovelieri «Don Bosco» e «Maria Di Meglio» di loro proprietà. Gli altri due imputati — Pietro Caselli, d'anni 56, e Flavio Alfonsi, di 42 anni, entrambi da Ancona — devono infine rispondere dell'asporto di 494 quintali e 94 chilogrammi (di cui viene fatto carico al primo nella sua qualità di capitano del «Don Bosco») e rispettivamente di quintali 379 e chilogrammi 80, attribuito al secondo, comandante del «Maria Di Meglio».

Ed ecco gli antefatti di tale procedimento penale avviato nei confronti delle suddette sei persone. Il 26 luglio '52, la ditta Zuberti e Sponza di Grado aveva ottenuto, a seguito di una licitazione privata, la concessione da parte della Capitaneria di porto di Monfalcone per il rastrellamento del fondo marino e il ricupero di soli rottami metallici. Pare che la ditta avesse preso invece di mira i cavi telegrafici che, in attesa di un miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia, non erano efficienti solo in quanto erano stati in più parti volutamente interrotti.

L'illecita attività venne scoperta la notte fra il 12 e il 13 agosto 1954, quando il motoveliero «Don Bosco» fu intercettato da una motovedetta jugoslava mentre l'equipaggio era intento ad asportare un lungo tratto di cavo sottomarino della linea Pola-Spalato. In quella occasione venne pure sequestrata una cartina geografica su cui era tracciato a matita l'itinerario Ancona-Pola-Zara-Spalato. Il motoveliero venne quindi dirottato a Zara con tutto l'equipaggio, composto di sette persone: sei marinai vennero subito rilasciati, ma il capitano — il Caselli — venne sottoposto a processo e condannato, il 5 novembre '54, a tre anni di lavori forzati.

Da qui ebbe inizio in Italia la successiva, complicata vertenza giudiziaria: vennero scandagliati i fondali marini — e si potè così constatare l'avvenuto asporto di cavi al largo di Miramare — e si giunse all'incriminazione delle suddette sei persone, che comparvero infine in giudizio, nel giugno '59, davanti al Tribunale di Gorizia, che concluse i lavori in data 27 con un verdetto di colpevolezza nei confronti di tre imputati e di assoluzione per i rimanenti tre. (Il relativo fascicolo processuale consta di incartamenti — perizie, controperizie, verbali d'interrogatorio, denunce — quanto mai voluminoso: la sola motivazione della sentenza emessa dai primi giudici supera le duecento cartelle dattiloscritte!). Precisamente il gradese Zuberti e gli anconetani Cacciari e Bevilacqua vennero condannati ciascuno a due anni e un mese di reclusione, 15 mila lire di multa, alla rifusione dei danni — in misura da stabilirsi davanti al competente giudice civile — in favore dell'Amministrazione statale costituitasi Parte civile nonchè alla restituzione alla Amministrazione stessa dei cavi, ridotti a spezzoni, già sequestrati agli imputati. Il contitolare della ditta gradese, Domenico Sponza, e i comandanti dei motovelieri, l'Alfonsi e il Caselli (il secondo dei quali era stato riconosciuto colpevole dal Tribunale jugoslavo ed aveva espiato, come detto, ben tre anni di lavori forzati), vennero invece assolti dai giudici goriziani per insufficienza di prove.

Il processo di secondo grado davanti alla Corte d'appello di Trieste doveva celebrarsi già nel novembre '61, ma ha subito ben cinque rinvii, di volta in volta risultando assenti o uno degli imputati (ammalato) e uno dei difensori (impedito a intervenire per altri impegni); l'ultimo rinvio risale a ieri l'altro; stavolta è stata la stessa Parte civile, cioè il rappresentante dell'Avvocatura erariale ad avanzare un'istanza di rinvio; ed i giudici hanno deliberato di fissare il dibattimento in un prossimo ruolo. E' una vicenda che in tal modo si avvia a grandi passi (gli imputati hanno infatti la possibilità di ricorrere ancora in Cassazione) verso l'estinzione dei reati per prescrizione, dopo che già è stato raggiunto il limite per il condono delle pene, ove queste fossero ora riconfermate: i reati infatti risalgono a ben nove anni or sono.

Presidente Roatti; P. M. Santonastaso; canc. Magliacca; P. C. Avvocatura erariale; Difesa avv. Galeazzi (di Ancona), Gamborini e Palazzi (di Roma), Pascoli (di Gorizia) e Poillucci (di Trieste).

Con il piede destro contro una lamiera

Ieri mattina, mentre stava lavorando in un reparto della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, l'operaio Giovanni Querin non ha scorto in tempo una lamiera contro la quale è andato ad urtare con il piede destro. Il bordo tagliente della lastra metallica gli ha prodotto una vasta ferita alla caviglia; l'uomo, che perdeva molto sangue, è stato soccorso da un compagno di lavoro, Renato Genzo, il quale ha anche provveduto ad avvertire la CRI. Poco dopo il ferito ha raggiunto l'ospedale dove è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

Scivola e cade soccorsi in massa

Ieri mattina gli agenti del Commissariato centrale, i vigili del fuoco ed i sanitari della CRI sono dovuti intervenire in soccorso del pensionato Luigi Denetti di 79 anni, abitante in via del Toro 16.

Verso le otto l'anziano signore, nello scendere dal letto, era scivolato e, perduto l'equilibrio, era caduto sul pavimento producendosi una contusione alla regione lombare. Non essendo in grado di rialzarsi da solo il Denetti si è messo ad invocare aiuto ed una vicina, udite le grida ha provveduto ad avvertire la polizia. Gli agenti, giunti sul posto, non potendo aprire la porta dell'appartamento del Denetti, hanno a loro volta telefonato ai vigili del fuoco che sono entrati nell'alloggio attraverso una finestra. Poco dopo l'anziano signore è stato adagiato su di un'autolettiga della CRI con la quale ha raggiunto l'ospedale.

Cade da due metri distorta una caviglia

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il saldatore elettrico Enrico Svetina, di 38 anni, abitante in via dell'Istria 75, rimasto infortunato sul lavoro. L'uomo, che è occupato presso il cantiere San Marco, stava eseguendo alcuni lavori nella sala macchine di un piroscafo attualmente in allestimento, e si trovava ad una altezza di circa due metri dal suolo quando, a causa l'improvviso spostamento di una tavola formante l'impalcatura, ha posto un piede in fallo perdendo l'equilibrio. In seguito alla caduta lo Svetina ha riportato la distorsione della caviglia destra.

RIEVOCATO UN INFORTUNIO SUL LAVORO

Micidiale per l'operaio la vasca di calce viva

Assolto l'imprenditore da omicidio colposo

Di un terribile infortunio sul lavoro si è trattato davanti ai giudici del Tribunale penale; si tratta del caso dell'operaio Nicola Delise, di 39 anni, già abitante in via Petronio 20, che il pomeriggio del 24 ottobre '59 era rimasto vittima, mentre lavorava nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Gambini 11, di un tragico incidente. Approssimatosi al bordo di una vasca colma di calce viva in fase di macerazione, lo sventurato operaio era scivolato dentro, riportando ustioni di terzo grado a tutto il corpo; ed era deceduto il giorno seguente all'ospedale dopo atroci sofferenze.

La responsabilità di tale orribile disgrazia era stata fatta ricadere sul perito industriale Pietro Pitacco, di 40 anni, abitante in via Ananian 4-1, il quale — come imprenditore dei lavori — avrebbe dovuto, secondo l'accusa, munire di un solido parapetto tutti i lati di quella vasca micidiale.

Comparso davanti ai giudici per rispondere di omicidio colposo, il Pitacco si è scolpato affermando che la vasca era costruita in modo tale da permettere agli addetti di osservare da lontano, senza spingersi fin sull'orlo, se la calce da loro immessa fluiva regolarmente; e non era pertanto necessario rimescolarla per distribuirla in modo uniforme; ed infine si è richiamato alle disposizioni in materia, per dimostrare che nessuna norma prevede che intorno a vasche del genere si debba erigere parapetti di sorta.

Il Tribunale (dopo che il P. M. aveva chiesto che l'imputato venisse condannato a un anno di reclusione e gli venissero revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nell'aprile '59 venendo condannato a sei mesi di carcere, anche quella volta per omicidio colposo) ha infine pienamente accolto le tesi della Difesa assolvendo il Pitacco.

Pres. Edel; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa, Chersi e Morgera.

Notiziario scolastico

Il Conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che le lezioni per l'anno scolastico 1962-63 avranno inizio lunedì 8 corr. alle ore 9.

Liceo classico «Dante Alighieri». La Commissione esaminatrice presieduta dal prof. dott. ing. Luigi Dalla Rossa, ha dichiarato maturi i seguenti candidati nella sessione autunnale: de Angelis Giulia, Baldi Annalisa, Canarutto Luciano, Cattunar Liliana, Depangher Giuliana, Di Giorgio Fabia, Farinella Adalberto, Gefter Wondrich Marina, Giraldi Rossana, Gotti Loredana, Graziano Gianfranco, Innocenti Pietro, Lazzari Maria Ida, Leonardi Romana, Maranzina Gianna, Marino Maria Teresa, Menis Paolo, Metelli Lida, Narducci Paola, Nissim Daniele, Oltramonti Donatella, Pigiona Cristina, Polacco Antonio, Rutter Giuliana, Sarti Franco, Schreiber Adriano, Sluga Giuliana, Soranzio Clelia, Suadi Serena, Suttora Flavia, Talarico Laura, Venezian Maria, Zoppolato Anita.

Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo». Alunni licenziati nella sessione autunnale: Badin Marina, Baxa Franco, Beacovich Ernesto, Bettarello Claudia, Bevilacqua Danilo, Bianchet Nadia, Biasoli Enrico, Bosdachin Marisa, Brogi Nadia, Budicin Eufemia, Bugliano Renato, Buranello Maria Luisa, Carraro Anny, Cernich Sonia, Chicco Elvia, Chinetti Sonia, Civitan Roberto, Colamaria Liana, Colombi Ondina, Coslovich Marisa, Crisma Claudio, D'Anolfo Antonio, Delise Marina, Dogulin Gianna, Donaggio Isabella, Farchi Fulvio, Fasano Marina, Ferin Giorgio, Ferluga Mario, Ferrara Claudio, Fontanot Giampiero, Frontino Angelo, Germani Lidia, Giorgi Marina, Giraldi Viviana, Giumessi Gottardo, Grassi Aida, Grego Silvana, Ielen Giorgio, Jasnig Giuliana, Ladini Mirella, Liessi Alida, Luin Roberto, Mandorino Mirella, Mireschi Nevia, Matacich Giorgio, Michelazzi Nevea, Millo Rinelda, Minasi Tommaso, Molinari Luciano, Narobe Dina, Nesich Luciana, Palcich Laura, Piemonte Elisabetta, Porcelluzzi Alessandra, Poznajelsek Lucio, Prendivoi Silvana, Pricco Luisa, Punis Nadia, Radovini Dina, Raffaeli Anna, Rapisarda Tatiana, Rener Sonia, Revini Dina, Riccobon Bruno, Ruzzier Adriana, Ruzzier Luciana, Salerno Maria, Scarpa Gianni, Skabar Sonia, Sodomaco Lionello, Stagni Adilea, Stefanutti Nadia, Tamaro Paolo, Tamburlin Sandra, Turco Nivea, Verzier Sergio, Visentin Luciano, Volpis Sergio, Wallner Adriano, Werthol Adriana, Zacchigna Bruno, Zappador Roberto, Zelco Marina, Zgur Anita.

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Le iscrizioni ai corsi per tornitori, congegnatori meccanici e analisti chimici restano aperte fino al giorno 6 corr. mese e si ricevono presso la segreteria dell'Istituto, in via dell'Università 15 dalle ore 9 alle 12.

Il provvidenziale intervento di un congiunto ha salvato la vita alla signora Cesira Paoluzzi in Pergolis, abitante in via del Pratello 4. La donna, che da tempo è ammalata di nervi, ieri mattina, in un momento di depressione, ha deciso di togliersi la vita ed, aperto il rubinetto del gas, ha incominciato ad attendere la morte. Verso le nove e mezzo un suo parente l'ha trovata priva di conoscenza e le ha prestato i primi soccorsi. Raggiunto l'ospedale con una autoambulanza della CRI, la donna è stata ricoverata nella quarta divisione medica con prognosi di tre settimane.

LE ORE DELLA CITTA'

San Francesco

Il giorno dedicato al Santo Patrono d'Italia, reso particolarmente fausto ieri dall'omaggio che il Pontefice ha tributato alla terra di San Francesco, ha visto rinnovarsi a San Giusto un simpatico raduno: quello dei «ragazzi» della generazione della prima guerra mondiale e della Redenzione attorno a mons. Drius, parroco in Cattedrale, ma per loro rimasto don Francesco, il maestro che nell'Oratorio di San Vincenzo de' Paoli li guidò in gioventù permeandone l'educazione e il carattere con i suoi illuminati e paterni insegnamenti, ma soprattutto con esemplare spirito cristiano. Atmosfera commossa e gaia ad un tempo nel convivio di ieri sera, affollatissimo, al cui termine l'assessore dott. Faraguna si è fatto interprete di tutti gli ex allievi manifestando a don Francesco l'immutata devozione e fervide espressioni augurali.

Nozze Salvador-Ive

Il sig. Bruno Ive, assiduo e apprezzato collaboratore delle nostre pagine sportive, ha portato all'altare la gentile signorina Nidia Salvador. La cerimonia nuziale è stata celebrata da mons. Drius nella cattedrale di San Giusto. Fungevano da testimoni, per la sposa lo zio sig. Luigi Salvador e per lo sposo il dott. Fulvio Cimarosti. I parenti e uno stuolo di amici hanno festeggiato la coppia felice partecipando a un ricevimento signorilmente servito alla Bottega del Vino e salutandola poi, quando, levati i calici e distribuiti i confetti, è partita per un lungo viaggio di nozze. A Bruno Ive e alla compagna della sua vita, ai quali nella fausta circostanza sono giunte molte attestazioni di affetto, porgiamo i più cordiali auguri: possano essere felici per molti e molti anni così come lo sono stati nel primo giorno della loro unione.

Mostre filateliche

Alla manifestazione internazionale di Stresa, ha partecipato per invito, il socio geom. Scortecci, meritandosi una medaglia d'oro per la sua esposizione sulle sovrastampe e filigrane dei francobolli di Trieste. Intanto, nella sede sociale di via Torrebianca n. 20/I del Circolo Filatelico Triestino, continuano, con pieno successo, le esposizioni dei soci; ora ha luogo la mostra di buste 1.o giorno e maximum di Francia del sig. Ernesto Corneli, che come già detto, ha ricevuto la medaglia di bronzo alla Esposizione filatelica «Friuli '62». Detta mostra è aperta ai soci ed interessati, il martedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 21, nonchè le domeniche dalle ore 10.30 alle 13.

La Bussola

di Punta Olmi (Muggia) è sempre aperta, ed oggi vi offre una delle sue specialità: «brodetto con polenta».

Settimana del cancro

Ieri ha avuto luogo la riunione del comitato per la programmazione della settimana. Il presidente ha presentato la situazione finanziaria, la quale dovette superare una fase critica, tanto che soltanto un contributo straordinario di 450.000 lire da parte di anonimi benefattori, rimise in equilibrio il bilancio. E' opportuno prender nota che un collegio di revisori controlla ogni tre mesi introiti e spese e che le pezze d'appoggio sono sempre risultate in piena regola. Viene quindi espressa la fiducia che anche quest'anno l'esito della «settimana» sarà senz'altro tale da permettere l'ulteriore svolgimento della preziosa opera di assistenza. Le signore del comitato hanno approvato la relazione e si sono distribuite i compiti da svolgere nel corso della manifestazione.

Gemellaggio floreale

A conclusione di un viaggio nel Medio Oriente il direttore della Mostra internazionale del fiore di Trieste, Bruno Natti, si è recato in visita anche nella capitale del Libano per stabilire delle relazioni collaborative in vista dell'organizzazione della decima edizione dell'esposizione floreale triestina che si svolgerà nella primavera del 1963. Latore di un messaggio del Sindaco Franzil per il Presidente della Municipalità di Beirut, Amin Beyhum, Natti ha rivolto un cordiale invito al Comune della capitale libanese a partecipare alla prossima Mostra del fiore. Per singolare coincidenza anche Beirut ha una Mostra del fiore organizzata dalla «Young Women's Christian Association» talchè si prevede che le amichevoli e proficue relazioni fra le due città potranno trovare favorevoli sviluppi anche nel settore floreale.

Il Patrono di Zara

Lunedì 8 ottobre ricorre la festa di San Simeone, Patrono di Zara. Per solennizzare la ricorrenza a cura del Circolo «Jadera» e del Comitato dalmatico di Trieste, mons. Mario Novak celebrerà una S. Messa, domenica 7 ottobre alle ore 12, nella chiesa di San Francesco di via Giulia. La comunità zaratina e dalmata di Trieste avrà la possibilità di rivedersi ancora una volta unita.

Nozze d'oro

Il 5 ottobre 1912, si univano in matrimonio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Petronio, Ada Satti ed Antonio Bilucaglia; i due sposi risaliranno l'altare nella chiesa di San Luigi in occasione delle nozze d'oro, attorniati dall'affetto dei figli, della nuora, dei generi, dei nipoti e dei parenti tutti, per la benedizione degli anelli.

— Giungono oggi all'ambito traguardo delle nozze d'oro, Emma e Dante Cernitz. Allo stimato, attivissimo commerciante e alla sua gentile signora giungano gli auguri più sinceri di benessere e felicità.

Grotta Gigante illuminata

Domenica 7 ottobre con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo quanto prestabilito dal calendario 1962 per tali manifestazioni. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio di autobus urbano in partenza da piazza Oberdan per Prosecco e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. La località è pure raggiungibile in circa mezza ora, a piedi, sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

UNA NOBILE E INDIMENTICABILE FIGURA

E' morto Guglielmo Lipossi samaritano del nostro tempo

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, è deceduto ieri mattina il cav. uff. Guglielmo Lipossi, presidente dell'ECA dal 1960 e presidente del consiglio centrale delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli di Trieste. La notizia della sua scomparsa è stata portata al Vescovo dall'ing. Bartoli e dal dott. Tamburini, che fra i primi avevano reso omaggio alla salma, nell'abitazione di via Carducci... Oggi la camera ardente sarà allestita presso l'Istituto di via Pascoli, in mezzo a quei poveri che egli aveva tanto amato e ai quali aveva dedicato l'intera esistenza, mosso da uno spirito di carità veramente profondo e sentito.

Nato a Trieste il 7 aprile 1898, aveva preso parte nei gruppi studenteschi locali ad attività irredentistiche. Nel dicembre 1915 fu denunciato dall'Austria per aver compilato e diffuso un manifesto incitante la gioventù triestina a non obbedire alla chiamata alle armi; egli stesso tentò, senza riuscirvi, la fuga in Italia. Dopo la redenzione venne assunto alle dipendenze del Governatorato della Venezia Giulia; nel 1920 ebbe l'incarico di capo ufficio pensioni alle vedove e agli orfani di guerra. Nell'agosto 1921 fu assunto per concorso alle tranvie municipali e nel 1934 conseguì la nomina a segretario-capo ufficio dei servizi dell'Acegat. Nel 1951 venne nominato viceccaposervizio con l'incarico di sostituto del direttore del servizio di segreteria generale dell'Acegat, e con tale grado venne posto in quiescenza in data del 1.o maggio 1958.

La carriera da lui percorsa è stata la risultanza delle sue doti di intelletto, di capacità professionale e delle preminenti qualità morali di equanimità, misura, sensibilità. E' stato prezioso collaboratore della direzione dell'Acegat specialmente per il contributo dato nelle trattative di carattere sindacale, collettive e individuali, nella stipulazione di contratti e convenzioni con terzi, e per le delicate funzioni di segreteria assolte.

Proveniente dalle file mazziniane, Guglielmo Lipossi durante il periodo fascista si astenne da ogni attività politica, dedicandosi invece ad attività assistenziali di carità, promosse dalla Società di San Vincenzo de' Paoli, organizzando soccorsi e interventi a favore di famiglie indigenti. Dal 1950 rivestiva la carica di presidente del consiglio centrale della società.

Verso la fine dell'ultima guerra aderì ai gruppi politici della DC, rappresentando la stessa nel CLN locale, quale presidente di turno, alternandosi con i rappresentanti degli altri partiti politici italiani. Nella DC fu per anni presidente della sezione di Montebello e di San Giusto. Fin dal luglio 1945 fu componente del comitato promotore e quindi della commissione esecutiva della locale Camera confederale del lavoro, in rappresentanza della corrente sindacale cristiana, fino a tutto il 1950. Nel 1945 fu anzi assieme all'ing. Bartoli e a don Marzari uno dei fondatori dei Sindacati Giuliani, precursori della Camera del lavoro.

Dal 1947 ha fatto parte dei vari comitati amministratori che si sono susseguiti all'ECA come consigliere. Nell'aprile 1955 fu chiamato a sostituire il dott. Franceschini nella carica di Presidente dell'ECA, ed in data 5 dicembre 1960, dal comitato amministratore eletto dal Consiglio comunale, venne confermato con voto unanime nella carica stessa.

Era cav. uff. dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dall'anno 1959 e recentemente fu insignito della commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Il ricordo della sua figura permeata da uno spirito di solidarietà che si manifestava in particolare verso gli umili, verso i poveri — un autentico samaritano dei nostri tempi —, rende più doloroso il suo distacco da quel mondo che aveva conosciuto la sua bontà, anche se la discrezione con cui Guglielmo Lipossi aveva operato in vita non lo aveva mai portato ad emergere. Con l'animo rattristato dalla luttuosa notizia esprimiamo ai familiari i sensi del nostro più profondo cordoglio.

IL ROTARY NELL'ANNO SOCIALE 1962-63

Oltre due milioni di opere benefiche

Relazione Martin sulle esplorazioni spaziali

... poveri e meritevoli dell'Istituto Statale d'Arte, dell'Istituto Nautico, dell'Istituto Industriale Volta, dell'Istituto Tecnico Commerciale Carli; lire 100.000 alla Società dei Concerti per il riassetto del Politeama Rossetti, a conclusione del dibattito svolto in sede sociale; lire 200.000 a favore del Centro Diagnostico Tumori.

Inoltre l'avv. Jona ha consegnato al presidente del Golf Club ing. Sospisio una coppa che il Rotary offre al Golf per una prossima competizione sportiva quale riconoscimento per la cortese ospitalità che i rotariani hanno avuto durante l'estate al Golf Club.

Infine il relatore della giornata prof. Leonida Ettore Martin, direttore del nostro Osservatorio Astronomico, ha svolto una suggestiva comunicazione sul tema di palpitante attualità: «Realizzazioni ed attese dell'esplorazione spaziale».

L'interessante relazione è stata attentamente seguita e vivamente applaudita.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 25 manovali edili, 8 muratori, 5 falegnami, 6 pittori, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Nell'Unione degli Istriani

Oggi è convocata la Giunta esecutiva allargata dell'Unione degli Istriani con la partecipazione dei presidenti e segretari delle Famiglie ed associazioni aderenti. Saranno trattati i problemi principali relativi all'attività dell'Unione degli Istriani.

A VIENNA per l'incontro di calcio Austria - Italia

In occasione dell'incontro internazionale di calcio Austria-Italia, che avrà luogo a Vienna domenica 11 novembre, l'U.T.A.T. organizza gite in treno ed in autopullman con quote da lire 11.900.

I partecipanti di Trieste potranno unirsi ai viaggi che prevedono il ritorno lunedì mattina, avendo con ciò la possibilità di giungere in tempo per esprimere il voto per le elezioni.

Programmi dettagliati ed iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Alla Mostra del Cima con la LN

Per domenica 21 corr. la Lega Nazionale organizza una gita sociale in autopullman alla volta di Treviso per visitare la Mostra di Cima da Conegliano, i principali monumenti artistici della città con sosta pomeridiana a Conegliano Veneto (autorizzazione E.P.T. n. 5244 dd. 2-10-1962). La comitiva verrà guidata nelle varie visite dalla dott. Favetta del nostro Civico Museo.

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria in corso Italia, 9, tel. 31196.

Gite e soggiorni

S.A.G. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 7 corr., escursione a Camporosso con salita del monte Lomeg (m. 1209). Programma dettagliato e iscrizioni entro stasera 5 corr., ore 21, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Sappada con escursione in Val Visdende e salita alla cima del monte Rinaldo (m. 2471). Informazioni e iscrizioni in sede via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Natale e Capodanno a Colfosco (Corvara). Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

A.S. EDERA - Sezione «Grotte del Carso». Domenica 7 c.m. gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Jof di Somdogna (metri 1889) o salita al Rifugio Stuparich con traversata al Rifugio Mazzeni per il nuovo sentiero Chersi. Programmi dettagliati ed iscrizioni, seralmente in sede via delle Zudecche 1/c, tel. 96122, dalle ore 19.30 alle 21.30.

SEGNALAZIONI

«L'ufficio contributi, iscrizioni, cancellazioni, rilascio tessere dell'INAM, in via Tarabochia 3, lascia a desiderare per il servizio espletato agli sportelli. Non si tratta del servizio in generale, ma di alcuni dettagli che con un po' di migliore organizzazione interna risparmierebbero al pubblico inutili strade. Fuori della porta, al primo piano, viene specificato fra l'altro che gli sportelli funzionano anche nel pomeriggio, limitatamente però ai giorni di mercoledì e venerdì. Succede invece che non tutti gli sportelli osservano questo orario suppletivo, ed è facile quindi immaginare gli equivoci che possono sorgere a causa di ciò, scontentando chi si reca tranquillamente all'ufficio di via Tarabochia e si vede respinto, a differenza di quanto il cartello lascerebbe intendere. Nella giornata di ieri, San Francesco, semifestiva, è stato osservato l'orario fino alle 11.30. I giornali avevano precisato che gli uffici pubblici sarebbero rimasti aperti dalle 9 alle 12; l'INAM alle 11.30 ha chiuso i suoi sportelli, in faccia al pubblico che era in attesa, mentre un solerte impiegato si sentiva in dovere di aggiungere: "E ringraziate che oggi non c'era lo sciopero, come avrebbe dovuto". (Lettera firmata)».

«In Piazza della Repubblica, all'angolo con via Santa Caterina, esiste un brutto chiosco di giornali, chiuso ormai da mesi. E' una vera stonatura per la sua sagoma da chiosco paesano. Ma oltre a ciò, serve, durante il giorno, da riparo-vespasiano per bambini, mentre nella notte viene usato, allo stesso scopo, dagli adulti. Bisogna quindi provvedere in merito: o eliminare il chiosco, o costruire un'altra edicola più decorosa, addossata al muro. A proposito di vespasiani: perchè non si ricostruisce, in viale XX Settembre, il gabinetto che era situato sotto il Politeama, dato che recentemente è stato eliminato anche quello, seppur indecente, di via Ugo Polonio? Bisogna pensare che il Viale è frequentatissimo anche dai turisti, oltrechè dai cittadini, e che quella zona oggi è del tutto sprovvista di gabinetti. T.P.».

Non possiamo che concordare con ...

---

†

Alle ore 2.35 del 4 ottobre 1962 ha cessato di battere il puro e generoso cuore di

Guglielmo Lipossi
Terziario francescano

Angosciati, ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono i figli NORA, FLAVIO, ADELINA col marito GIORGIO RADETTI ed EGIDIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16.30 partendo dalla sede dell'Ente Comunale di Assistenza, via Pascoli 31.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di ricordarlo con opere di bene.

Si associano al lutto, gli amici:
- dott. BORTOLO TAMBURINI e famiglia
- dott. ing. GIANNI BARTOLI e famiglia
- dott. ing. RAIMONDO VISINTIN e famiglia
- dott. GIULIO CHICCO e famiglia
- dott MARCELLO FRANCESCHINI
- dir. MENOTTI MAZZON e famiglia
- MARIA e SILVANO PETTENER
- PIERO ALMERIGOGNA

COMUNE DI TRIESTE

E' deceduto il

comm. Guglielmo Lipossi
Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza

Con commosso pensiero l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ricordandone la figura di pubblico amministratore, cittadino e patriota esemplare, partecipa al dolore della famiglia.

Il Comitato Amministratore, la Segreteria Generale, i Capi Reparto e tutto il Personale dell'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI TRIESTE partecipano la scomparsa del loro compianto Presidente

comm. Guglielmo Lipossi

e si associano con viva commozione al dolore dei familiari.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Personale dell'ENTE AUSILIARIO DI ASSISTENZA SOCIALE partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del

comm. Guglielmo Lipossi

Vice Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo della CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'amico

comm. Guglielmo Lipossi

socio fondatore dell'Organizzazione.

Il Consiglio Direttivo del SINDACATO PENSIONATI della Camera Confederale del Lavoro prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Guglielmo Lipossi

suo apprezzato e amato Presidente.

Il Sindacato Lavoratori ACEGAT aderente alla Camera Confederale del Lavoro, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico e collaboratore

comm. Guglielmo Lipossi

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA CULTURALE ACEGAT che lo ebbe stimato Presidente, si associa al dolore dei familiari.

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste e dell'Istria annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

comm. Guglielmo Lipossi

già Vicesegretario provinciale.

Prende viva parte al lutto la SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI, che ricorda con commozione l'amato e benemerito Presidente.

---

† Ieri 4 corr., serenamente, è mancata ai suoi cari

Valeria Deponte nata Stradi

Ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, la figlia ANDREA D'AGOSTINI con il marito BRUNO e la nipotina BRUNA, il figlio FRANCO, il fratello FRANCESCO con la moglie LINA DEL CONTE, i nipoti e i parenti tutti.

Si esprime un sentito ringraziamento al Prim. prof. dott. Carravetta, ai medici assistenti, al personale della II Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Puhali per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 4 corr. la nostra cara

Oliva Tonidandel

Ne dà il doloroso annuncio il marito EUGENIO in unione agli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† L'1 corr. si è spento a San Donà di Piave il nostro caro

Emilio Camocino
di anni 47

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre, la moglie con i figli, le sorelle e i parenti tutti.

Commossi ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste-San Donà, 5.10.1962

---

† Il nostro caro

Rudy Scocchi

non è più.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Fam. GIUSEPPE SCOCCHI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra tanto amata moglie e mamma

Angela Dobrigna

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: DOBRIGNA - LUGNANI BOLTER - GIACOMIN

---

† Il 3 corr. s'è spenta la nostra adorata

Maria Coretti

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 3 corr. il nostro caro

Giuseppe Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

E' spirata cristianamente munita dei conforti religiosi

Rosa Maria ved. Zecchin nata Santinello

circondata dall'affetto dei suoi cari.

Ne danno addolorati l'annuncio il figlio dott. GUIDO ZECCHIN, la nuora ELEONORA, il nipote GIULIANO unitamente all'affezionata PAOLA ADAMI.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Maionica per la sua valida assidua assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 11 partendo dal Foro Ulpiano n. 6.

Partecipano al lutto: il fratello e le sorelle, ELEONORA de LEITENBURG, il Personale del CONSOLATO GENERALE D'ITALIA a Capodistria.

---

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente il 2 corrente la nostra amata

Natalia Perissutti nata Jancovich

Profondamente addolorati ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, il marito RAIMONDO, le figlie VITTORIA ved. FURLAN, LYDIA LOSICH, LIBERA JAHNEL e NERINA PIEROTTI, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Rivolgono un sentito ringraziamento al chiarissimo dott. Lucio Parma per le assidue e premurose cure prestate alla loro cara.

---

†

Nella pienezza della sua vita è stata strappata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la

prof. dott. Laura Buda nata Frangini
Insegnante all'Istituto Magistr. «G. Carducci»

La piangono desolati il marito GIORGIO, la figlia LIANA, il papà GUSTAVO, il fratello GUSTAVO con la moglie LUCIA LIPIZER, i cognati EDO con la moglie NELLA BONAVIA e SILVIO con la moglie CLELIA COLDAROLI, unitamente ai nipoti, agli zii ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Campo Marzio n. 4 direttamente al Cimitero di S. Anna ove avranno luogo le esequie.

---

† Il 4 corr. si è spento il nostro caro

Giovanni Adamo
cuoco marittimo del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i figli NIVES e GERY, BRUNO FANTUZZI e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Vasco Boico per la sua paterna assistenza.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via della Tesa n. 2.

---

† Ieri 4 corr. è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Dolce v. Benvenuti

Ne danno il triste annuncio i figli TOSCA e MARIO, la nuora RENATA BONETTI, il genero GIOVANNI PETTERIN, il nipote LORENZO e i parenti tutti.

Si esprime un sentito ringraziamento ai medici, al personale ed a Suor Rosa Agnese della Div. Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

A tutte le gentili persone che vollero dare l'ultimo saluto alla cara e buona

Olga

porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

Famiglie GIANDOMINICI - SPADONI - GULLI - CASAGRANDE - GOOS

UN PESSIMISMO CHE CI SEMBRA GIUSTIFICATO

Tutta al condizionale la prossima stagione dei teatri

Raggiunti intanto quasi cinque milioni per il Politeama Rossetti dalla Società dei Concerti - Sintomo di ripresa nel successo di Rascel

Di questa stagione, se non succedono guai, come sono successi guai a Trieste in questa estate, si potrebbe già avere un bilancio preventivo dell'annata teatrale che sta per incominciare e si potrebbero fornire già delle indicazioni circa la validità dei testi e degli interpreti che dovrebbero venir proposti agli appassionati.

Invece a Trieste... la Società dei Concerti, confortata nella sua benemerita opera dall'adesione di più di mille soci, che hanno dimostrato anche in questa difficile congiuntura la loro fedeltà al sodalizio, aprirà la stagione con un concerto che sarà eseguito lunedì prossimo al Teatro Verdi da colui che è oggi forse il maggior pianista vivente, Sviatoslav Richter. Il concerto comprende la Sonata in sol minore e il Carnevale di Vienna opera 26 di Schumann, la Polacca-Fantasia opera 61 di Chopin, le «Stampe» di Debussy e la Sonata n. 5 opera 53 di Scriabin. Tale è stato il consenso a questa manifestazione inaugurale, che ieri mattina alle ore 7 c'era già fila davanti al botteghino del Teatro Verdi. A sera risultavano venduti tutti i posti di platea, gran parte della seconda galleria, quasi tutti i palchi. Oggi e domani rimangono disponibili i posti di palcoscenico.

A proposito della mancanza di sale teatrali a Trieste è da rilevare che la Società dei concerti non solo ha avuto la forza di mantenersi viva e vitale malgrado le difficoltà frapposte per la indisponibilità del Teatro Nuovo, ma ha dato un fattivo contributo alla soluzione del grosso problema sul tappeto: infatti la sottoscrizione aperta per il restauro del Teatro Rossetti ha raggiunto ieri sera la somma di quattro milioni e 750 mila lire, avviandosi così al completamento dei cinque milioni previsti.

Sarà restaurato dunque il Politeama Rossetti? Malgrado la generosità dei soci del sodalizio concertistico, è troppo presto per rispondere affermativamente a questa domanda. Il tempo previsto per i lavori di riattamento è di tre mesi: dunque se i lavori inizieranno fra pochi giorni, il teatro sarà disponibile alla metà di gennaio. Ma siamo ancora nelle secche delle difficoltà procedurali: la somma promessa dal Comune di Trieste, come anticipo dell'affitto per tre anni, non è al giorno d'oggi disponibile. La somma promessa come contributo dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo non è stata ancora versata. Quando tutti i contributi saranno stati raccolti, bisognerà firmare i contratti, sia pure per la via più breve della licitazione privata, con le ditte che eseguiranno i lavori. E' quindi piuttosto improbabile che si riesca a rispettare il termine della prima decade di gennaio per aprire il nostro Politeama.

La questione riveste particolare gravità ai fini dell'attività della Compagnia Stabile del Nuovo. Sabato 10 novembre andrà in scena — si fa per dire — all'Auditorium il «Processo a Gesù» di Diego Fabbri che rimarrà in cartellone fino al 26 dicembre. Si assicura che la messinscena non risentirà dell'ambiente di fortuna che ospiterà il teatro, in quanto con particolari accorgimenti sarà sistemato un velario e sarà approntata una scena fissa. Il successivo spettacolo, «Vera Verk» del concittadino Fulvio Tomizza, andrà in scena il 29 dicembre addirittura al Teatro Verdi, e le repliche di questa novità assoluta si susseguiranno fino al 13 gennaio.

Poi sarà il momento cruciale; il 25 gennaio dovrebbe aprirsi il Politeama Rossetti con l'«Augelin Belvedere» di Carlo Gozzi nella versione di Giovanni Poli. Sempre al Rossetti dovrebbe andare in scena il 1.o marzo «Storia di Vasco» di George Shehadé, mentre il 29 marzo dovrebbero incominciare le rappresentazioni dell'ultima opera in cartellone: «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht. La stagione dovrebbe concludersi il 21 aprile e da allora in poi la Stabile si trasferirà in altre città.

Ma, osserveranno i nostri lettori, quale sarà quest'anno la Compagnia Stabile? Ossia: quali sono i nomi degli artisti, degli attori, delle attrici, dei registi, degli scenografi? I contatti con i protagonisti delle singole opere e con i registi sono già ultimati, ma i contratti non sono ancora stati firmati. Situazione quindi piuttosto preoccupante, ove si consideri il fatto che siamo in autunno e che è piuttosto improbabile che attori e registi di fama rimangano «disoccupati» in attesa di un eventuale contratto con un teatro non dei maggiori. Sarebbe quindi urgente firmare i contratti. E sarebbe ancora più urgente firmare i contratti di affitto con i teatri dove avrà luogo l'attività. E' questione di giorni, ove non si voglia compromettere l'intera stagione.

Il nostro pessimismo, alla luce della situazione obiettiva, appare dunque pienamente giustificato. E' ben vero che Trieste rimane pur sempre la piazza d'Italia dove il melodramma è più vivo e trova maggior rispondenza nel pubblico. E' vero che la Società dei Concerti è una roccaforte inespugnabile della cultura musicale. E' vero che anche i cosiddetti generi di teatro minore incontrano successo nella nostra città. Prova ne sia il recente ciclo di Renato Rascel: abbiamo avuto 12.184 spettatori alle 13 recite triestine di «Enrico '61» con un incasso medio di 1.753 lire per spettatore. Aprendo una parentesi, diremo che malgrado il prezzo elevato (3.500 lire per poltrona), la platea è stata quasi sempre interamente occupata, mentre ben pochi sono stati i biglietti di semplice ingresso venduti per il loggione e le gallerie. Ciò dimostra che il pubblico di una volta, quello che si accalcava in piedi dietro all'estrema balaustra del loggione, pur di intravvedere un piccolo pezzetto del palcoscenico, è ormai scomparso. A teatro si vuole star comodi, anche a costo di andarci di rado. Ed è un indirizzo del quale non si può non tener conto, anche se dispiace.

Diremo ancora, a proposito di Rascel, che il record degli spettatori si è avuto nel pomeriggio dell'ultima domenica con 1.457 presenze, mentre le rappresentazioni meno frequentate sono state quelle fra il sabato sera e la domenica della settimana precedente. Evidentemente dopo un'iniziale curiosità, vi è stata una certa resistenza che il favore di coloro che erano andati per primi ha vinto, determinando così il grande afflusso degli ultimi giorni. Non è da dimenticare il fatto che a Trieste non si vedeva rivista alcuna da otto anni e che il pubblico giovanile (ragazzi di 18 o 20 anni) era del tutto impreparato a tale genere. Il successo di Rascel, considerate queste difficoltà, è quindi un sintomo incoraggiante, qualora si voglia affrontare con decisione i problemi ancora in sospeso, che sono molti e gravi.

Infatti se al posto del Verdi avessimo avuto il più capiente Rossetti, con un prezzo dimezzato avremmo potuto realizzare lo stesso incasso. E siamo certi che non una ma più compagnie di rivista potrebbero sostare a Trieste durante la stagione invernale, senza bisogno di lamentare sacrifici economici. Certo è necessario abbassare i prezzi, per non prosciugare le possibilità dello spettatore medio triestino, come è successo invece un po' con Rascel.

E chiudiamo qui la lunga parentesi che avevamo aperto parlando di Rascel: per assicurare continuità e garantire buoni frutti al teatro triestino bisogna affrontare tempestivamente i problemi di fondo: Politeama come sede provvisoria per la Società dei Concerti, la Compagnia Stabile di prosa e il Centro universitario cinematografico. Altrimenti anche un simpatico incontro, come quello di Rascel, minaccia di diventare occasione di rimpianto e nulla di più.

LENIRE UN DOLOROSO CALVARIO

I problemi della lotta contro la distrofia muscolare

Proficui risultati dell'attività di un anno

I gravi problemi sanitari, e la necessaria azione conseguente nella lotta contro la distrofia muscolare, hanno formato oggetto della riunione che la nuova Direzione nazionale della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, con sede nella nostra città, ha tenuto recentemente con la partecipazione del direttivo. Il presidente prof. Benedetto de Bernard, nel riassumere l'attività svolta dall'Associazione dalla sua fondazione in Trieste il 22 agosto dello scorso anno, ha rivolto un caldo ringraziamento alla direzione dimissionaria promettendo, nel contempo, ogni sforzo per la realizzazione dei programmi proposti. Le finalità della benemerita Unione si sintetizzano nel censimento degli ammalati, nell'assistenza in senso pratico con la donazione di carrozzelle e pacchi, nell'appoggio e nel finanziamento delle ricerche cliniche e sperimentali. In merito il prof. de Bernard ha ricordato nel passare in rassegna l'attività svolta la avvenuta distribuzione di farmaci, ricevuti in dono da una società farmaceutica torinese, per un valore di 300 mila lire, nonchè la donazione di pacchi, ricevuti da una società veneziana, e ha sottolineato il vivo consenso che l'Unione si è guadagnato, come una fitta corrispondenza non solo con tutte le parti d'Italia, ma anche con l'estero, lo dimostra. Particolari ringraziamenti sono stati rivolti, quindi, ai vari benefattori che hanno permesso di aprire una sede sociale più decorosa e centrale.

Il prof. Francesco Donini, dal canto suo, si è soffermato a trattare gli aspetti clinici della distrofia muscolare che sottrae ancora tanti giovani alla società, ravvisando la necessità di una ricerca anche statistica oltre che scientifica e clinica e dell'organizzazione di un simposio internazionale sul delicato argomento. Dopo aver ricordato i vari passi che sono stati compiuti presso il Consiglio superiore della Sanità e presso il competente Ministero, il prof. Donini ha concluso con un invito a quanti possono farlo a unirsi in questo comune sforzo, contribuendo finanziariamente al programma proposto, rimarcando che il grave problema della distrofia muscolare è tale da impegnare il paziente e la intera famiglia in un doloroso calvario che può cominciare già dalla più tenera età in soggetti assistenti in piena lucidità al progredire del loro male. Da questa dolorosa constatazione scaturisce l'importanza e la gravità del problema. Chiunque desideri mettersi a contatto con l'Unione può presentarsi alla sede sociale di Corso Italia 7, III piano, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha bandito un concorso per il conferimento di tre posti gratuiti (borse di studio «Evan Gorga») nel Collegio di musica al Foro Italico, in Roma. Il termine per la presentazione delle domande, da inviare ad uno dei Conservatori statali di musica, scade il 10 ottobre.

MOSTRE D'ARTE

Rassegne alla «Sistiana»

Domani pomeriggio, alle ore 18.30, presso la Sala «Sistiana» dell'albergo «Ai sette nani» di Sistiana, avrà luogo la vernice della personale di Ema Bursac. Nata a Pola da genitori dalmati, la pittrice Bursac vive attualmente a Zagabria ove ha terminato i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti di quella città. Per ragioni di studio si è recata più volte in Italia e in Francia. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 corrente.

La «Famea Orserese» organizza per il giorno 2 novembre una gita ad Orsera in occasione della ricorrenza dei defunti. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede della Famea in via S. Pellico 2.

PRIME VISIONI

Il riposo del guerriero

Regia: Roger Vadim. Interpreti: Brigitte Bardot, Robert Hossein

Una ragazza ricca e spregiudicata e un giovane spiritualmente sbandato s'incontrano in singolari circostanze: lei, sbagliando stanza di albergo, salva lui dal suicidio. Subito dopo però l'incontro prosegue su un terreno più banale, quello dei sensi. Avviene così che nella lunga maratona il cui percorso è delimitato da un ampio e comodo letto, i due concorrenti si innamorino sul serio, al di là del fuoco che divampa sulla pelle, e diciamo pure borghesemente, viste le premesse. Comincia la ragazza, più impetuosa e decisa nella scelta, tanto da ingoiare eroicamente mortificazioni e oltraggi, ma il virus che attacca l'uomo non è meno violento, anche se la resistenza è maggiore. Il finale è dunque scontato: matrimonio, e in più rettorico senza bisogno.

«Il riposo del guerriero», diretto da Roger Vadim, è tratto dall'omonimo romanzo di Christiane Rochefort, scrittrice più astuta che profonda. Raf Vallone ne tentò una versione teatrale invaghendosi come è suo costume del personaggio maschile, e fece cilecca. Il film rifiette ora senza imprevisti qualità e difetti di Vadim: un certo geniaccio e molta approssimazione. Vadim intuisce le cose, ma non riesce a realizzarle; colpa verosimile della sua natura di complessato, cui manca la spinta finale per liberarsi da sotterranee schiavitù. Il suo «riposo» ha perciò un andamento incostante, che alcuni tagli della censura contribuiscono ad accentuare. Psicologicamente ha più rilievo la figura femminile, mentre quella maschile risulta confusa; non basta infatti stabilire un'anarchia nei sentimenti e dei vaghi residuati bellici per sostenere che un uomo soffre fino all'autodistruzione anche quando trova l'amore. Ma forse la causa di questo dislivello esistente tra i due protagonisti va individuata in parte negli interpreti, dove una Brigitte Bardot lasciata al clima disincantato e malinconico di «Vita privata» (e quindi con punte autobiografiche) acquista più precisione di un Robert Hossein meno gigione del solito ma anche impossibile attore drammatico, come accade a chi, pieno di se stesso, non riesce a entrare e dolorare in un personaggio. Più di qualcosa, del resto, nel film di Vadim ricorda quello di Louis Malle: i colori, ad esempio, anche se meno accurati, e l'eloquenza espressiva cercata nei primi piani. Comunque il pezzo migliore rimane la prova di resistenza alla gelosia inscenata nello studio dello scultore, con l'ottimo e suggestivo sfondo sonoro di jazz (da rivedere e risentire più volte); quella invece che persuade meno è la parte italiana, di falsa cultura e stucchevole turismo, assieme al finale rettorico di cui si è detto.

ma.

«Diciottenni al sole»

«Diciottenni al sole», di Camillo Mastrocinque, sembra fatto con i cascami de «La voglia matta». Ne ha come interprete l'eroina, l'agrodolce Catherine Spaak, affiancata da Gianni Garko e Spiros Focas, pure apparsi nell'intelligente film di Luciano Salce. Qui soltanto non c'entrano quarantenni lusingati che non disarmano: i battibecchi e le rumorose conclusioni avvengono tra giovani, in un clima di spensieratezza e nella cornice di un'Ischia coloratissima, invitante, che la fa da protagonista principale.

Oggi dibattito al CCA su «Cronaca familiare»

In attesa della disponibilità della sala maggiore — in avanzata fase di restauro — che consentirà l'apertura ufficiale della stagione 1962-63 del Circolo della Cultura e delle Arti, verranno anticipate nella sala minore alcune manifestazioni di attualità culturale. La prima è fissata per oggi, a cura della Sezione spettacolo: si tratterà di un libero dibattito sul film «Cronaca familiare»

Inizio alle 18.45.

Ricostituita l'Associazione studentesca «Oberdan»

In questi giorni si è ricostituita la Associazione studentesca «G. Oberdan». Allo scopo di riprendere i contatti con gli ex soci e con la massa studentesca tutta, viene organizzato nella sala dell'Associazione sportiva «Edera», un trattenimento danzante, al quale i soci e gli amici, sono gentilmente invitati ad intervenire; altri trattenimenti seguiranno ogni sabato. E' altresì a disposizione dei soci una sala con giochi di carte, tennis da tavolo, ecc., mentre è allo studio un'esplicazione di altre attività, quali gite, tornei, e altre ancora per le quali sarà gradito ogni consiglio e suggerimento. Inoltre viene organizzato un doposcuola tenuto da studenti universitari, i quali presteranno la loro opera a favore degli iscritti che vorranno aderirvi.

Cronache della televisione

«Il padrino» di Marotta

Prosegue sul secondo canale il ciclo dei racconti napoletani di Giuseppe Marotta. Ieri si è potuto assistere alla rielaborazione televisiva de «Il padrino» tratto dal volume «Gli alunni del sole». Qui si narrano le avventure di don Eugenio Lanzalone, un pescivendolo che col suo commercio potrebbe far campare senza stenti la propria famiglia. Ma sfortunatamente egli coltiva una vocazione incoercibile sul cui altare brucia ogni risparmio e ogni risorsa. Quale sia questa vocazione ce lo spiega Marotta stesso nelle pagine del racconto: «Il vizio segreto era una chiarissima virtù, il suo demone era un angelo, egli si rovinava per i «comparielli», per i figliocci, e questo è tutto. I doveri del padrino — aggiunge lo scrittore — sono molto sentiti a Napoli, ma don Eugenio eccedeva sia nello ottemperarvi, sia nel moltiplicarsi in ragione di almeno dieci nuovi battesimi e cresime all'anno».

Stando così le cose è dunque naturale che, fra un battesimo e una cresima, fra una cresima e un aiuto in denaro portato ai suoi innumerevoli figliocci, che ne approfittano, don Eugenio vada spogliando sè e la famiglia d'ogni sia pur modesto bene. Ma accade che un compariello subisca un affronto e che don Eugenio, sensibilissimo ai suoi doveri di padrino, intervenga in suo favore con la vindice furia d'un leone. L'esito dello scontro prevede un mese d'ospedale e cinque di carcere giudiziario. Per la famiglia Lanzalone scende la manna dal cielo. Messo a forzato riposo don Eugenio e bruscamente licenziati, in sua assenza, i molti comparielli, gli affari prosperano, il benessere sembra piovere col paracadute. Cosicchè, quando il pescivendolo esce dal carcere e torna a casa, scopre i segni dell'inaspettata prosperità: l'alloggio è quasi irriconoscibile, i figli si presentano al suo cospetto vestiti completamente a nuovo. A don Eugenio par di sognare, non comprende quel che è avvenuto, ma il figlio più grandicello, imbeccato dalla mamma, trova la battuta rivelatrice che rovescia la situazione: «Papà, siamo a pregarvi se ci volete cresimare». Come andrà a finire, cosa farà il padrino di mezza Napoli davanti alla richiesta dei suoi figlioli? Marotta si pronuncia soltanto per allusive, seppur ottimistiche, supposizioni. «Napoli — egli scrive — sembra tutta dietro la porta, in punta di piedi, ansiosa di sapere se don Eugenio si consegnerà alla tenerezza o all'ira: escludo che la mia duttile e pazza città consideri astruse le richieste dei giovani Lanzalone: essa aspetta commossa una parola, sì o no».

Quanto a Belisario Randone, che ha ridotto il racconto per i teleschermi, ampliandolo e dilatandolo, così da farne quasi un'opera in proprio su una idea altrui, la risposta è sì: un sì che consegna don Eugenio alla tenerezza del padre un po' divagato, se vogliamo, ma sensibile ai più legittimi e sacrosanti affetti. Lo spettacolo è riuscito lieto e sorridente, come lieto, sorridente e pieno di contrappunti coloriti era il gioco (contenuto in non più di sei paginette) di Giuseppe Marotta. Bravo ed espressivo Nino Taranto, cui spettava la parte del protagonista.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il maestro Roberto Caggiano, violinista Angelo Gaudino. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano), telefono 38-922). Ore 21: «L'avvocato difensore», di Morais.

ARCOBALENO. 15.30: «Il riposo del guerriero». Un film tratto dal romanzo che ha fatto arrossire la signora De Gaulle ... interpretato dall'attrice che ha fatto arrossire il mondo, con Brigitte Bardot, Robert Hossein; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Solo sotto le stelle», in cinemascope, con Kirk Douglas e Gena Rowlands. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40. Sospesi indistintamente tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 15.30. Eccezionale successo di «Cronaca familiare», nella superlativa interpretazione di M. Mastroianni e J. Perrin. Splendido technicolor.

NAZIONALE. 16: «Gli spettri del capitano Clegg», in Eastmancolor, con Peter Cushing, Jvonne Romain. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Catherine Spaak in: «Diciottenni al sole». Un meraviglioso, divertentissimo technicolor cinemascope che vi darà una voglia matta di gioventù e di follie. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16. Terza settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».

AURORA. 16.30. Ancora oggi a generale richiesta: «L'isola misteriosa». Spettacolare technicolor tratto dal romanzo di G. Verne. Superproduzione Columbia, con M. Craig. Domani: «I 4 monaci».

CRISTALLO. 16. Un grande film Titanus: «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves. Cinemascope Eastmancolor. Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «L'amore impossibile», con Pascale Petit, Karl Heinz Boehm e Gabriele Ferzetti.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.

GARIBALDI. 16: «Il maestro di Don Giovanni», con Errol Flynn, Gina Lollobrigida, Nadia Gray. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il giustiziere dei mari», con R. Harrison. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Bombardamento ad alta quota». Un eccezionale film di guerra nell'Estremo Oriente, con John Ireland e Marta English.

MODERNO. 16.30: «Salvatore Giuliano», il capolavoro di Franco Rosi, con Salvo Randone e Frank Wolf. Il più impressionante documento dei fatti che hanno sconvolto la Sicilia dal dopoguerra fino al 1950. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Lo scudo dei Falwort», con Tony Curtis e Janet Leigh. Un grandioso film in technicolor cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Banditi a Orgosolo», di Vittorio De Seta. Il film più premiato alla XXII Mostra di Venezia; il film che è stato definito un'opera d'arte.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Area B2: attacco!». Una travolgente pagina di storia, con Howard Keel e T. Louise.

ALDEBARAN. 16.30: «Mondo perduto». Un fantastico cinemascope technicolor, tratto dal famoso libro di Sir A. Conan Doyle, con Michael Rennie, Jil St. John, Claude Rains e Fernando Lamas.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Divertentissimo.

ASTORIA. 16.45: «Fango sulle stelle». Capolavoro Fox in technicolor, con M. Clift e Lee Remick.

ASTRA. 16.30: «La spia del secolo» (La storia di Richard Sorge), con T. Holtzmann.

ARISTON. 16: «Carovana dei coraggiosi». In un continente stupendo e selvaggio uno smagliante cinemascope technicolor denso di avventure, spettacolo e suspense, con S. Witman, J. Prowse, K. Scott e G. Fitzgerald.

IDEALE. 16: «Arrivano i titani». Spettacolare, entusiasmante, brioso technicolor, con Pedro Armendariz, Antonella Lualdi e Jacqueline Sassard.

LUMIERE. 16: «Colazione da Tiffany», technicolor, con Audrey Hepburn e George Peppard. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 14.30, 17, 19.30, 22: «I cannoni di Navarone», l'insuperato colosso cinematografico in cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per questo eccezionale film: adulti L. 200; militari e ragazzi L. 150. Tessere e riduzioni sospese.

NOVO CINE. 16: «Le cameriere», divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Arrivederci Francesca». Technicolor, con Ruth Lemverick e Carlos Thompson.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «Passaporto per Canton», technicolor, con Richard Basehart, Athene Seyler, Lisa Gastoni. Segue un documentario in cinemascope technicolor: «Hong Kong», la perla dell'Estremo Oriente.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Scotland Yard in ascolto».

VERDI: «Lo sceriffo scalzo», con Elvis Presley.

VOLTA: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

SPETTACOLI

Stasera il concerto Caggiano-Gaudino

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Roberto Caggiano con la collaborazione del violinista Angelo Gaudino.

Cori giuliani e friulani domani all'Auditorium

Domani, sabato, con inizio alle ore 21, si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano il primo concerto dei Cori giuliani e friulani che hanno partecipato al X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». La manifestazione è organizzata dalla sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione Italiana che intende così far partecipe il pubblico triestino dell'alto grado di affiatamento raggiunto dai complessi corali della nostra Regione.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE INDETTO DALLA FONDAZIONE «G. CINI»

I MALI DI VENEZIA ALL'ESAME DEGLI STUDIOSI

Si cercano rimedi da opporre al depauperamento del centro storico e formule per giungere al migliore assetto urbanistico della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4

I mali di Venezia, quelli che ne minacciano le antiche strutturazioni e ne insidiano le fondazioni, quali, tanto per citare i più preoccupanti, l'incalzare del bradisismo e le erosioni causate dalle onde del mare, sono da oggi l'argomento d'un convegno internazionale che apertosi con alcuni autorevoli interventi introduttivi proseguirà i suoi lavori fino a domenica. Attraverso una serie di relazioni e dibattiti, saranno esaminati i rimedi da opporre al progresisvo depauperamento del centro storico; le varie proposte formulate per il migliore assetto urbanistico della città stessa allargheranno il tema centrale della conservazione di Venezia anche agli aspetti della vita sociale ed economica.

A questi aspetti che chiedono dai tecnici e dagli uomini di cultura un contributo di chiarificazione, si collega anche la prospettiva avvenire della città: una prospettiva caratterizzata da tendenze non sempre unitarie, molti essendo i sostenitori d'un indirizzo tradizionalistico che preclude l'insediamento di una qualsiasi novità che possa alterare la fisionomia di Venezia come centro storico e artistico, mentre altri propendono per soluzioni di espansione, subordinandole all'attuazione di quel discusso centro direzionale che implicando una decisa accentuazione delle attività commerciali e dei traffici richiede trasformazioni e soluzioni su cui le valutazioni non mancano di esprimersi in termini anche vivaci e polemici.

Il convegno promosso dal Comune e dalla Fondazione Giorgio Cini, e che ha per titolo «Il problema di Venezia» si prefigge appunto di entrare nel vivo della controversia per studiarne le varie componenti e ricavarne indicazioni tali da permettere l'impostazione d'un piano di interventi, che pur contemperando le esigenze del rinnovamento conservativo della città con quelle della sua espansione, assicuri una unitarietà di indirizzi per l'azione da intraprendere. Soltanto a questa condizione l'inserimen- [illegible]

[illegible] Questi in sintesi sono stati i concetti espressi nel corso della seduta inaugurale del convegno svoltosi nella «Sala dello scrutinio» di Palazzo Ducale, con la partecipazione di eminenti personalità italiane e straniere. Vi hanno parlato il Sottosegretario on. Gatto in rappresentanza del Governo, il sindaco ing. Favaretto-Fisca, il presidente della Fondazione «Cini» prof. Spanio, il presidente della Provincia Gabagiolo, il vicedirettore dell'Unesco Machado, l'assessore all'urbanistica prof. Agostino Zanon Dal Bo, l'on. Mario Ferrari Aggradi e il dott. Vittorino Veronese, ex direttore generale dell'Unesco, cui è stata affidata la presidenza del convegno.

Di particolare rilievo è stata la relazione di Ferrari Aggradi: egli ha sostenuto che Venezia deve scegliersi un ruolo, decidere cioè se tentare o meno il suo inserimento nella gara per la modernità e in caso affermativo indicare le direttrici lungo le quali dovrà indirizzarsi l'azione degli organi pubblici e privati. Si tratterà probabilmente di soluzioni composite, ma queste soluzioni, ha sottolineato il parlamentare, devono essere prese in modo meditato e con responsabile valutazione dei rischi e degli oneri.

Nel pomeriggio nell'Isola di San Giorgio alla Fondazione Cini si sono iniziati i lavori veri e propri di questa importante assise di tecnici e di studiosi.

V. A.

Misteriosa scomparsa di due siriani

Roma, 4

Una donna siriana e il proprio bambino sono misteriosamente scomparsi il 27 agosto scorso e da allora non è stato possibile ritrovarne traccia. Si tratta di Zarouhi Minassian e del piccolo Nazareth, i quali sbarcarono a Napoli provenienti da Beirut e avrebbero dovuto venire a Roma in attesa di un cablo che desse il via alla loro partenza per Accra dove il capofamiglia, Noubar Der Boghossian, è impiegato. Che la giovane sposa siriana, ella ha 20 anni, e il figlioletto siano sbarcati risulta chiaramente dai registri dello scalo marittimo di Napoli. Ma tutto quel che si sa è solo questo.

Il marito, da Accra, al momento opportuno spedì il cablo a Roma, ma non ebbe mai alcuna risposta. Fece fare delle indagini che non ebbero alcun risultato e alla fine ha deciso di venire egli stesso in Italia. In aereo ha raggiunto Napoli dove si è trattenuto cinque giorni prima di venire a Roma. Da stamane il siriano ha cominciato la sua indagine nella capitale presso l'Ambasciata e gli uffici dell'aeroporto di Fiumicino.

I problemi della collina al convegno di Treviso

Treviso, 4

«I problemi della collina devono essere risolti al più presto», ha dichiarato oggi il Sottosegretario al Turismo on. Ruggero Lombardi, inaugurando al Teatro Comunale i lavori del convegno nazionale di studi sulla collina. «L'incremento della produzione collinare può infatti rappresentare un peso non indifferente nel quadro dell'economia generale, poichè il 41 per cento del territorio nazionale è occupato dalla collina. La crisi che attualmente travaglia le zone collinari non può essere risolta che con una serie di iniziative che portino al risveglio e all'affermarsi del fenomeno turistico».

Il Sottosegretario al Turismo ha concluso il suo discorso con l'augurio che anche per la collina — come già a suo tempo per la montagna — venga varata una legge che fermi l'esodo della popolazione.

L'iniziativa — come ha sottolineato l'on. Lombardi — si propone di definire ed impostare, con criteri scientifici, molti problemi che affliggono la collina italiana: problemi le cui caratteristiche variano da regione a regione ma che sono, nelle linee essenziali, del tutto simili e validi, ai fini di una seria indagine, per l'intero territorio nazionale. L'urgenza di porre un freno all'abbandono della collina da parte della popolazione si pone ormai in termini drammatici.

AL SALONE DELL'AUTO A PARIGI VETTURE DI SEDICI PAESI

La partecipazione italiana risponde a tutte le esigenze

Per la prima volta la Fiat presente nella sezione veicoli industriali Si fanno onore i nostri carrozzieri - I dati sull'imponente rassegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il quarantanovesimo Salone parigino dell'automobile, del ciclo e del motociclo ha aperto stamane i battenti al parco esposizioni della Porte di Versailles. Costretta ad abbandonare, dopo sessant'anni, la cornice elegante del Grand Palais sui Campi Elisi per il paesaggio proletario della periferia sud-ovest di Parigi, la rassegna ha obbedito ad una esigenza di «democratizzazione» imposta dalla diffusione sempre più ampia dei veicoli a due e a quattro ruote. In più è diventata la più vasta del genere nel mondo. Centomila metri quadrati di superficie invece dei 35 mila del Grand Palais; una capacità di accoglimento di 80 mila persone al giorno; un impianto di illuminazione che, con i suoi 1700 riflettori ed i suoi quattro chilometri di tubi fluorescenti, consuma la stessa quantità di energia di una città con cinquantamila abitanti.

All'imponenza di questi dati ambientali corrisponde la vastità della partecipazione degli espositori, 1.300, in rappresentanza di sedici Paesi. I modelli di automobili sono 700 e le case sono così suddivise: 19 francesi, 32 inglesi, 20 tedesche (Germania dell'Est compresa); 17 americane, 9 italiane, 3 svedesi, 2 belghe, un'austriaca, una olandese, una cecoslovacca, una spagnola e, per la prima volta, anche una brasiliana. Figurano inoltre sulla lista degli espositori 121 carrozzieri e 43 costruttori di cicli e motocicli, la metà dei quali stranieri.

Se l'immensa volta di cristallo del palazzo di Porte di Versailles si fosse aperta sotto di noi, mentre l'elicottero messo a disposizione dei giornalisti ci trasportava al Salone, avremmo avuto il più bel «colpo d'occhio» che sia dato vedere sulla produzione internazionale di automobili, motociclette, autocarri, trattori, «roulottes» e biciclette. Ed avremmo constatato che le vetture della produzione 1963 — siano francesi o inglesi, americane o italiane — si assomigliano tutte, e appartengono ormai a due categorie, le «medie» e le «grandi» con una netta riduzione delle utili- [illegible]

pubblico femminile sempre più numeroso.

Stimolati dalle accresciute esigenze estetiche della clientela e dalle possibilità che offrono le macchine di media e grande potenza, 8 costruttori hanno messo a punto, una «linea europea» che esprime un ritorno alle forme aerodinamiche dimenticate quando si trattava con le utilitarie, di utilizzare il più possibile lo spazio. All'elaborazione di questa linea, i carrozzieri italiani hanno dato, superfluo ricordarlo, un contributo di prim'ordine. Nuccio Bertone ha firmato la carrozzeria della Simca 1000 «coupé», facendone un'attrazione di questo salone.

Pininfarina è presente con undici modelli, tre dei quali costituiscono altrettante novità mondiali: la Peugeot 404 «coupé» a 4-5 posti super-lusso, che abbina una linea snella e slanciata, tendenzialmente sportiva, ad un'ottima abitabilità; la Chevrolet Corvair «coupé» a 2 posti, il cui disegno basso e slanciato è ammirevole per la leggerezza delle sue sezioni e lo equilibrio delle masse, e la Ferrari 2500 GT «berlinetta», disegnata da Pininfarina e costruita dalla carrozzeria Scaglietti di Modena. Rappresentano inoltre tre novità assolute per la Francia le carrozzerie che Pininfarina ha ideato per la Giulia «spyder» 2 posti, per la Fiat 1600 S «cabriolet» 2 posti e per il «coupé» dello stesso tipo. Il carrozziere torinese — che produce ormai da mesi, in piccola serie, negli stabilimenti di via Lesna, la carrozzeria della Peugeot 404 «cabriolet» 2 più 2, e che ha aggiunto ai precedenti il successo ottenuto «vestendo» la Ferrari Superamerica 400 SA «coupé» — continua con entusiasmo la sua battaglia per imporre, contro le degenerazioni barocche, una linea snella, sobria ed elegante. In questa battaglia rientra la decisione — gentilmente anticipataci nello «stand» della Casa — di realizzare quanto prima la carrozzeria di una «Austin 3000» ideata da tre giovani vincitori (fra i quali l'italiano Pio Manzù) di un concorso internazionale promosso a Losanna. I risultati ottenuti dalla Pininfarina vanno ormai al di là delle sue realizzazioni dirette: rap- [illegible]

restrizioni, dal gennaio scorso, la loro produzione sul mercato francese. E' naturale, dunque, che il Salone di Parigi abbia richiamato, quest'anno più che in passato, gli espositori stranieri, che le grandi case internazionali si siano presentate all'appuntamento particolarmente agguerrite e che i produttori francesi abbiano fatto sforzi notevoli per sostenere l'urto della concorrenza. Soltanto le disponibilità del mercato dell'automobile, in continua ascesa, ha impedito che questa battaglia assumesse gli aspetti drammatici che qualcuno paventava.

L'attacco più vigoroso viene dalla Germania, più precisamente dalle due filiali tedesche della Ford e della General Motors che «sfondano» nel settore delle medie cilindrate con la «Taunus 12 M», ex Cardinal, e la «Kadett-Opel». Delle caratteristiche tecniche di queste vetture — le più attese del Salone — si è già detto; aggiungeremo che il lussuosissimo stand della «Ford» (un villaggio texano in miniatura, con strade in asfalto lungo le quali sono disseminate le vetture della casa) conferma l'intenzione di «aggredire» il mercato europeo.

Abitabilità e «comfort» migliorati, accresciuta potenza, sicurezza ottenuta con la generalizzazione dei freni a disco, facilità di guida realizzata con la sincronizzazione totale delle velocità o (vedi l'olandese «DAF» eliminando i comandi del cambio), questi gli imperativi cui hanno obbedito i costruttori. Anche i colossi americani hanno capito che in Europa non si vuole la vettura «monstre», carica di cromature e avida di benzina, ma che la snellezza della linea e l'economia dei consumi sono, insieme alla manovrabilità i requisiti preferiti dal cliente europeo. Tutti, dunque, si sono «messi al passo».

U. R.

[illegible] sei modelli prodotti dalla casa torinese, fra cui il «sei tonnellate» 650 che ha ricevuto gli elogi della stampa specializzata francese.

Le novità Alfa Romeo si chiamano, per il mercato francese, la «2600» nelle tre versioni «Berlina», «Cabriolet» e «Coupé» (già esposte a Ginevra) e la «Giulia 1600» (presentata nel giugno scorso a Monza). Proposta per 17.500 nuovi franchi nella versione «Berlina» (in Italia lire 1.565.000) è una vettura prevista per offrire cinque posti confortevoli, grande tenuta di strada ed una maggiore elasticità di sospensione.

La Lancia è presente con le sue ormai classiche vetture: «Appia», «Flavia» e «Flaminia» che trovano una affezionata clientela fra i professionisti e gli industriali francesi che desiderano una macchina «di prestigio». La «Flavia Sport» e la «Flaminia 3B Coupé» carrozzata da Farina sono i due modelli più ammirati. Oltre all'«Autobianchi» ed alla «Innocenti - Austin», sono ancora presenti al Salone parigino due altre case italiane grandi, se non per la produzione, per il prestigio: la Ferrari, con i suoi modelli carichi di primati e di gloria, e la Maserati, che propone le sue «3500 GT» e «5000 GT».

Come si sa tutti i paesi firmatari del GATT (accordo generale sulle tariffe ed il commercio) possono vendere senza

UN NUOVO METODO PER LIBERARE GLI UOMINI PRIGIONIERI DEL MARE

Da 80 metri di profondità tornano felicemente a galla

Sei volontari della Marina reale inglese compiono l'eccezionale impresa la cui importanza deriva dalla tecnica operativa a quote sempre più basse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Un nuovo metodo per il salvataggio di uomini prigionieri in un sottomarino affondato a grandi profondità è stato sperimentato dalla Marina inglese nel Mediterraneo. Ne sono stati protagonisti sei volontari, il tenente commodoro Lawrence Hamlin, il tenente medico M. H. Parsons, il maresciallo di prima classe Coxswain, Patrick Cadogan e altri due sottufficiali. Tutti hanno concluso felicemente l'operazione dopo essere usciti due alla volta da una speciale cabina del sottomarino «Tiptoe» che ripo- [illegible]

tanto tempo costretta alle seconde parti in seguito all'avvento degli aerei a reazione, dei missili, e danno particolari biografici dei protagonisti, dei quali basti qui dire che sono tutti istruttori della «scuola di scampo» cioè scuola per salvare la pelle, di Gosport.

Il sottomarino «Tiptoe» di oltre mille tonnellate è un'unità uguale ai «Thetis» e al «Truculent» affondati in acque britanniche con il sacrificio di 163 vite umane.

Il nocciolo della faccenda è una speciale cabina perfezionata dai tecnici della Scuola di Godsport. Prima d'ora la [illegible] *due alla volta per mezzo minuto nella cabina per scattarne via grazie ad uno speciale dispositivo automatico appena l'acqua di mare che veniva immessa aveva raggiunto l'altezza delle loro spalle. Tutti hanno raggiunto felicemente la superficie alla velocità di un metro e mezzo al secondo.*

E. G.

Al prof. Giacomo Devoto la «penna d'oro» 1961

Roma, 4

Il prof. Giacomo Devoto è la «Penna d'oro» 1961. Il premio sarà consegnato all'illustre storico delle lingue, domani mattina in Campidoglio dal Presidente della Repubblica nel corso della annuale solenne cerimonia che premia un autore e un editore. I due premi — la Penna d'oro e il Libro d'oro — furono istituiti dalla Presidenza del Consiglio quale riconoscimento ufficiale per quegli scrittori ed editori i quali abbiano, con la loro opera, contribuito al progresso culturale del Paese.

Quest'anno il premio è stato assegnato al prof. Devoto, ordinario di glottologia nell'Università di Firenze, la cui opera più recente è un volume su «Le origini indoeuropee».

Il Libro d'oro sarà consegnato al rappresentante della Società editrice UTET che ha al suo attivo una produzione media annua di 350 volumi.

FURTO A MILANO all'Università «Bocconi»

Milano, 4

[illegible] contanti. In complesso, il danno subito dall'Ateneo è di 150 mila lire.

A Los Angeles

Uccide tre persone e si toglie la vita

Los Angeles, 4

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha sparato con una pistola calibro 38 contro altri tre ospiti della pensione presso la quale viveva e si è poi ucciso.

I fatti sarebbero andati così. Un uomo telefonò ieri sera al- [illegible]

NEL CORSO DI UNA LITE PER QUESTIONI DI VIABILITA'

Ex pugile dilettante ucciso con un pugno

Lo sventurato è caduto a terra fratturandosi il cranio - L'aggressore tradotto a San Vittore

Milano, 4

In conseguenza di un pugno ricevuto durante una lite per questioni di viabilità tra il conducente di un motocarro ed un pedone, un uomo è morto questa mattina all'ospedale di Niguarda per la frattura del cranio. L'aggressore è stato arrestato stamane verso le 8. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio alle 14,10 al semaforo di via Marconi, a Cusano Milanino.

Guido Grazi di 39 anni, del luogo, e l'autista di un motocarro, Aldo Cavallotti, di 46 anni, residente a Milano, sono venuti a diverbio per una questione di precedenza. Ben pre- [illegible] professionismo. La lite con il guidatore del motocarro pare sia sorta per una questione di precedenza nell'attraversamento della strada.

Subito dopo l'incidente, il Grazi si è rialzato in piedi e, accompagnato da alcuni passanti, ha raggiunto la moglie che si trovava nel negozio di articoli sanitari di cui i Grazi sono proprietari, nella stessa via Marconi. L'ex pugile dilettante, ha avvertito forti dolori alla testa per cui è stato condotto a Niguarda. Nel giro di poche ore, le sue condizioni sono peggiorate, per cui i medici hanno deciso di sottoporlo a un deli- [illegible]

LE LUNGHE TRAVERSIE D'UNA GIOVANE ITALIANA

Scappa da Liverpool per raggiungere la madre

A Roma il commovente incontro: è stato necessario l'intervento di un interprete della lingua inglese

Roma, 4

Raffaella Paolucci, la ragazza giunta da Liverpool per abbracciare la madre e vivere con lei è finalmente riuscita nella impresa. Tutti gli ostacoli ed i contrattempi sono stati superati e ieri pomeriggio, madre e figlia si sono ritrovate dopo lunghi anni di separazione. La settimana scorsa un telegramma aveva avvertito la madre Luisa Coppola dell'imminente arrivo della figlia. La donna però non pensava che Raffaella giungesse così presto. Per cui l'altro ieri, quando la fanciulla arrivò, la madre non si trovava a Roma. Aveva infatti ottenuto una giornata di permesso dalla famiglia presso la quale è a servizio per recarsi ad Atripalda, in provincia di Avellino, a far visita ai figlioletti più piccoli, ricoverati in un istituto.

Raffaella così ha dovuto attendere un altro giorno, prima di poter abbracciare la mamma. Era arrivata accompagnata da un sottufficiale della «Polfer», al quale era stata affidata a Milano, da una suora proveniente da Liverpool. Da suoi parenti si è potuta apprendere la vera triste storia di Raffaella. Una storia di emigranti, di una famiglia distrutta.

Cinque anni fa Angelo Paolucci era emigrato in Inghilterra e, dopo qualche mese, aveva chiamato a Liverpool la moglie ed i figli. Sperava di poter avere un lavoro continuo e soddisfacente. Invece, dopo un certo periodo, le cose cambiarono. Non avendo alcuna specializzazione era difficile trovare un buon impiego. Inoltre il Paolucci iniziava una «relazione» con una donna inglese. La vita della famiglia Paolucci a Liverpool era diventata impossibile. Le liti e le scenate erano all'ordine del giorno. Finchè marito e moglie decisero di dividersi. Luisa Coppola ritornò in Italia con i due figli più piccoli e il marito rimase in Inghilterra con i due maggiori e Raffaella, allora di 9 anni, che fu messa in un collegio. Dopo cinque anni di scuola inglese Raffaella ha dimenticato completamente l'italiano. Ieri quando finalmente ha potuto riabbracciare la madre è stato necessario l'interprete.

E' stato un incontro commovente. La fine di un lungo, penoso periodo di separazione. Raffaella ha detto che non voleva più vivere con il padre, che nel frattempo era andato a vivere con «quella donna», dalla quale ha avuto un figlio. Uscita dal collegio Raffaella ha infatti avuto un solo desiderio: tornare in Italia, dalla mamma. La ragazzina coraggiosa e intraprendente a Liverpool si è rivolta al Consolato italiano, ha esposto la sua situazione e ha ottenuto un passaporto ed un biglietto di viaggio. «Il padre la maltrattava — hanno detto i parenti — e Raffaella è scappata».

VITTIME DI UNA DISGRAZIA IN UNA POVERA STANZA A MILANO

ASFISSIATI DAL GAS UNA DONNA E IL FIGLIO

La scoperta fatta da una vicina di casa che ha trovato la madre ormai cadavere - La tragedia dovuta a una fatale dimenticanza

Milano, 4

Due persone, madre e figlio, sono morte asfissiate dalle esalazioni di gas in un appartamento di Corso Garibaldi 75. Le due vittime del gas sono una donna anziana, Regina Tornielli di 70 anni, ed il figlio Giovanni Arrigoni di 46. I due abitavano in un appartamento al secondo piano in Corso Garibaldi 75.

La Tornielli e il figlio vivevano in un'unica stanza senza servizi, che si trova su un ballatoio esterno. Il caseggiato è un vecchio stabile del Comune e i due erano venuti ad abitarvi soltanto da un paio d'anni, [illegible] più riprese in un ospedale psichiatrico cittadino.

Quando madre e figlio sono stati scoperti sdraiati nei rispettivi letti, sul fornello del gas, rimasto aperto, non vi era alcuna pentola. Nonostante ciò, dopo le prime indagini — secondo quanto si è appreso — la polizia riterrebbe che la morte di entrambi sia stata determinata da una disgrazia; gli inquirenti sarebbero propensi a credere che madre e figlio, eccitati a causa del vino e del conseguente litigio, abbiano dimenticato di chiudere la chiavetta del gas.

A Budapest

Un treno sfonda un muro e finisce in una strada

Vienna, 4

Uno spettacoloso incidente ferroviario è accaduto oggi a Budapest quando un vagone di un treno passeggeri è uscito dai binari, ha infranto il muro della stazione ed è finito in mezzo al traffico in via Lenin. Fortunatamente non si sono avuti morti. Un passante ha subito ferite.

Radio Budapest, nel dare notizia dell'incidente, ha detto che i danni sono piuttosto gravi. Il vagone, vuoto, si era staccato da un convoglio in manovra nella stazione occidentale della capitale magiara.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo canale della Televisione alle 21.05 gran viaggio sotto la guida di Van Heflin (nella foto) popolare protagonista di tanti film avventurosi. Un documentario dal titolo «Traversata dell'America» consentirà al pubblico, infatti, di compiere questo straordinario viaggio lungo l'autostrada n. 1 degli Stati Uniti, dal Maine alla Florida, cioè dalle terre dei freddi intensi alle calde spiagge del Sud, su un percorso di 3500 chilometri. Sul Nazionale della Televisione, sempre alle 21.05, una commedia in tre atti di Diego Fabbri «Rancore» con Mario Feliciani.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'altra faccia della medaglia; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Musica leggera; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano secondo; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il signor Lecoq», romanzo di E. Gaboriau; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Consolini; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante. Incontri con i divi viaggiatori; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 16.50: La discoteca di L. Salce; 17.45: Il canale di Blaumilch ovvero: Gli inconvenienti della burocrazia, di E. Kishon; 18.20: Art Van Damme e il suo complesso; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Musica in paillette; 21.30: Notizie; 21.35: Anche nei campi la tecnica qualificata. Documentario; 22: Cantano Los Paraguayos; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14: Musica sacra; 15.35: Musiche di C. Orff; 16: Due sinfonie di Peter I. Ciaikowsky; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Britten; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Granados e J. Turina; 21: Giornale; 21.20: «Miguel Manara», di O. V. De Lubicz Milosz.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Gianni Safred al pianoforte; 14: Romanzi d'appendice: «Mattia Sandorff», di Giulio Verne. Adattamento di Oreste ed Anna Maria Famà. 2.o episodio; 14.35: Concerto del pianista Piero Rattalino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Passeggiate italiane; 19.15: Personalità; 20: Alle soglie della scienza; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Rancore», tre atti di Diego Fabbri; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: La traversata dell'America. Presenta: Van Heflin; 21.55: Intermezzo e Telegiornale; 22.20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO CICLISTICO DELL'EMILIA IN TONO MINORE

Vince Mealli battendo in volata i suoi dodici compagni di fuga

Secondo è Martin, terzo lo spagnolo Suarez - Il grosso distaccato di 5'40" Media oraria km. 37.043 - La fase critica nella discesa del Monte Oppio

Bologna, 4

Bruno Mealli della Ignis ha vinto la 46.a edizione del Giro dell'Emilia battendo in volata dodici concorrenti. Il grosso è stato staccato di 5'40".

La corsa è scattata alle 10.15 di stamane sotto un cielo splendido. Ai numerosi corridori che avevano punzonato ieri si sono aggiunti stamane altri tra cui Pambianco, Trapè, Zancanaro, Zamboni, Ciampi e Assirelli; oltre al belga Desmet, giunto inaspettato, in quanto la Carpano lo aveva iscritto con riserva. Desmet ha dichiarato di essere in buona forma e altrettanto ha detto Pambianco. Il bertinorese ha testualmente dichiarato ai suoi amici romagnoli convenuti in gran numero a salutarlo: «Sarà una bella giornata e ci divertiremo». In tutto i partenti sono 122.

Scattano veloci in quattro: Bailetti, Zanchi, Alberti e Rimessi. Al passaggio di Casalecchio di Reno (km. 4), il gruppetto conduce la corsa ma cinque chilometri dopo è raggiunto da un altro gruppetto comandato da Balmamion e Renato Giusti, quasi subito arriva il grosso. Al passaggio davanti al mausoleo di Marconi — dove sta sorgendo lo stabilimento della «Automobili Serenissima» — dopo 11 km. di corsa, un altro quartetto va in fuga, lo compongono Guarnieri, Garrau, Lanzani e Bernardelle i quali passano da Sasso con 200 metri di vantaggio, ma l'entrata in scena di Balmamion, che con Sartore e Fezzardi si riporta sui primi, fa ben presto concludere l'episodio.

Ancora un tentativo solitario di Neri alle porte di Marzabotto: il corridore romagnolo è ripreso al km. 25 dove il gruppo è tutto compatto. Lungo i saliscendi della Porrettana la velocità si mantiene sostenutissima anche per la vivacità di Minieri, Zanchi, Lenzi, Tonoli e altri che tentano ripetutamente di sganciarsi. Il gruppo si spezza in due tronconi, ma a 2 km. da Vergato si ha un nuovo ricongiungimento generale.

ORDINE DI ARRIVO

1) MEALLI BRUNO che compie i km. 221 del percorso in ore 5.58'35" alla media di km. 37,043;

2) Martin, 3) Suarez, 4) Adorni, 5) Pambianco, 6) Soler, 7) De Rosso, 8) Cribiori, 9) Dante, 10) Zancanaro, 11) Balmamion, 12) Bui, 13) Moser Aldo tutti col tempo di Mealli;

14) Zilioli a 5'40", 15) Mele, 16) Bruni, 17) Daems, 18) Mazzacurati, 19) Cerato, 20) Minieri, 21) Trapè, 22) Paolinelli, 23) Brugnami, 24) Piancastelli, 25) Maserati, 26) Beraldo, 27) Sabbadin, 28) Giarini, 29) Tonoli, 30) Galeaz, 31) Meucci, 32) Battistini, 33) Ciolli, 34) Moser Enzo, 35) Ceppi, 36) Marcaletti, 37) Lenzi, 38) Bono, 39) Conterno, 40) Barale, 41) Consigli, 42) Pardini, 43) Boni, 44) Azzini, 45) Moresi, 46) Taccone, 47) Baldini, 48) Massignan Imerio, 49) Fontona, 50) Massignan Enrico, tutti col tempo di Zilioli. Seguono altri concorrenti con distacchi vari.

Ritentano Minieri, Liviero, Babini e Ceppi tallonati da Magnani, Fornoni, Vitali, Alberti e Lenzi, ma prima del 40.o chilometro tutti sono ripresi.

Magnani insiste e gli si mettono subito alle spalle Boni, Beraldo, Spinello e Minetto: il quintetto procede spedito, inseguito da Adorni, Minieri e Cerato che a Silla (km. 54) raggiungono a loro volta i battistrada. A questo punto gli otto fuggitivi precedono di 45" tredici corridori: Mele, Fabbri, Mealli, Battistini, Sartore, Bui, Fezzardi e Zilioli (quest'ultimo si è agganciato da solo al drappello inseguitore con un rapido ed efficace inseguimento). Il gruppo è a 1'5". A Porretta (km. 57) i primi otto precedono gli inseguitori, dai quali si è staccato Zanchi per foratura, di 40" mentre il grosso del gruppo è a 1'40", allungatissimo.

Appena fuori di Porretta, 12 inseguitori raggiungono i battistrada; i 19 passano da Ponte della Venturini (km. 60) con 1'20" su Balmamion, Pambianco, Assirelli e Maserati; con 1'35" sul gruppo che poi riassorbe i quattro inseguitori. Si sale leggermente; Balmamion e Trapè vanno assieme all'inseguimento dei primi e li raggiungono: a Pracchia (km. 62,5) i 21 di testa precedono di 25" un gruppetto con Baldini, Taccone, Pambianco, Massignan, Suarez, Ciampi, Lenzi, Corsini, Franchi, Di Fausto e Barale che a Ponte Petri (km. 67) si porta al comando; il gruppo è staccato di un minuto. Cadono, ferendosi leggermente, Conterno e Soler i quali possono rientrare.

Si va verso il Monte Oppio (altitudine m. 821, km. 81) e Bui è il più svelto, passa primo in vetta davanti ad Assirelli, Barale, Boni, Beraldo, Battistini, Babini, Mealli, Ciampi, Fabbri, Trapè e agli altri fuggitivi; nella discesa successiva fora Pambianco, ma rientra nel gruppo ben presto. All'attacco dell'Abetone allunga Zilioli, ma un dolore a un ginocchio lo fa desistere. Vanno via ancora Mealli, Bui e Beraldo i quali fanno il vuoto alla svelta e a 10 km. dalla vetta precedono Barale di 1'40"; il gruppo di Baldini (nel quale sono entrati anche Carlesi e Fallarini, poi Soler e Cribiori e qualche altro), è a 1'50"; a 2'20" Brugnami, a 2'50" il gruppo sgranato.

Quando la strada sale più duramente Beraldo non tiene il passo di Bui e Mealli, i quali procedono speditamente verso il culmine. Tra gli inseguitori, frattanto, con una vigorosa impennata, Adorni pianta la comitiva e con una rapida rincorsa raggiunge e supera Beraldo, poi si avvicina ai due battistrada e li agguanta a 4 km. dal culmine. Sull'Abetone (alt. 1388 metri, km. 107) Bui, con un guizzo, precede Adorni di 5", mentre Mealli che sta cedendo è a 48"; a 2'50" Consigli e Martin precedono un gruppo di 36 unità comprendente tutti gli uomini di primo piano (fra cui il belga Daems).

Lungo la discesa su Pievepelago Trapè si getta all'inseguimento assieme a Martin e al km. 120 questi due sono a 2'10" dal tandem di testa (Adorni-Bui), mentre Mealli naviga da solo a 1'15"; il primo gruppo è a 3'40". Si attacca la terza salita della giornata per giungere sul Bagarizzo: Adorni fora e Bui resta solo in testa e può passare al culmine (altitudine metri 1217, km. 132,5) nuovamente primo con 15" di vantaggio su Adorni; a 2'42" segue Mealli; a 2'55" Balmamion, Soler e Martin; a 3'20" Dante, Cribiori, De Rosso, Suarez, Pambianco, Zancanaro, Aldo Moser. A 3'50" il gruppo; a 4' Trapè, poi altri staccati; Baldini a 5'.

A Lama Mocogno, dove Adorni e Bui sono di nuovo assieme, Mealli passa in compagnia di Balmamion, Soler e Martin dopo 1'30"; a 2'40" è il gruppetto di Pambianco; a 3'31" il primo gruppo. Al passaggio da Pavullo (km. 156) Adorni e Bui vengono ripresi dal quartetto di Balmamion; sei al comando, dunque, con 1'55" di vantaggio sul drappello di Pambianco.

L'inseguimento di Pambianco e compagni dopo Pavullo si fa più energico tanto che Moser e Zancanaro perdono temporaneamente terreno; con Pambianco rientrano sui primi Suarez, De Rosso, Cribiori e Dante e lungo la discesa di S. Antonio anche Moser e Zancanaro. Sono così al comando in tredici. A Vignola (35 km. dall'arrivo) la pattuglia d'avanguardia ha 3'15" su Mele e 4' sul gruppo. I fuggitivi vanno via spediti e il gruppo invece molla sicchè anche parecchi ritardatari possono rientrare. A Zola il distacco è di circa 6': soltanto Mele lotta disperatamente da solo.

Alle porte di Bologna diversi allunghi precedono la decisione che si attua a circa 1500 m. dall'arrivo allorchè Balmamion scatta, Soler lo raggiunge e lo stacca ed entra al velodromo bolognese con una ventina di metri di vantaggio sugli altri dodici. Lo spagnolo della «Ghigi» resiste sino a 150 metri dal traguardo allorchè viene raggiunto per l'impegno di Cribiori e di Martin: Mealli che è stato a guardare scatta sul rettilineo d'arrivo e vince netto.

Anche quest'anno il Giro dell'Emilia ha ripetuto la storia di alcune delle più recenti edizioni e s'è deciso non tanto in salita quanto nel tratto immediatamente seguente allorchè le fatiche sostenute per la triplice cavalcata del monte Oppio, dell'Abetone e del Barigazzo si sono fatte sentire. Ed è stato proprio dopo quest'ultima salita che i leggeri distacchi registrati al culmine hanno preso decisamente consistenza: Bui, Mealli ed Adorni, che sono stati i principali protagonisti della corsa nel tratto montagnoso, hanno trovato nei sopraggiungenti Balmamion, Soler e Martin e poi in Pambianco, De Rosso, Cribiori, Suarez, Dante, Zancanaro e Aldo Moser, la spinta determinante per far fuori tutti gli altri senza appello. Questi tredici hanno meritato la piena lode ed hanno, nel contempo, escluso i battuti da qualsiasi considerazione apprezzabile. La corsa non ha però offerto le grosse emozioni che prometteva, sono mancati i grossi «exploits», le imprese di un certo rilievo a dar tono all'avvenimento.

Ed anche la stessa meritata vittoria di Bruno Mealli non ha suscitato entusiasmi: il giovane portacolori della «Ignis», pur essendo stato complessivamente tra i protagonisti più generosi e spettacolari, non è neppure riuscito, egli stesso, ad esaltarsi. Mealli partito con Bui (e Beraldo che poi cedeva) all'attacco sul monte Oppio, aveva perduto contatto sull'Abetone sia dal compagno di colori che dal sopraggiungente Adorni, mentre si è salvato sul Barigazzo quando pareva che la sua sorte fosse irreparabilmente segnata.

Così Mealli è giunto al traguardo con la pattuglia di testa, ma — quasi certamente — non avrebbe vinto il Giro dell'Emilia senza la collaborazione sia pur involontaria di alcuni compagni d'azione. E' successo infatti che i tredici battistrada sono giunti assieme, dopo qualche scaramuccia, a 1500 dall'arrivo. A questo punto Balmamion ha tentato di sorprendere gli avversari, ma Soler lo ha preso di contropiede, lo ha raggiunto e staccato, è entrato sul cemento del Velodromo bolognese con una ventina di metri di vantaggio sulla muta non del tutto scatenata. Lo spagnolo della «Ghigi» stava per ripetere il bel colpo riuscitogli a Padova nel Giro del Veneto allorchè, ad un giro dal termine, Cribiori partiva all'inseguimento, poi Martin completava l'opera e Mealli, che attento e prudente aveva seguito le mosse degli altri, poteva saltar fuori sul rettifilo d'arrivo e vincere nettamente la sua quarta corsa del 1962 (in precedenza s'era aggiudicato una tappa del Giro d'Italia, una del Giro della Catalogna ed il G. P. Industria e Commercio a Prato).

Dopo Mealli va rammentato l'anziano Bui, primo in salita, il bravissimo Adorni che non ha avuto la sorte di indovinare la corsa, poi Balmamion attivissimo e sfortunato (una caduta sull'Abetone ha menomato il suo rendimento), gli spagnoli Soler e Suarez, sempre tra i migliori, e l'attento Pambianco, i giovani De Rosso e Cribiori, Zancanaro, Aldo Moser, Dante e Martin.

La FPI non concede a Rossi il permesso di incontrare Robinson

Analogo veto previsto circa il ventilato match fra Floyd Patterson e De Piccoli

Roma, 4

La Federazione pugilistica italiana non ha concesso il nulla osta al peso medio di Pordenone Gino Rossi per incontrare prossimamente a Vienna l'ex campione mondiale della categoria Ray Sugar Robinson.

A proposito della ventilata possibilità che il peso massimo italiano Franco De Piccoli possa affrontare l'ex campione mondiale della categoria, l'americano Floyd Patterson, si fa notare che un incontro del genere dovrebbe ottenere l'approvazione innanzitutto del pugile, quindi del suo procuratore, poi della commissione professionisti della FPI ed infine dagli organi direttivi della FPI stessa. Non è escluso pertanto che, un tale incontro potrebbe non ottenere le autorizzazioni necessarie. Si ricorderà, a tal proposito che, recentemente non venne concessa l'approvazione per il combattimento tra l'ex campione italiano dei massimi Mino Bozzano e lo svedese Ingemar Johansson. Si è appreso, infine, che il segretario della Federazione pugilistica italiana, Toni Gilardi, partirà l'11 corr. per l'Inghilterra, dove è in programma una riunione per l'esame, nell'ambito dell'AIBA, di alcuni arbitri internazionali; per l'occasione egli si interesserà presso gli organi competenti in merito al problema delle date degli incontri della Coppa d'Europa a squadre, problema di attualità per l'Italia in considerazione della concomitanza di altre manifestazioni internazionali tra cui il torneo dei giochi del Mediterraneo.

A tale proposito è stato fatto osservare che sarebbe opportuna una sospensione della Coppa d'Europa almeno per quanto riguarda i paesi mediterranei e cioè Italia, Jugoslavia, Francia e Spagna.

Bloccato l'incasso di Liston - Patterson

Washington, 4

I servizi del Ministero delle Finanze americano hanno rifiutato di sbloccare i circa quattro milioni di dollari che rappresentano gli incassi del recente campionato del mondo di boxe dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Sonny Liston.

I rappresentanti dei servizi delle imposte hanno dichiarato che la situazione è ancora sotto esame e che essi hanno bisogno di altro tempo prima di poter sbloccare anche soltanto una parte di questa somma. Come è noto gli incassi allo stadio e nei cinema dove veniva trasmesso per televisione lo incontro, sono stati sequestrati subito dopo la fine della riunione.

Il triestino Pravisani si misura con Floyd

Melbourne, 4

Il peso leggero italiano, Aldo Pravisani dovrà sostenere domani sera uno degli incontri più duri della sua carriera contro David Floyd, sulla distanza di 12 «rounds». L'incontro non è valido per il titolo. Pravisani è campione australiano della categoria.

Commissario straordinario all'A.P. Olimpia di Cormons

L'Accademia pugilistica Olimpia di Cormons avrà temporaneamente un commissario straordinario: così ha deciso il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana con delibera del 30 settembre. Il provvedimento è stato preso in conseguenza delle dimissioni presentate dall'intero Consiglio direttivo della Società ad eccezione del presidente signor Piero Pagliaro e del vicepresidente signor Tavasan. La scelta della persona cui sarà affidata la gestione straordinaria della A. P. Olimpia non è stata ancora fatta.

Quattro giuliani ai collegiali per «finn»

Dal 7 al 14 corrente avranno luogo a Livorno gli allenamenti collegiali predisposti dall'USVI per i «singolisti» che più si sono distinti nelle regate per «finn» organizzate in Italia ed all'estero. Complessivamente sono stati invitati venti elementi, fra i quali figurano i giuliani Adelchi Pelaschiar, campione d'Italia della categoria, Bruno Trani, Mario Ostuni e Marino Vidulich, i primi tre della SVOC di Monfalcone e l'ultimo della Triestina della Vela.

Il raduno fa parte di un piano predisposto dalla federazione dei singolisti nazionali, fra i quali dovrà essere scelto colui che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Tokio del 1964. Oltre agli anziani o già noti, Fago, Bertera, Montuori, Dalla Vecchia, eccetera, figurano anche alcuni giovani che si sono messi in buona luce nelle regate della presente stagione, quali Bottiglieri, Civita, Pampaloni, De Polo, Pescetto, eccetera.

I convocati disputeranno ogni giorno una regata, ma non ci sarà una classifica finale ed ogni singola prova sarà successivamente comentata alla presenza di tutti i concorrenti.

Vittoria di P. D'Inzeo

Londra, 4

Il capitano Piero D'Inzeo, su Sunbeam, ha vinto oggi la coppa «Evening Star» al concorso ippico internazionale «Horse of the year» (cioè «Cavallo dell'anno) in corso a Londra. Si tratta della prima vittoria dell'Italia in questa competizione.

IL CICLISTA SVIZZERO RUEGG NON È RIVIÈRE

Secondo vano tentativo di migliorare il record sull'ora

Milano, 4

Alfred Ruegg è giunto al velodromo alle 16.45 con un ritardo di circa un'ora e un quarto sull'orario fissato per il tentativo di migliorare il record mondiale sull'ora. Alla giuria, che già minacciava di allontanarsi considerando ingiustificato tale ritardo, tanto più che anche ieri Ruegg era arrivato molto più tardi dell'ora stabilita, il corridore svizzero ha fatto sapere di aver deciso di prorogare a verso le 17 l'inizio del tentativo, intendendo evitare la temperatura ancora calda delle 16.

Alle 17 precise Ruegg prende il «via» da fermo e, come ieri, inizia ad andatura sostenuta, incoraggiato dagli applausi di un migliaio di appassionati che occupano gli spalti. Ruegg pedala infatti a un ritmo variante fra i 29" e i 30"2/5 sul giro, regolandosi per accentuare l'andatura sulla segnalazione che gli viene data dalla campana. Ruegg ha coperto i primi 5 chilometri in 6'18" 1/5 alla media di km. 47,593 e continua con ritmo pressochè invariato. Ma sui 10 km. coperti in 12'39"2/5, alla media oraria di km. 47,405, egli è già in ritardo di circa 17" sui tempi intermedi realizzati da Rivière, detentore del primato. Sui 15 km. coperti in 19'11"2/5 alla media oraria di km. 46,908, il suo ritardo è di 35"2/5 sulla tabella di marcia di Rivière.

Il ritmo della pedalata sul giro, oscillato nei primi 15 km. fra 29"2 e 31"1, ha poi toccato e superato ripetutamente i 32". Ruegg, che frattanto aveva ormai accumulato un ritardo incolmabile rispetto alla tabella di Rivière, ha avuto segnalata la possibilità di attaccare, invece, il primato svizzero stabilito da Trepp il 28 ottobre 1957 sulla pista di Losanna. Ha allora accelerato il ritmo, compiendo numerosi giri al di sotto dei 32" anche se due volte ha girato in 33" netti.

La progressione dei successivi passaggi di Ruegg è stata la seguente: km. 30 in 39'8"3/10 (Rivière 37'28"1/10), media km. 45,984; km. 35 in 45'50"2/5 (Rivière 43'50"4/10), media km. 45,811; km. 40 in 52'36"4/5 (Rivière 50'35"3/10); nell'ora km. 45,494 (Rivière 47,347).

E' stato alla mezz'ora che Ruegg ha deciso di continuare per tentare di migliorare il record svizzero, avendogli segnalato i suoi assistenti che aveva già un vantaggio di oltre due chilometri sul primato appartenente a Trepp.

La distanza coperta oggi da Ruegg deve essere comunque considerata leggermente superiore, in considerazione di un malinteso avvenuto all'ultimo giro. Mentre il corridore usciva infatti dalla curva che immette al rettilineo opposto a quello d'arrivo, la campana che ad ogni giro batteva un colpo per segnalare il ritardo o l'anticipo sulla tabella di marcia, ha battuto tre o quattro colpi. Ruegg, ritenendo che in quell'istante spiccasse l'ora di corsa, ha rallentato e stava già sollevandosi dal manubrio. Ricevuta però immediatamente dopo la segnalazione di proseguire, ha proseguito perdendo però qualche diecina di metri.

Ferito Albino Alverà sciando su pista artificiale

Londra, 4

Albino Alverà, allenatore della squadra italiani di sci ai Giochi Olimpici, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale oggi pomeriggio dopo essere rimasto vittima di una caduta sulla pista artificiale «indoor» all'Esposizione degli Sports invernali a Londra. Alverà ha riportato un profondo taglio ad una gamba.

Hanno assistito all'incidente l'Ambasciatore d'Italia a Londra e numerosi Sindaci di città italiane, convenuti all'Esposizione per «La giornata italiana». Alverà è andato a sbattere in piena velocità contro uno dei lati della pista che, misurando 70 metri, è la più lunga del mondo.

Nessun aiuto al rugby triestino?

A dieci giorni dall'inizio del campionato nazionale di Serie A di rugby, fissato per domenica 14 ottobre, la Fiamma Trieste non è ancora in grado di stabilire se potrà allinearsi al «via». Anche quest'anno si ripete, in pratica, quanto si è verificato nella vigilia dei campionati delle annate precedenti.

I motivi sono sempre gli stessi: mancanza di fondi e di un campo dove poter disputare le partite. La Fiamma, nonostante le molte porte bussate, non è riuscita ancora a trovare quella stabilità finanziaria che è alla base di qualsiasi risultato. Per quanto riguarda il campo di giuoco hanno fatto richiesta al Comune di poter usufruire del rettangolo di via Flavia ma sino ad oggi non hanno ottenuto ancora una risposta. La Federazione tempesta di lettere la segreteria triestina per sapere l'ubicazione del terreno e le ore in cui si potranno disputare le gare ma purtroppo i dirigenti granata non possono dare ancora una risposta e la federazione, fin troppo paziente a dire il vero, è costretta a rinviare di giorno in giorno, il lavoro di compilazione del calendario.

I giuocatori, un gruppo di appassionati che si vedono costretti a sostenere in ogni trasferta quasi tutte le spese, prima o poi si stancheranno di questa assurda situazione e allora sarà la fine del rugby triestino.

ACQUE AGITATE DEL BASKET GIULIANO

LA PHILCO PARTECIPEREBBE AL CAMPIONATO FEMMINILE

Melanconico «forfait» dell'Udinese - Dove intendono andare le sempre forti Pausich, Persi e Geroni?

Il 28 corrente comincierà il campionato femminile di Serie A di basket. Molto saggiamente la Federazione ha deciso di ritornare alla formula del girone unico, ma ha sicuramente sbagliato decidendo di ammettere allo stesso ben 12 squadre. La situazione del cestismo nazionale femminile è tale da non permettere simili lussi e nemmeno la metà delle squadre ammesse si trova nella effettiva possibilità, tecnica e finanziaria, di sostenere un torneo di tanto impegno.

Già fin d'ora si ha notizia che due squadre hanno rinunciato al campionato e precisamente la Cestistica Montecatini e l'Udinese. Quest'ultima, dopo aver vinto tre scudetti, ha creduto bene di dare «forfait» al primo intoppo, quando s'è accorta che le tre o quattro giocatrici di classe rimaste sulle breccia non erano più in grado di conservare il titolo. Sembra che a Udine vogliano ricominciare tutto da capo, cominciando con il creare un vivaio che è sempre mancato. Naturalmente le tre moschettiere della formazione, rimaste libere, sono oggetto di allettanti proposte da parte di squadre che aspirano alle maggiori affermazioni. La Pausich, la Persi e la Geroni, vorrebbero restare unite e passare in blocco ad una nuova squadra. S'era anche parlato della possibilità che esse potessero venire a rinforzare il debole schieramento della locale Philco, ma ci sono delle difficoltà da superare e non sembra facile.

D'altra parte una notizia di pochi giorni fa dava come possibile la rinuncia della Philco a mantenere la sezione femminile, per cui crediamo che parlare in questo momento di passaggio delle tre udinesi alla squadra triestina sia per lo meno prematuro. Abbiamo avuto assicurazione da fonte attendibile che la Philco sarà ancora in campo e che solo si tratta di superare questo momento difficile, che vede fra l'altro la logica rinuncia di Gianna Vascotto, che sta per diventare mamma, e l'incerta situazione di qualche altro elemento. Comunque noi abbiamo fiducia che alla fine le cose si aggiusteranno, chè altrimenti il cestismo femminile giuliano piomberebbe in una crisi non certo di breve durata, tenuto conto anche della defezione della Udinese.

M. V.

Trofeo del Porto — La seconda giornata stasera a Muggia

Stasera avrà luogo la seconda giornata di gare del torneo di pallacanestro «Trofeo Porto di Trieste». Dopo la schiacciante affermazione dell'Hausbrandt a spese del CUS, le posizioni sono ormai chiaramente delineate: il pronostico ha trovato piena conferma sul campo con la situazione di preminenza assoluta dei caffettieri. Evidentemente il lungo periodo di piena attività agonistica in periodo estivo e soprattutto la preziosa esperienza dei numerosi tornei ed incontri internazionali permette all'Hausbrandt di presentarsi al «via» della Serie B perfettamente rodata e ricca di una elevata carica agonistica: pertanto l'interesse del Torneo del Porto è trasferito ora sull'incertissima lotta per il secondo posto.

Ecco il programma delle gare di questa sera che si svolgeranno come al solito nella palestra comunale di Muggia. Ore 20.15 Libertas-CUS; ore 21.30 Hausbrandt-Cassa di Risparmio. Alle ore 19 avrà luogo in precedenza un incontro amichevole maschile fra due formazioni juniores della P. Hausbrandt.

Buzek rianima la campagna elettorale

Vienna, 4

L'annuncio che il centravanti della nazionale austriaca di calcio Buzek (del First-Vienna), sarebbe intervenuto a un comizio elettorale, ha fatto accorrere più gente che a tutte le altre manifestazioni di propaganda per le elezioni comunali di domenica prossima a Klagenfurt. Ai precedenti comizi, di qualsiasi partito, avevano partecipato al massimo 300 persone.

Hetz ha nuotato i 400 misti in 4'49"2

Malmoe, 4

Il tedesco Gerhard Hetz ha vinto ieri sera a Malmoe una gara dei 400 metri quattro stili con il tempo di 4'49"2, migliore di 4"6/10 al suo primato europeo della distanza. Il nuovo tempo non potrà essere omologato essendo stato ottenuto in una piscina di 25 metri. Come è noto, la Federazione internazionale di nuoto omologa solo le prestazioni effettuate in piscine di 50 metri (o 55 yarde).

Peirò al Torino

Madrid, 4

Il calciatore spagnolo Joaquin Peiro mezz'ala dell'Atletico di Madrid, è partito oggi in aereo (Alitalia volo AZ-345) per Roma. Egli è stato trasferito per tre anni al Torino per oltre 25 milioni di pesetas.

La Società madrilena ha deciso di privarsi del suo migliore giocatore, nonostante le proteste dei tifosi, per far fronte alla difficile situazione finanziaria.

Squalifiche Serie C

Firenze, 4

La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie C: giocatori squalificati - per due gare effettive: Currarini (Torres Sassari), Pellis (Livorno), Joan (Arezzo); per una gara effettiva: Bertolotti (Vittorio Veneto), Cosma (Pisa), Malacari (Avellino). Società multate: lire 70.000 L'Aquila.

E' stato respinto il reclamo interposto dal Marsala avverso la sanzione di squalifica per due sole gare effettive comminata al giocatore Panzani Marino, confermando ad ogni effetto il provvedimento.

Domenica a Barcola — Riunione di chiusura della stagione remiera

La stagione agonistica dei canottieri si concluderà domenica mattina a Trieste con la tradizionale regata di chiusura. Le società remiere del golfo hanno iscritto i loro equipaggi in rappresentanza delle categorie dei non classificati, allievi, junior e senior. Nonostante l'intensa stagione, che ha avuto il centro di maggior interesse nei mondiali di Lucerna, molti equipaggi non hanno ancora messo le pale nelle rastrelliere e pertanto continuano a sussistere motivi di interesse e belle rivalità.

Avremo infatti un duello in singolo fra il neo campione italiano D'Ambrosi ed il suo rivale Bonazza della Ginnastica, con questi regaterà Negovetti della Trieste. Nella vogata di coppia il confronto non si esaurisce fra questi senior; gli allievi presenteranno, sempre in singolo, Marino Specia del Circolo Marina mercantile e Sansone della Pietas Julia di Sistiana. Nei canoini gareggeranno Compare del C.M.M., Musi del Ferroviario, Urban della Trieste.

Altra gara di rilievo sarà quella del «4 senza» nella quale ci sarà il confronto fra l'armo della Nettuno, medaglia di bronzo agli assoluti di Milano, con quello di nuova formazione della Ginnastica. Su quest'ultimo sono stati messi ai carrelli vogatori della vogata di coppia e punta.

IL QUARTO TURNO DELLA SERIE A CALCISTICA

INCONTRI ALLA FIAMMA BIANCA SUI CAMPI DI TORINO E MILANO

Roma e Inter dislocate in Sicilia, cercheranno di trarre profitto dagli urti al vertice - Prove difficili anche per la coppia al secondo posto

Due grosse partite polarizzano l'interesse degli sportivi, se non addirittura lo monopolizzano, nel primo turno ottobrino e quarto del calendario calcistico. A Torino la Juventus ospita il Bologna, a San Siro il Milan riceve la Fiorentina ed è quasi tutta l'élite del campionato condensata in due incontri mentre le altre due «grandi» e cioè Roma e Inter saranno in terra di Sicilia a cercarvi fortuna.

Il capofila Bologna, dopo tre gare in crescendo ma di difficoltà relativa, va a saggiare le sue forze contro una rivale famosa. Si dirà che la Juventus odierna è un banco di prova non proprio ideale, ma se fidarsi è bene, non fidarsi è ancor meglio. Sino adesso, infatti, non si è visto che la larva della Juve e dobbiamo rifiutarci di credere che la squadra che dispone di un complesso di giocatori non inferiori per classe a nessuno delle altre maggiori consorelle, sia in campo a lottare per la... salvezza. La crisi della Juventus è certamente profonda e non facilmente risolvibile, ma un richiamo all'orgoglio dei giocatori bianconeri, una seria frustata alla loro volontà possono essere di sbocco ad una situazione minacciosa se non ancora drammatica. Certamente oggi ben poco serve andare alla caccia degli errori commessi dai dirigenti nelle due ultime stagioni. Troppi sono stati infatti gli acquisti sbagliati, come troppe sono state le vendite affrettate per cui, al tirar delle somme, il complesso è risultato monco e squilibrato. Affidarlo infine ad un uomo assolutamente inesperto dell'ambiente, e fresco mestierante quale allenatore secondo le referenze più attendibili, resta l'errore più colossale commesso dai responsabili bianconeri. Amaral, povero e innocente bestione, ha già perduto ogni credito a Torino ed i tifosi chiedono insistentemente la sua testa. Il modulo di gioco che egli si è intestardito a far applicare da un complesso inadeguato, ha messo ancor più allo scoperto le congenite debolezze dello schieramento. Una squadra senz'ali non può volare, una squadra con un centroavanti incapace di sfondare non avanza, una squadra con una retroguardia scucita per le note insofferenze al ruolo di qualche difensore, non può che incassare i gol più stupidi e parabili. Questa è l'immagine che ha offerto sinora la Juventus nelle sue esibizioni ufficiali e precampionato. Un'immagine penosa e rattristante insieme, dopo le grandi promesse estive, dopo una campagna d'acquisti pur costosa e risonante.

Il Milan, che a San Siro si è già lasciato imbrigliare da due avversarie, non fra le maggiori, sarà domenica alle prese con una sua pari. I campioni non sono certo all'apogeo ed oltre al «cervello» Sani, mancheranno stavolta pure dell'...ariete Altafini, squalificato per un turno dalla Lega a seguito dello scontro pedestre con l'atalantino Nielsen. Il Milan non dispone di un altro centravanti di tutta sicurezza e sembra che Rocco voglia ricorrere al negretto Germano per quel ruolo di grande responsabilità. Un ripiego, quindi, e di molto ipotetico rendimento, ma è un rischio che l'allenatore rossonero intende correre, visto che in casa non v'e di meglio. Si dà il caso che la Fiorentina accusi lo stesso guaio del Milan, essendosi il suo centravanti titolare prodotto un...guasto non facilmente rimediabile nei giorni scorsi, cosi chè assente Altafini da uno parte e Milani dall'altra avremo la visione di due attacchi acefali alle prese. La Fiorentina-rebus di questi tempi è assai difficile da giudicare. Ha perduto l'altro ieri in casa col Genoa la gara di Coppa Italia mostrando nuovamente un'infinità di pecche e lo aver superato la Juve in campionato non le ridà quella quotazione primaria a cui aspirava in partenza. E' a San Siro che verosimilmente essa impegna il suo avvenire ed il suo prestigio, cercando quel risultato positivo che le consenta di sperare nel meglio.

Trasferte perigliose attendono la Roma e l'Inter come pure la coppia Torino-Spal che detiene la piazza d'onore. I giallorossi calcheranno quel campo che domenica scorsa è stato fatale all'Inter e si tratta di un confronto indiretto assai piccante. La Roma dispone di risorse di gioco ben più nutrite e sostanziose che non l'Inter attuale e dovrebbe quindi poter tenere a bada il Catania che quasi certo non potrà disporre dell'ottimo Calvanese. Il pareggio ci sembra alla sicura portata dei romanisti, ma un loro successo non susciterebbe scalpore. Per l'Inter, che riguadagnerà domenica Maschio e Bolchi, la nuova tappa isolana presenta minori difficoltà della precedente, anche se il Palermo che detiene il fanalino si batterà alla disperata per cercare di risalire la corrente. Resta che l'Inter deve assolutamente scoprire una sorgente di gioco per tornare in evidenza e solo a questo patto il pronostico le può garantire un risultato positivo.

Assai incerte appaiono le sorti del Torino e della Spal, attese stavolta a misurarsi su campi impervi e bene presidiati, come sono quello del Modena e della Sampdoria. Il Modena sinora ha molto ben figurato nella nuova compagnia ed anche all'Olimpico, pur soccombendo, ha mostrato di possedere eccellenti numeri. Quanto alla Sampdoria, dopo il bagno bollente di Vicenza, essa vorrà far tesoro della lezione e riguadagnare la stima dei suoi sostenitori. Si tratta di due partite ad alta tensione che impegneranno a fondo le contendenti, con qualche prospettiva più favorevole, fra le due viaggianti, per il Torino che non per la Spal.

L'Atalanta, dopo i grandi allori colti, torna in casa per ospitarvi quel Venezia che dopo la flammata iniziale si è subito spento. Prova di tutto comodo per i bergamaschi, purchè non si gingillino troppo. Completa il programma della giornata lo incontro Napoli-Genoa, che a giudicare dalle apparenze imporrà agli imbaldanziti grifoni uno sforzo non indifferente. Il Napoli si batterà alla morte per riportare il primo successo e sarà per i rossoblu un ospite affatto riguardoso.

G. B. T.

Al completo il Ponziana contro la Libertas

Il primo derby stracittadino del campionato dilettanti verrà disputato domenica sul campo di S. Andrea, dove i biancocelesti ponzianini ospiteranno i biancoscudati della Libertas. La attesa per l'incontro è vivissima in quanto le due formazioni scenderanno sul terreno di giuoco al gran completo. Domenica scorsa il Ponziana, per cause di forza maggiore, ha dovuto impiegare contro la Torriana una formazione inedita, formata da elementi giovanissimi i quali, pur mancando di una certa esperienza, hanno dimostrato tutta la loro buona volontà e non hanno affatto sfigurato.

La formazione di domenica vedrà il rientro di Cernivani, Marzari o Bova, Ruzzier e Bravin. Dei bianchi della Libertas abbiamo visto la positiva prova che hanno dato domenica scorsa nei confronti della Fortitudo ed è quindi certo che l'incontro di domenica sarà sen'altro disputato con il massimo impegno dalle due forti antagoniste. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 15. Il servizio auto-filoviario delle linee 1 e 29 sarà intensificato.

AL RALLYE AUTOMOBILISTICO «SAN GIUSTO»

Sacerdoti e l'AC Trieste per il primato delle Tre Venezie

Alla penultima prova del campionato italiano, in programma a Trieste il 7 ottobre, sarà in gioco anche il campionato triveneto di regolarità. Attualmente si trova in testa alla classifica Bruno Sacerdoti Orta della «Scuderia Trieste», seguito dall'isontino Bonduri, dal rodigiano Cavallari e dal veronese Lipizer; dalla rosa di questi nomi uscirà il campione triveneto per l'annata 1962.

Crediamo che Sacerdoti, lungo un percorso che conosce a menadito, non si farà sfuggire la grande occasione di conquistare il titolo della regolarità. Le insidie, disseminate lungo tutto l'itinerario di gara e costituite da controlli ravvicinati, prove speciali e di abilità, non permettono però di formulare un pronostico. L'incertezza sul risultato della competizione rende questa quanto mai avvincente e mette gli specialisti più preparati su uno stesso piano di possibile affermazione.

Fra gli Automobile Clubs è in testa quello di Trieste — per i risultati conseguiti dallo stesso Sacerdoti, da Merluzzi, da Rigo e da Caffau — seguito da quelli di Udine e Verona. Si presenta al nostro Automobile Club la possibilità di distaccarsi definitivamente dai competitori e di aggiudicarsi, quest'anno per la prima volta, il campionato triveneto.

Per quanto riguarda, invece, il campionato giuliano, i nomi di maggiore prestigio sono quelli del campione italiano Marsaglia, dal milanese Angiolini, che capeggia attualmente la classifica, del fiorentino Rubbieri, recente vincitore del «Giro del Chianti», del rodigino Bononi, i quali, sulle caratteristiche strade del Carso, a volte inghiaiate e senza asfalto, potranno trovare forte opposizione proprio da parte dei concorrenti triestini, dei quali i più appoggiabili sembrano essere i sunnominati Sacerdoti, Merluzzi, Rigo e Caffau, nonchè Trevisan, Borghetti, Manzini e Brusaferro.

I numerosi e ricchi premi di rappresentanza, messi in palio da autorità ed enti nazionali e cittadini, sono esposti nella galleria della Fiat di Corso Italia.

Al vincitore assoluto della manifestazione verrà assegnato l'artistico trofeo messo in palio dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, la quale, inoltre, offrirà un vermut in onore dei partecipanti domenica alle ore 19, al Castello di San Giusto, nel corso della cerimonia della premiazione dei vincitori.

In S. Giovanni - Mossa rientro di Lucchesi

Anche la seconda giornata del campionato dilettanti vedrà impegnato il San Giovanni fra le mura di casa. I rossoneri di Plemich riceveranno domenica la visita del Mossa che nel turno inaugurale ha vinto il Pieris per 1-0. I «campioni», che contro la Pro Romans hanno disputato una prova positiva confermando di aver già raggiunto la condizione migliore, non si lasceranno scappare la occasione di incasellare altri due punti e quindi rimanere a punteggio pieno in vetta alla graduatoria.

Contro il Mossa rientrerà in squadra Lucchesi che domenica scorsa ha dovuto scontare una giornata di squalifica. I tecnici rossoneri non hanno ancora deciso quale sarà il «sacrificato di turno». Per il resto la formazione rimarrà immutata. L'incontro, che verrà giuocato sul campo di San Giovanni, avrà inizio alle ore 15.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «KEARSAGE» IN NAVIGAZIONE VERSO L'ARCIPELAGO DELLE HAWAII

Schirra a bordo della portaerei è sottoposto a una lunga serie di controlli

«E' sano come un pesce» - Il comandante ha perduto durante il volo un chilo e otto etti - Congratulazioni di Segni e Fanfani a Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Da bordo della «Kearsage», 4

«Mio suocero ci aveva messo più di vent'anni — ha detto questa mattina Walter Schirra — per poter arrivare a dormire, a bordo, in una cabina elegante come quella che mi è stata assegnata. „It pays to be a spaceman" (Val la pena di essere un cosmonauta)». Come è noto, il padre della moglie di Schirra è ammiraglio della United States Navy. In tempo di guerra fu comandante in capo degli scacchieri dell'Atlantico nord-occidentale e del Mediterraneo. Con la sua battuta, il cosmonauta voleva sottolineare il fatto che a bordo della portaerei «Kearsage» gli avevano approntato una cabina perfettamente attrezzata, certamente più confortevole di quelle che egli aveva finora occupato come ufficiale di Marina di grado non elevato.

La «Kearsage» sta muovendo con le macchine a mezza forza verso Honolulu, percorrendo però una rotta che non è la più diretta. Infatti gli scienziati, i tecnici e i medici del programma «Mercury» hanno chiesto che si desse loro il tempo necessario per il «debriefing», cioè per tutte quelle operazioni, quelle conferenze e quelle relazioni che servono a trarre le prime conclusioni dall'impresa e ad accertare, in un primo modo sommario, quali siano state le reazioni fisiche e psichiche del cosmonauta. Per dare agli specialisti il tempo necessario, appunto, la «Kearsage» non arriverà alle Hawaii prima di sabato nonostante che, lungo la rotta più breve su una superficie sferica quale è quella terrestre, la distanza fra il punto di recupero di Schirra — circa 275 miglia a nord-est dell'isola di Midway (mezza via) — e il porto di arrivo sia di sole 1300 miglia nautiche

Un particolare curioso: secondo l'orologio Walter Schirra è sceso in mare quasi due ore soltanto dopo la sua partenza da Cape Canaveral, anche se in realtà il suo volo pluriorbitale è durato più di nove ore. Ciò perchè l'isola di Midway è relativamente vicina alla «linea del cambiamento di data» e tra il suo fuso orario e quello della costa est degli Stati Uniti corrono sette ore di differenza. Già poco dopo l'arrivo del cosmonauta e della «Sigma 7» sul ponte di volo della «Kearsage» medici e biofisici si sono impadroniti di Schirra e, nell'attrezzatissimo ospedaletto di bordo, lo hanno sottoposto a una lunga e accurata serie di esami, al termine della quale lo hanno dichiarato «sano come un pesce».

Piena conferma della diagnosi si è avuta questa mattina quando Walter Schirra ha subito una nuova visita medica. Il dott. Richard Pollard, che con il collega Max Trauber dirige il «team» sanitario a bordo della «Kearsage» per conto della NASA, ci ha detto che il cosmonauta ha perso in peso, durante l'impresa, un chilo e otto etti, ma ha aggiunto: «Molto meno di quanto avrebbe perso giocando una partita di rugby». Gli esami del sangue e del midollo osseo (estratto dallo sterno di Schirra) hanno già permesso di accertare che il pilota spaziale non ha subito effetti dannosi da radiazioni, mentre gli esami bio-psico-medici hanno stabilito che il suo senso dell'equilibrio e le sue facoltà sensoriali non hanno risentito, nemmeno minimamente, delle eccezionali condizioni fisiche del volo e della eccezionalità dell'ambiente nel quale egli è rimasto prigioniero durante lo svolgimento dell'impresa, dal momento in cui entrò nell'abitacolo della «Sigma 7» sul culmine del missile «Atlas» a Capo Canaveral a quando ne uscì sul ponte di volo della portaerei.

Affidato ai medici, agli scienziati, ai tecnici, Walter Schirra non ha avuto con il personale di bordo e con gli ospiti della portaerei, giornalisti e fotografi, altri contatti oltre quello, fugace, dello scambio dei calorosi saluti subito dopo la conclusione dell'impresa. Però, su richiesta del primo ufficiale della «Kearsage» i dirigenti del «Programma Mercury» hanno consentito questa mattina che si facesse uno strappo alla regola dell'assoluto isolamento del cosmonauta. Questo perchè un gruppo di marinai della nave, che sono di origine siciliana, avevano voluto porgere al «paesanuzzo» i loro rallegramenti anche a nome della Sicilia (le origini della famiglia Schirra sono contrastate: secondo informazioni che corrono in America gli Schirra proverrebbero dalla Sicilia e più precisamente da Sciacca. Fonti europee invece danno la famiglia come originaria del Canton Ticino, dove sarebbe emigrata dall'isola di Malta).

Intanto sia a bordo della «Kearsage», sia a Honolulu, sia a Capo Canaveral e al Quartier generale della NASA a Washington, dirigenti, tecnici e «politici» della grande organizzazione spaziale, man mano che arrivano le elaborazioni dei dati relativi all'impresa, hanno sempre nuovi motivi di soddisfazione. E' infatti già possibile affermare con certezza che la impresa di Walter Schirra rappresenta una tappa oltremodo importante nella corsa degli americani per raggiungere e se possibile superare i sovietici sulle immense vie dello spazio. La «Sigma sette» si è comportata in maniera pressochè perfetta, anche le fasi di volo alla deriva, cioè non corretto da Schirra, sono state oltremodo interessanti per la lunga serie di dati che hanno fornito agli esperti. Il lancio, le fasi successive ad esso fino all'ingresso in orbita della capsula, la delicata manovra per frenare la corsa e tornare a terra, la precisione dell'ammaraggio costituiscono altrettante determinanti vittorie della missilistica spaziale americana e delle numerose branche della scienza e della tecnica ad essa collegate. Nel suo insieme l'impresa di Walter Schirra rappresenta una vittoria luminosa, senza incertezze, quale mai prima la talvolta tormentata vita della NASA aveva avuto.

Soltanto un inconveniente si è verificato, di scarsa importanza, e subito rimediato dallo stesso Schirra: nel corso della prima rivoluzione orbitale lo scafandro spaziale del cosmonauta aveva accennato a surriscaldarsi, in conseguenza di una alterazione di taratura del termostato. Nel giro di pochi minuti, però, Walter Schirra aveva potuto tranquillizzare gli esperti della base di Cape Canaveral e contemporaneamente gli strumenti del Centro raccolta dati segnalavano che la temperatura all'interno della tuta e quella rilevata in permanenza dalla termocoppia applicata all'epidermide del cosmonauta erano nuovamente regolari.

L'abilità del pilota ed il suo sangue freddo, uniti alla regolarità del lancio e di tutta la impresa hanno fatto sì che al momento del contatto con la superficie del Pacifico nei serbatoi dei motori automatici e al comando manuale della capsula si trovasse ancora l'ottanta per cento del propergolo immesso prima del lancio. Particolarmente positivo è stato il risultato delle operazioni di recupero, sia per la precisione dell'ammaraggio della «Sigma sette» sia per la perfetta organizzazione della flotta aeronavale impiegata, al largo dell'isola di Midway. E' stato tanto esatto il ritorno della capsula verso terra che gli equipaggi di più d'una nave l'hanno vista scendere appesa al sistema frenante a paracadute.

Del resto, anche se, come previsto dopo quel che era avvenuto per Scott Carpenter, il contatto radio in fonia tra la capsula e le stazioni d'ascolto quando l'eccezionale calore sviluppato dall'attrito ha creato uno scudo anti-onde attorno alla nave spaziale, il contatto radio automatico con le ultra-microonde è rimasto costante, o quasi.

Mentre trasmettiamo, dalla radiostazione della «Kearsage» questo servizio Walter Schirra sta cenando di gusto. Ha scelto zuppa di pomodoro con crostini fritti, bistecca ai ferri «con l'osso», poco cotta e accompagnata da salsa ketchup, insalata mista di verdure crude e pere Avocado, formaggio piccante alle noci pecan, una grossa fetta di dolce di miele, un bicchierone di birra.

Il Presidente della Repubblica Segni ha inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America John F. Kennedy il seguente telegramma: «A nome popolo italiano e mio personale la prego signor Presidente di accogliere insieme alla Nazione americana, i più fervidi rallegramenti per il successo ottenuto con il volo spaziale del cosmonauta Schirra. La nuova impresa testimonia ancora una volta il grado di preparazione che sotto il dinamico impulso di Vostra Eccellenza hanno raggiunto scienziati e tecnici statunitensi».

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha inviato al Presidente Kennedy un messaggio di congratulazioni per il successo dell'impresa di Schirra.

U. P. I.

LA SITUAZIONE NELLO YEMEN SEMPRE CONFUSA

SANA SAREBBE CIRCONDATA MA I RIVOLUZIONARI SMENTISCONO

Il nuovo Imam Al Hassan sarebbe entrato segretamente nel territorio Un elemento di frizione tra gli Stati arabi - Aiuti egiziani al nuovo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 4

Sullo Yemen si stanno incrociando le notizie più contrastanti. Da una parte le fonti di informazione vicine ad Al Hassan, che sono concentrate nella Arabia Saudita, affermano che le tribù fedeli al nuovo Imam sarebbero ormai sul piede di guerra e che Sana, la città dove si concentrano le forze rivoluzionarie, sarebbe circondata e tagliata fuori dal resto del Paese. Dall'altra parte Radio Sana, l'emittente ufficiale del Governo rivoluzionario smentisce queste affermazioni. definendole «reazionarie» e sostiene che il comitato rivoluzionario tiene saldamente in pugno la situazione.

La Legazione yemenita ad Amman ha affermato, in un comunicato reso pubblico questa mattina, che l' «Imam Hassan» ha invitato alla resa le forze rivoluzionarie, minacciate da vicino. dalle forze armate delle tribù della zona centrale del Paese, che gli sono fedeli. Il nuovo Imam, autoproclamatosi tale dopo aver lasciato la sede delle Nazioni Unite (dove guidava la delegazione yemenita), è probabilmente ancora nella Arabia Saudita. Non risulta infatti che abbia varcato le frontiere per rientrare nello Yemen. In un suo proclama egli ha incitato «il popolo» a «usare i fucili, e distruggere e respingere i carri armati della rivoluzione». Questo proclama, diffuso anch'esso da Radio Amman. è stato seguito dalla notizia cne Sana sarebbe attualmente accerchiata. Radio Sana ha subito risposto a queste informazioni, definendole «false» e smentendo tutto. Ha detto che, contrariamente a quanto affermato dalla emittente giordana, le tribù della regione centrale di El Hajjah hanno inviato al Governo un messaggio proclamando il loro appoggio alla Repubblica. Anche le tribù che fanno capo a Hodeida, sul Mar Rosso, sarebbero schierate con le forze repubblicane.

Radio Sana ha anche annunciato, ieri sera, [illegible] per convincerli a sostenere il Governo insediatosi a Sana.

Altri quattro ex sostenitori della deposta famiglia reale dello Yemen sono stati intanto fucilati dalle forze repubblicane. Si tratta di ex alti funzionari, strettamente legati all'Imam defunto e al figlio Al Badr (che secondo alcune fonti sarebbe ancora in vita. fuggito dal palazzo reale bombardato con una divisa da soldato semplice, e rifugiatosi ad Hajja). Gli uccisi sono Mohammed Al Shaham, ex Governatore di Sana, Mohammed Al Wazir, ex direttore della aviazione civile, Abdullah El Tomain, ex capo della Società legislativa islamica e Abdel Rahman El Shami, capo delle guardie del corpo dell'Imam. Il numero delle esecuzioni è salito così a ventuno. Radio Sana ha informato che le sentenze di morte sono state emesse dal tribunale rivoluzionario ed eseguite immediatamente.

La situazione yemenita è diventata, come è evidente, elemento di frizione tra i vari Paesi arabi. I Governi di ispirazione monarchica, come la Arabia Saudita, appoggiano decisamente la famiglia reale deposta mentre la repubblicana RAU ha riconosciuto il Governo rivoluzionario di Sana (nuovi riconoscimenti sono stati annunciati oggi: quello della Bulgaria e quello del Libano). I rivoluzionari yemeniti hanno deciso — dopo aver chiuso tutte le banche saudite nello Yemen — di presentare una protesta alla Lega araba «contro l'ingerenza dell'Arabia Saudita negli affari interni yemeniti». Questa ingerenza sarebbe provata dall'invio di aerei carichi di armi saudite alle tribù yemenite che sembrano rimaste fedeli allo Imam. Due di questi aerei sono scesi in Egitto, e i loro piloti, evidentemente simpatizzanti con le forze rivoluzionarie di Sana, hanno chiesto alla RAU asilo politico. Gli aerei recavano armi e munizioni: sono scesi ad Assuan, il cui aeroporto — secondo quanto scrive il quotidiano del Cairo «Al Ahram» — rimarrà adesso aperto anche dopo la mezzanotte per accogliere altri eventuali fuggitivi.

Secondo notizie non confermate il nuovo Imam Al Hassan sarebbe entrato segretamente nel territorio yemenita, per mettersi alla testa delle tribù rimaste fedeli alla monarchia. Il centro di Hajjia sarebbe stato occupato, mentre il vice re della regione, chiamato a Sana «per consultazioni» dal Governo repubblicano sarebbe stato fucilato. A El Beida, località alla frontiera con Aden, un aereo delle forze repubblicane è stato abbattuto. Lo ha annunciato la radio saudita, la quale aggiunge che il pilota (pare di nazionalità sovietica) e lo ufficiale yemenita che era con lui sono stati fatti prigionieri dagli armati delle tribù monarchiche.

Il Foreign Office ha ricevuto un telegramma non cifrato dal Ministro di Granbretagna nello Yemen, Christopher Gandy, il quale annuncia di essere rientrato nella sua residenza di Taiz e precisa che le missioni diplomatiche nello Yemen saranno quanto prima autorizzate ad inviare nuovi rapporti cifrati ai rispettivi Governi.

U.P.I.

CON UN COLPO DI PISTOLA ALLA NUCA

Assassinato a Boston un ingegnere italiano

Scomparsa una ragazza che era sua amica

Boston, 4

Un ingegnere italiano è stato trovato ieri sera ucciso con un colpo di pistola alla nuca nella casa di una giovane dell'aristocrazia di Boston, che è scomparsa, e di cui è ora ricercata dalla polizia. Il cadavere dell'ingegnere Piero Benvenuto Brentani, di 27 anni, giaceva completamente vestito in un lenzuolo nella stanza da letto della ventinovenne miss Suzanne Clift, in un appartamento di Boston, che essa divideva con la nonna.

L'inchiesta ha stabilito che la morte risaliva a tre giorni prima e che era dovuta a omicidio, commesso con un colpo di pistola calibro 22 alla nuca. Il ritrovamento è avvenuto ieri sera perchè la nonna della ragazza, signora Barbara Pearman, era soltanto ieri rientrata da una vacanza di dieci giorni nella villa di famiglia a Cape Cod, nel Massachusetts. L'anziana signora, non trovando la nipote e accortasi che la stanza di questa era chiusa a chiave, aveva fatto forzare la serratura e aveva scoperto il cadavere del Brentani.

L'ing. Brentani, nato a Dresda da genitori italiani, aveva completato una parte dei suoi studi presso l'Università di Boston e successivamente aveva trovato impiego presso la filiale di Boston della «Minneapolis Honeywell Company», una grossa industria di impianti elettronici dove godeva di molta stima per le sue qualità personali e professionali. Due anni fa, in un ricevimento, aveva incontrato la signorina Suzanne Clift, una delle più eleganti e belle ragazze di Boston; nel 1958 i giornali l'avevano indicata tra le più graziose «debuttanti» in società di quell'anno. I due, a quanto ha potuto accertare la Squadra omicidi che compie le indagini al comando del tenente John Donovan, avevano preso a frequentarsi molto assiduamente e da circa un anno erano praticamente inseparabili.

Nessuna ipotesi è stato possibile finora formulare sul movente dell'omicidio. I genitori della signorina Clift, divorziati, vivono la prima in un altro appartamento di Beacon Hill, il secondo a New York. La signora Thomson, madre della ragazza, le ha rivolto questo pomeriggio un appello attraverso i giornali perchè si costituisca alla polizia. Quest'ultima è venuta nel pomeriggio in possesso dell'arma con cui è stato presumibilmente commesso il delitto: una piccola rivoltella calibro 22 trovata in un ripostiglio della casa della signorina Clift.

JAMES MEREDITH SI ASSENTA DALL'UNIVERSITA'

Previsti nuovi disordini nello Stato del Mississippi

Una partita di rugby spostata da Oxford a Jackson

Oxford, 4

Le autorità federali ad Oxford, le quali temono che tornino a verificarsi nuovi incidenti, hanno dichiarato ieri che James Meredith durante il week-end si assenterà dall'Università del Mississippi. Ufficialmente si dichiara che lo studente negro aveva deciso di lasciare Oxford indipendentemente dalla partita. In realtà però sembra che le autorità abbiano voluto in tal modo evitare che la sua presenza possa fornire ai razzisti un pretesto per scatenare nuovi disordini.

A Washington questa mattina il Dipartimento della Giustizia ha smentito formalmente le notizie apparse su un quotidiano di Orlando (Florida) secondo le quali Meredith lascerebbe definitivamente l'Università del Mississippi per farsi iscrivere in quella di Miami. Il giornale di Orlando affermava di aver avuto queste informazioni da fonte vicina alla Casa Bianca.

Il Governatore del Mississippi, Ross Barnett, ha lanciato ieri a tutti gli abitanti dello Stato un nuovo appello alla calma. «State calmi, state pazienti — ha detto Barnett — evitiamo a ogni costo la violenza. Rispettiamo la legge e l'ordine».

E' stato annunciato stasera che la partita di rugby prevista per sabato prossimo nella cittadina universitaria di Oxford tra gli studenti dell'Università e quelli dell'Università di Houston, si svolgerà invece a Jackson, a 300 km. a sud di Oxford. Uno spostamento dell'incontro era già previsto perchè in tale occasione giungono a Oxford ogni anno quasi 30.000 ex alunni dell'Università, e si temeva il ripetersi di disordini antirazzisti. La decisione di far disputare l'incontro a Jackson, capitale dello Stato, è stata presa su richiesta personale del Govenratore dello Stato, Barnett.

PER COSTITUIRE UN INCENTIVO ALLA PRODUZIONE AGRARIA

Aumentato di 15 lire il prezzo del pane in Jugoslavia

Belgrado, 4

Un comunicato ufficiale informa stasera che il Consiglio federale esecutivo (Governo) jugoslavo ha deciso di aumentare il prezzo del pane di 15 dinari (pari a 15 lire italiane) per chilogrammo nel quadro di «nuovi provvedimenti intesi a creare più favorevoli condizioni per l'incremento della produzione agricola». Contemporaneamente, allo scopo di compensare la maggiore spesa, sono stati aumentati di 400 dinari tutti i salari.

Il comunicato sottolinea che il vecchio prezzo del pane (60 dinari per kg.) non era economico, non costituiva un incentivo per la produzione granaria, favoriva l'impiego dei cereali e del pane nell'alimentazione del bestiame e costringeva la Jugoslavia a importare notevoli quantitativi di grano.

Mosca e Belgrado per il trattato tedesco

Belgrado, 4

Il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev è partito oggi in aereo per Mosca al termine di una visita di dieci giorni in Jugoslavia. Erano presenti all'aeroporto i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Belgrado eccettuati i rappresentati dei paesi della NATO. Con la loro assenza, i diplomatici della NATO hanno inteso protestare contro le dichiarazioni fatte da Brezhnev nel discorso pronunciato a Gornji Milanovac il 2 ottobre scorso, e che essi avevano giudicato offensivo.

E' stato pubblicato oggi a Belgrado il comunicato conclusivo sulla visita di Brezhnev.

Per quanto riguarda il problema tedesco, nel documento è detto che «entrambe le parti ritengono che sia maturo il bisogno di porre fine ai residui della seconda guerra mondiale, di firmare il Trattato di pace con la Germania e di normalizzare la situazione di Berlino Ovest».

176 JUGOSLAVI fuggiti in Carinzia

Vienna, 4

Nel settembre scorso, come segnala la direzione di polizia di Klagenfurt, 176 jugoslavi hanno varcato clandestinamente la frontiera della Carinzia (non si conosce ancora il numero di quelli entrati illegalmente in Stiria) e hanno chiesto asilo alle autorità austriache. Di essi, 117 hanno però dovuto prendere la via del ritorno in Jugoslavia perchè non si trovavano nelle condizioni prescritte per ottenere l'asilo politico. Nel settembre dello scorso anno erano fuggiti in territorio carinziano 149 jugoslavi.

APPELLO DI WASHINGTON A 7 PAESI EUROPEI

«LISTA NERA» DELLE NAVI CHE RECANO ARMI A CUBA

Tra 10-15 giorni entreranno in azione le misure stabilite dagli S.U. - Invito di Londra agli armatori

Londra, 4

L'Italia ed altri sei Paesi europei hanno ricevuto da Washington l'invito a controllare meglio gli armatori per limitare l'avvio all'isola di Cuba di materiale bellico.

Un decreto del Presidente degli Stati Uniti — è stato riferito — stabilirà quanto prima i seguenti provvedimenti: 1) tutte le navi estere che trasportano a Cuba rifornimenti militari provenienti da paesi del blocco sovietico saranno iscritte in una lista nera e sarà loro rifiutato l'ingresso nei porti degli Stati Uniti; 2) tutte le navi estere che saranno impegnate in qualsiasi modo nei traffici con Cuba avranno il divieto di caricare merci nei porti americani per il viaggio di ritorno; 3) tutte le navi estere che trasportano qualsiasi tipo di carico a Cuba saranno automaticamente squalificate per i contratti di trasporto marittimi.

I Paesi cui sono state comunicate le imminenti decisioni americane sono, oltre all'Italia, la Granbretagna, la Germania occidentale, la Grecia, la Norvegia, la Danimarca e la Svezia, tutti membri della NATO meno quest'ultima. La Granbretagna, da parte sua, ritiene che il traffico di merci non strategiche debba continuare appieno, come avviene con l'URSS e con la Cina comunista — il paese da sostanziali guadagni dall'industria armatoriale — i paesi comunisti sono fra i clienti più assidui degli armatori britannici.

Da Washington si apprende che i provvedimenti in elaborazione da parte del Governo americano entreranno in vigore fra 10-15 giorni. Scopo fondamentale dei provvedimenti sarà di creare le premesse per accrescere notevolmente il costo dei trasporti marittimi nel commercio fra l'Unione Sovietica e Cuba. Ciò potrà essere realizzato essenzialmente negando alle navi di qualsiasi nazionalità che trasportano merci a Cuba, carichi di prodotti americani diretti in Europa. In tal modo le navi saranno costrette a compiere «a vuoto» il viaggio di ritorno, con un notevole aumento dei costi.

Il consigliere legale del Segretario di Stato Rusk, Abram Chayes, è stato nominato capo di una commissione interministeriale per l'elaborazione dei particolari del programma. Di essa faranno parte rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Difesa, dell'Agricoltura, dell'Interno, del Tesoro, e del Commercio nonchè delegati della commissione marittima e dell'ente aiuti americani all'estero. Il Governo inglese ha già rivolto agli armatori del paese l'invito a controllare attentamente i traffici con Cuba. Ma quest'azione e quelle adottate dagli altri paesi alleati non debbono aver soddisfatto Washington, che è ansiosa di ottenere misure ben più restrittive.

L'alternativa di De Gaulle

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

lungo tempo ne aveva difeso la politica, non ha esitato ad accusarlo di «essere venuto meno alla parola data», ed ha definito «stravaganti e pericolose» le tesi golliste. «Il Generale ha voluto accumulare gli onori dovuti al Capo dello Stato ed i poteri che spettano al Primo Ministro. Ha voluto essere, ad un tempo, Giorgio VI e Churchill. Ha rinnegato la concezione repubblicana secondo cui la Francia esiste nel suo Parlamento. Diffidare del Parlamento, come ha fatto De Gaulle, significa ammettere la fine della Repubblica».

Zittito dai deputati dell'UNR ma applaudito dagli altri settori dell'Assemblea, Paul Reynaud ha concluso: «Tutti i repubblicani, dimentichi delle loro divergenze, faranno fronte comune per difendere la Repubblica. Il voto che concluderà questo dibattito avrà un grande peso nella storia di Francia. Mai come oggi è in gioco il nostro onore di parlamentari. Vada a dire all'Eliseo, signor Primo Ministro, che la nostra ammirazione per il passato di De Gaulle è intatta, ma che la degenerazione di quest'Assemblea arriva al punto di rinnegare la Repubblica».

Dagli interventi degli altri oratori, in gran parte contrari alla riforma, si sono segnalati per efficacia quelli di Guy Mollet (SFIO), Paul Coste Floret (MRP), Maurice Faure (radicale) e Jean Montalat, il deputato dell'UNR espulso l'altro giorno dal gruppo gollista per aver annunciato che avrebbe votato la mozione di censura. «Nel '58 fummo con De Gaulle per difendere la pace civile, — ha detto Guy Mollet — oggi siamo contro De Gaulle per la stessa ragione». Paul Coste Floret è stato sarcastico nel criticare la procedura: «E' stato il Governo a proporre la riforma al Capo dello Stato oppure è stato il Capo dello Stato ad imporla al Governo?».

Il Primo Ministro Pompidou — il quale si è riservato il diritto di replica prima del voto — ha preso quindi la parola volendo dimostrare, mentre nell'aula si scatenava il putiferio, che il ricorso al referendum non è — come l'opposizione sostiene — anticostituzionale. Ha anche difeso De Gaulle. «E' deplorevole — ha detto — che si parli di fellonia nei confronti di un uomo al quale la Repubblica deve riconoscenza per essere stata restaurata nel '44 e salvata nel '58, nel '60 (barricate di Algeri) e nel '61 («putsch» di Challe e Salan)».

Il dibattito sulla mozione di fiducia è ripreso alle 21.30 dopo un breve intervallo per la cena. I deputati iscritti a parlare sono ancora numerosi.

U. R.

Kennedy indisposto

Washington, 4

Un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Kennedf ha annullato tutti gli impegni odierni a causa di una «leggera forma di raffreddore». Pierre Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha precisato che l'indisposizione di Kennedy è leggera ma ha aggiunto che il suo medico curante, amm. George Burkley, che lo ha visitato, ha consigliato al Presidente di riguardarsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio con referenze cercasi dalle 8-13. Presentarsi 10-11, Millevoi, via De Amicis 18. 47786 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia 3 persone adulte. Tel. 61451. 30208 B

PRESTASERVIZI alcune ore settimanali cercasi. Presentarsi dalle 8.30 alle 11.30, via F. Severo 19, IV p., sinistra. 47788 B

STABILE capace tuttofare referenziata. Tel. 36257 ore 13-15. 68579 B

C Richieste d'impiego L. 40

AMMINISTRATIVO pensionato direz. primaria società, offresi orario ridotto, adeguato incarico, mansioni fiducia, piccole amministrazioni, collaborazione attiva ogni settore pratiche amministrative, accurata razionale tenitura libri contabili paghe contributi, massime referenze controllabili. Cass. 30139 C, UPI

CORRISPONDENTE inglese cognizioni francese stenodattilografia 25enne ottime referenze offresi a ditta seria. Scrivere cassetta 68514 C, UPI.

EX FINANZIERE offresi qualsiasi impiego giovane presenza propria auto. Coroneo 37. 30128 C

GIOVANE 22enne militesente pratico ufficio e vendite offresi. Telefono 21509. 30225 C

IMPIEGATA 27enne, seria, bella presenza, referenziata, pratica impresa edile e altro, offresi a importante impresa. Cassetta 47605 C, UPI.

PERITO industriale lunga esperienza direzione impresa edile e lavori esaminerebbe proposte collaborazione adeguate. Cassetta 68572 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPRESA artigiana esegue costruzioni restauri. Telef. 98243. 47784 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma con adattamento TV, pagamento rateale. Telef. 75233. 47799 CC

SARTA donna confezione vestiti anche bambini e riparazioni. Telefono 81221. 30215 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** . via Rizzoli
- **CABURAZZI** . via U. Bassi
- **BRICCOLI** . via Indipendenza
- **CREMONINI** . via S. Vitale
- **BOSCHI** . via Marconi
- **FERRI** . via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** . via Pietramellara

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCASI per vendita capillare giovane 25-35enne. Assicurasi fisso mensile più provvigioni. Richiedesi presenza, facile parola, dinamicità. Per zona Trieste, Gorizia. Scrivere specificando, cassetta 47800 D, UPI.

A. GARZONA 15-16 anni 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 30211 D

AIUTO commessa per panificio Sircelli, v. Foschiatti 15. 47794 D

ALIMENTARISTA giovane dinamico capace assumerei per carica direttiva; anche se occupato si garantisce assoluta segretezza. Cassetta 30235 D, UPI.

APPRENDISTA pratica bar orario diurno cercasi. Telef. 44736. 30242 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, via Piccardi 20, II. 68569 D

APPRENDISTA pasticciere. Sircelli, via Foschiatti 15. 47794 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 24174 47704 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi assumonsi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 68588 D

BANCONIERA esperta 30-40enne, aiuto banconiera e apprendisti ambosessi, cerca Bar Garibaldi. 30248 D

COMMESSA pratica abbigliamento e cassa cercasi per Monfalcone. Rivolgersi Confezioni Godina, F.lli Rosselli 45, Monfalcone. 30201 D

CORRISPONDENTE inglese lettere commerciali cercasi. Telefonare 24180. 30250 D

EX FUNZIONARIO cercasi come riscuotitore, pregasi fornire dettagliate referenze. Scrivere cassetta 47800 D, UPI.

GARZONA per negozio di tintoria-pulitura cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3076 D

GARZONA cercasi per negozio di pulitura. Rivolgersi v. Campi Elisi 36. 47785 D

IMPIEGATO magazzino ramo tecnico motoristico assumiamo. Cassetta 47767 D, UPI.

INTERNISTA giovane o media età cercasi. Buffet Bagutta, Carducci 33. 30178 D

MECCANICO tornitore fresatore cercasi. Cass. 47780 D, UPI.

MECCANICO tornitore assumiamo. Cassetta 47766 D, UPI.

POMPISTA motori Diesel assume industria triestina. Cassetta 47768 D, UPI.

POSATORE pavimenti in linoleum e plastica espertissimo, preciso e serio per lavori anche fuori provincia cercasi. Età 25-35 anni con patente auto. Scrivere: Lametalplastica, casella postale 468. 30202 D

RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30203 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per lavoratorio astucci. Bossi, via S. Nicolò 8. 47783 D

RAGAZZO oppure ragazza apprendista bar cercasi. Tel. 44010 30249 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 30137 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30203 D

RAGIONIERE 25-28enne, pratico fatturazione, con conoscenza lavoro spedizioni internazionali, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 30113 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta, cercasi per assunzione immediata. Cass. 30113 D, UPI.

STIRATRICE abile vestiti, paga vantaggiosa, cercasi. Presentarsi Hermet 4. 30237 D

TERZO lavorante pasticciere capace cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30203 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota cerco, anche cambio governo casa. Tel. 27090 30147 E

CENTRALI stanze vuote stanzette cercano coniugi con bambino. Telef. 37419. 30244 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 30127 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi a distinti escluso cucina. Via Cereria 10, telef. 26689. 30231 F

MATRIMONIALE grande soleggiata telefono casa tranquilla a distinti. Via Udine 37, porta 11. 47789 F

MOBILIATA centrale soleggiata tutti comforts affiffittasi signore distinto. Tel. 30424. 30205 F

G Istruzione L. 30

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 30132 G

LATINO inglese italiano scuole medie impartisce insegnante referenziata. Telef. 23694. 30214 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bracco marrone bianco smarrito domenica paraggi Rive. Pregasi telef. 35339. 30209 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona Romagna 3 camere, cucina 18.000 piccole spese. Zona Severo Università 3 camere, cucina, bagno, giardinetto. Affitto 30.000. Zona Baiamonti 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 23.000. Zona colle San Vito lussuoso appartamento vuoto, eventualmente ammobiliato, 4 camere, salone, cameretta, bagno, servizi, ascensore, vista mare. Due appartamenti in villa vista panoramica zona Servola, giardino, garage, 5 camere, 2 cucine, 2 soggiorni, 2 bagni, poggiolo, terrazza, adatto famiglia numerosa. AGENZIA AURORA, tel. 50323, via Ginnastica 1, primo. 401 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze cucinino bagno posizione incantevole. BARRIERA 4 stanze (una ingresso libero) uso abitazione o ufficio. FABIOSEVERO bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. LOCALE con ufficio 200 mq. centrale. 9743 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore. ZONA GIULIA soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. COMMERCIALE nuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 30227 I

AICA 37703 affitta appartamento signorile, 5 stanze stanzetta accessori riscaldamento, mare, sole, 60.000. Altro rinnovato centro 3 stanze cucina bagno libero 31.000. 9737 I

APPARTAMENTINO centralissimo camera cucina doccia giardino 18.000 mensili poche spese. Altro camera cucina 10.000 poche spese. Largo Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 30236 I

APPARTAMENTO bellissimo tutti comforts prossima entrata cedo affittanza. Tel. 32481. 30232 I

APPARTAMENTI mobiliati Duino, 2 stanze cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9752 I

APPARTAMENTO Barriera, tre stanze stanzino cucina affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9755 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 spese lavori; altro 2 camere cucina bagno affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 30243 I

APPARTAMENTO in villetta, 2 stanze stanzetta cucina camerino doppi servizi garage centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9753 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 30244 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta 28.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 30241 I

APPARTAMENTO zona XX Settembre (villetta) 3 stanze accessori 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30247/3 I

APPARTAMENTO zona Corso, 6 stanze cucina accessori 25.000 affittasi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29,II. 30247/2 I

APPARTAMENTO zona Corso, 5 stanze cucina bagno ascensore affittasi. Amm.ne Failla, corso Italia 29. 30247/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 17.000 mensili con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 30241 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 15-17. 30246 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento affittasi via Rismondo 11, ore 10-12. 30246 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno termonafta, rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9756 I

APPARTAMENTO Piccolomini 2 primo piano, 6 stanze cucina gabinetto camerino per bagno affittasi 25.000 mensili senza spese. Tel. 29108, Inps, ore ufficio. 47787 I

CAMERE 2 cucina luminoso poggiolo industriale telefono affittasi L. 15.000 compenso lavori e accessori vari. Possibilità cessione arredo completo. Telefonare 47238. 30213 I

NEGOZIETTO piccolo adatto artigiano via Belpoggio 2, affittasi prontamente L. 11.000 mensili. Rivolgersi Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 47797 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina wc affittasi via Coroneo 39. Telef. 76237. 30220 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno massimo 22.000 mensili coniugi pensionati bancari cercano. Tel. 30077. 30241 L

APPARTAMENTO signorile 5 stanze accessori moderni centralnafta, possibilmente nuovo, affitto aggiornato cerco. Telefonare 37703. 9736 L

BISTANZE bagno cercasi inintermediari. Tel. 23694. 30214 L

MAGAZZINO circa mq. 15 cercasi affitto paraggi Coroneo, Fabio Severo. Tel. 30197. 30212 L

STANZE 2 oppure 1 stanza soggiorno cucinino ascensore riscaldamento centrale cercasi. Telefono 43489. 30210 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore Zoppas, Warmmorning, kerosene germaniche; frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine a gas 20.000(aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via San Lazzaro 16. 30204 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete migliori qualità di pelli, modelli ultime creazioni, prezzi modici, casa specializzata nella lavorazione del persianer. Tutte qualità pelli, guarnizioni. 30200 M

TELEVISORI vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 47799 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** . piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** . piazza Principe
- **GISELDA** . piazza Deferrari
- **MORCHIO** . portici Accademia
- **GRAFFEO** . piazzetta Labò
- **PATRINI** . via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** . piazza Fontane Marose

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 30222 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30233 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti porcellane bronzi salotti antichi camere letto cucine mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 30221 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 30234 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. VASTO assortimento stanze da letto, soggiorni e cucine in formica, lettini, carrozzine, divaniletto e panchetteletto ai migliori prezzi da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 47690 NN

CUCINA grande occasione vendo. Viale Raffaello Sanzio 22; suonare: Cisa. 47781 NN

MATRIMONIALI dotazione cucina libreria-bar divanoletto mobiletto vendonsi. S. Maurizio 9, magazzino. 30240 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 6605 P

FABBRICA milanese cerca imprese organizzate, venditori specializzati per vendite capillari (presso familie) cui affidare concessione, con esclusive di zone, articolo casalingo di assoluta novità, grande utilità, larghissimo consumo; forte pubblicità. Presentarsi venerdì 5 ore 15-18, all'Hôtel Corso, Trieste, Corso Italia. 47793 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

MEDICINALI, importante ditta cerca propagandista giovane introdotto automezzo. Scrivere SPI Casella 98 T, Padova. 6597 P

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** . corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** . piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** . via Buozzi
- **ROSSO** . piazza S. Carlo
- **PASQUALE** . piazza S. Carlo
- **DAVICO** . via Viotti
- **TROVATO** . piazza Castello

Q Auto, moto, cicli L. 50

DAUPHINE acquisto contanti se vera occasione, inintermediari. Telefonare 23665. 68593 Q

FIAT 600 unico proprietario '60 occasione 465.000 vendesi. Autorimessa Giulia 60. 30159 Q

FIAT 1400 B blu ottimo stato vendesi. Telef. 29097. 47795 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 68345 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

1200 Fiat 1960 perfetta unico proprietario km. 30.000 vendesi occasione 760.000. Autorimessa Giulia 60. 30159 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente, massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 47675 R

A.A. SALUMERIA centralissima, 50 mq. vendesi con o senza licenza 1.600.000, causa ritiro commercio. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9747 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima ripidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9735 R

ALLA Commerciale, Torrebianca 24, offresi attività redditizia piccolo capitale occasionissima. 47792 R

LATTERIA caffè bene avviata zona rionale continuo sviluppo vendesi. Cassetta 30180 R, UPI.

LATTERIA-CAFFE' avviatissima vende arredamento, licenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9751 R

SOCIO-A con capitale cerco per sviluppo attività avviata. Offerte Cassetta 30238 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1168. ALVIANO NUOVA, CAMPIELISI, NAVALI, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comfort, boxauto. Informazioni via TIGOR 18, orario 10-12, 15-17. BAIAMONTI 56, consegna settembre '63, supercomplesso alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, poggioli, vista mare. VIA NAVALI 35, ultimo disponibile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, superpanoramici, 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. BOTTICELLI (SANZIO), 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo panoramico, libero novembre, vera occasione. SANTANASTASIO 18, 2 stanze, grande soggiorno, servizi lusso, consegna ottobre. UFFICI VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 0083 S

A.A.A. COSTRUENDO condominio MADONNINA. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli. Agevolazioni pagamento. Inizio prenotazioni. VISIONE PROGETTO. ADRIATER, BATTISTI n. 4. 9742 S

A.A. BORGO SANSERGIO. Costruzione locali condominio adatti qualsiasi attività vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9750 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale: appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.A. SANSOVINO. Rimesso a nuovo, 5 stanze, cucina, bagno. GIULIA, nuovo, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta. DREHER, 1 stanza, soggiorno, bagno poggiolo; vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9749 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, DALMAZIA, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, ROSSETTI, GRADO. 9744 S

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione: LOCCHI, vista mare, 1-2-3-6 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VENDITE DIRETTE senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2, dott. ZOTTI, Filzi 10. 9745 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni n. 2. 9746 S

A. LOCALI affari, magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni. Prenotansi vendite. «IMMOBILIARE GIULIANA», Tel. 28-300. 30226 S

AFFARONE! Attico libero due camere cucina bagno terrazza 3.100.000; altri stessa casa 1-2 tricamere vendonsi. Capuano n. 14. Visite sul posto ore 15-17. 9605 S

AFFARONE! Liberi ed occupati 1-2 camere camerino vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5. Visitare ore 11-13. 9604 S

AFFARONE! Appartamenti (8) da 1-2 stanze reddito attuale 230.000 aumentabile 25 per cento annuo vendonsi 4.650.000. Tel. 37379. 9608 S

APPARTAMENTI con buona rendita per investimento capitale da 1-2-3 stanze comforts centralnafta zona varie vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 30226 S

APPARTAMENTI ROIANO soleggiatissimi, consegna fine anno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9760 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9740 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli vista mare, centralnafta, rifiniture accurate. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9759 S

APPARTAMENTI VALMAURA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli soleggiatissimi, massime facilitazioni, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9717 S

APPARTAMENTI zona SANGIACOMO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, panoramici, soleggiati vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9738 S

APPARTAMENTI 4 stanze, bagno, 2 stanze, una stanza, stanzetta vendonsi. Visite sul posto via Roma 23, ore 10-12. 3024 S

APPARTAMENTI in palazzina, lussuosi, zona verde signorile, salone, 3-4 stanze, doppi servizi, garage vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9734 S

APPARTAMENTO centrale quattro stanze accessori vendesi vuoto. Telef. 70618. 47798 S

APPARTAMENTI Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9758 S

APPARTAMENTO o villino piccolo signorile mobiliato o vuoto, compro o affitto Trieste o dintorni. Tel, 31844 ore 8-10, mattinata. 47796 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi composto camera, cameretta, cucina; altro bicamere, cameretta, cucina vendiamo. Agenzia Foscolo I p. 30233 S

ATTICO tre stanze cucina doccia ripostiglio poggiolo spese 3.500.000 trattabili. Libero novembre vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 30247/4 S

INIZIATA costruzione edifici condominio zona SONNINO. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Rifiniture accurate, ampi poggioli soleggiati, prezzi convenienti. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, BATTISTI 4. 9741 S

PRONTINGRESSO 2-3 stanze, accessori, riscaldamento, acquisto direttamente contanti. Offerte cassetta 30127 S, UPI.

VANO unico terzo piano 380 mila; altro centrale mezzanino 320.000; altro nuovo mezzanino si può fare camera cucina un milione 250.000 vendonsi. Tel. 37379. 9609 S

VILLA possibilmente Barcola, Besenghi, fino 25.000.000 acquisto. Discrezione. Offerte dettagliate cassetta 30219 S, UPI.

VILLINO Opicina, 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, bagno, garage, riscaldamento, giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9754 S

ZONA DODA. Palazzina costruzione vista mare. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli soleggiatissimi, ascensore, centralnafta. Rifiniture accurate. Facilitazioni di pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9748 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso, e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** . piazza della Scala
- **LEONARDI** . galleria Porti Settentrionali
- **STEFFENINI** . galleria Por. Settentrionali
- **CASIROLI** . corso V. E. II
- **LIBRERIA CENTRALE** via T Grossi 4
- **S.A.F.** . Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia . Bologna . Milano (*)
- 6.35 D Venezia . Milano . Torino . Roma
- 8.46 R Venezia . Roma
- 9.52 DD Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia . Milano Parigi
- 16.45 D Venezia
- 16.50 A Monfalcone . Portogruaro
- 17.25 DD Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste . Parigi)
- 18.40 R Venezia
- 18.45 A Monfalcone . Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone . Cervignano
- 22.05 DD Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano . Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro . Monfalcone
- 7.55 DD Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia . Ventimiglia - Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.34 R Venezia
- 11.41 DD Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma . Bologna . Bari . Venezia
- 13.58 A Cervignano . Monfalcone
- 15.33 D Parigi . Milano . Venezia
- 17.20 D Venezia . Portogruaro . Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna . Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro . Monfalcone
- 20.00 DD Parigi . Milano . Venezia
- 21.25 R Roma . Milano . Venezia (*)
- 23.55 DD Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine . Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine . Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 13.55 D Udine . Calalzo (*)
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine . Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.14 D Udine
- 22.32 A Venezia . Monfalcone
- 19.55 D Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
- 11.58 A Tarvisio . Udine
- 15.07 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio . Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
- 24.00 D Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
- 7.06 DD Poggioreale . Lubiana - Graz . Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale . Fiume . Lubiana
- 12.03 DD Poggioreale . Fiume Lubiana Zagabria
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado . Zagabria Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado . Lubiana . Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 17.13 DD Zagabria . Fiume Poggioreale
- 19.3 D Lubiana Fiume . Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale